



LICEO CLASSICO PARITARIO “PIETRO MIGNOSI”

(D.A. 244/XI del 08/04/2005)

Viale Regina Margherita n° 29 – Tel/Fax 093422378

e-mail: liceomignosi@diocesicaltanissetta.it

CALTANISSETTA

PIANO TRIENNALE

OFFERTA

FORMATIVA

A.S. 2019/2022

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo al Liceo Classico Paritario "Pietro Mignosi" è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*, e successive integrazioni.

Il piano:

- ✓ **è costituito** da una pagina di frontespizio e da 90 pagine numerate dal n°1 al n°90;
- ✓ **è stato elaborato** dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Coordinatore delle Attività Didattico Educative con proprio atto di indirizzo prot. n°175 del 06 settembre 2019;
- ✓ **ha ricevuto** il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del giorno 14 dicembre 2019;
- ✓ **è stato approvato** dal Consiglio d'Istituto nella seduta 10 febbraio 2020;
- ✓ **è affisso** all'Albo dell'Istituto **ed è pubblicato** sul sito web www.liceoclassicomignosi.com

IL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICO-EDUCATIVE
(Prof.ssa Antonietta Viroli)

ANNO SCOLASTICO	REVISIONE		
	INTEGRAZIONI E/O MODIFICHE	APPROVATO DA DATA	FIRMA
2020/2021			

ANNO SCOLASTICO	REVISIONE		
	INTEGRAZIONI E/O MODIFICHE	APPROVATO DA DATA	FIRMA
2021/2022			

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

Il documento è elaborato in conformità con le seguenti disposizioni normative:

- a) L. 107/2015, art. 1, commi 10, 12-17, 28-32, 33-44, 56-62, 70-72, 151, 152;
- b) DPR 275/1999 (Regolamento autonomia Istituzioni Scolastiche);
- c) DPR 80/2013, art. 6 (RAV);
- d) piano nazionale Scuola Digitale 28/10/2015;
- e) Legge n.128 dell'8 novembre 2013 art.8 e 8-bis (Linee guida nazionali per l'orientamento permanente);
- f) DPR 15/03/2010, n°89 (Regolamento recante revisione dell'assetto...dei Licei);
- g) DPR 22/06/2009 (Regolamento valutazione alunni);
- h) DPR 21/11/2007, n°235 (Statuto delle Studentesse e degli Studenti).

IL COLLEGIO DOCENTI

- **VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi Legge), recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

- **PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi Piano);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti nelle Linee di indirizzo dal Coordinatore delle attività didattico-educative;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

- **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

ELABORA

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il Piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione dell'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul sito della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile al seguente indirizzo <http://cercala-tuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CLPC025003/liceo-classico-pietro-mignosi/valutazione/documenti/>

In particolare si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè Priorità e traguardi; Obiettivi di processo.

Le **priorità** e i **traguardi** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
RISULTATI SCOLASTICI	Innalzamento del livello di competenze disciplinari.	Portare tutti gli alunni al successo formativo, promuovendo strategie e metodologie innovative per lo sviluppo delle competenze. Per il 90% degli alunni acquisizione delle competenze base nelle discipline di indirizzo.
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Migliorare il punteggio.	Promuovere corsi intensivi in Italiano e di rinforzo in Matematica per il raggiungimento delle conoscenze e competenze richieste.
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	Innalzamento livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli alunni.	Attuazione completa del curricolo per competenze.
RISULTATI A DISTANZA	Miglioramento e controllo dei risultati post diploma	Istituzionalizzazione di contatti e scambi esperenziali con ex alunni.

OBETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLE PRIORITÀ E AL TRAGUARDO

PRIORITÀ	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBETTIVO DI PROCESSO
RISULTATI SCOLASTICI	CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Alunno consapevole e critico, correttamente valutato: lettore scrittore in L1 e L2, fruitore delle competenze digitali, almeno a livello base/intermedio
	AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Formazione in servizio dei Docenti di recente nomina vs insegnamento efficace.
	INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenziamento dell'assetto organizzativo di stampo modulare inclusivo.
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Saper "leggere", comprendere, valutare, attualizzare, problematizzare i testi; ✓ Verificare/autovalutare i propri elaborati
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Incentivare lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo
	INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Promozioni di reti e accordi con il territorio
RISULTATI A DISTANZA	CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Promozione di incontri/attività di orientamento finalizzati ai <i>possible selves</i> e alla scelta del percorso universitario e/o professionale successivo.
	ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Interrelazioni con gli ex alunni e transfert di competenze con gli attuali alunni,

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLE PRIORITÀ SULLA BASE DEI RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE

L’Istituto si propone, sulla base delle risorse umane e materiali a disposizione, di sviluppare i seguenti obiettivi:

- definizione/attuazione di un curricolo mirato alle competenze di lettura-scrittura in L1/L2 e digitali, potenziato nell’assetto organizzativo di stampo modulare inclusivo;
- progettazione/attuazione di attività per lo sviluppo delle competenze civiche;
- progettazione/messa in opera di orientamento universitario/lavorativo e post diploma (OrientaSicilia, lezioni presso Università, incontri con universitari, preparazione ai test universitari) e di percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (P.C.T.O.) in collaborazione con Dicocesi, Enti locali;
- integrazione con il territorio attraverso la stipula di accordi di rete;
- formazione in servizio dei Docenti vs un insegnamento efficace.

La scelta progettuale è calibrata sui vincoli evidenziati per garantire l’imparare ad imparare e la strutturazione delle competenze e delle metodologie, in relazione anche ai punti 6 e 7 delle Avanguardie Educative (Appendice B, L 107/2015):

6. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/ apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...);
7. Promuovere l’innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.

SEZIONE 1 – IDENTITÀ STRATEGICA

1.1 QUADRO ISPIRATIVO FONDATIVO

La scuola è «palestra indispensabile per la formazione delle nuove generazioni»; «la sua funzione si connette alla famiglia come naturale espansione del compito formativo di quest’ultima».

Benedetto XVI, visita al Quirinale, 24 giugno 2005

«Come scuola paritaria, e perciò riconosciuta nel suo carattere di servizio pubblico, la scuola cattolica rende effettivamente possibile la scelta educativa delle famiglie, offrendo un ricco patrimonio culturale a servizio delle nuove generazioni».

(Orientamenti pastorali CEI per il decennio 2010-2020, Educare alla vita buona del Vangelo, Roma 2010, n.48)

1.2 LICEO CLASSICO PARITARIO “P. MIGNOSI”: DAL PASSATO AL PRESENTE

«Cultura è ciò per cui l’uomo, in quanto uomo, diventa più uomo».

(Giovanni Paolo II)

Ieri.

L’antica scuola umanistica del Seminario Vescovile di Caltanissetta è stata fondata nel 1859 dal Vescovo Giovanni Guttadauro ed era finalizzata alla preparazione culturale dei seminaristi che si avviavano al sacerdozio.

L’intitolazione allo scrittore e critico letterario Pietro Mignosi, deliberata dagli OO. CC. nell’anno scolastico 1998-99, ha voluto essere un riconoscimento alla sua opera di promotore culturale. Pietro Mignosi fu docente di filosofia nel Liceo Classico “Ruggero Settimo” di Caltanissetta e nella nostra città pubblicò il suo primo saggio. Romanziere, poeta, pensatore, scrisse opere che ebbero larga risonanza in Italia e all’estero. Animò la cultura della nostra isola con la rivista “*La tradizione*”, attorno a cui si strinsero anche figure eminenti della cultura nissena, quali L. Pignato, C. Bonavia, E. Cavallero.

L’Istituzione ha assunto il ruolo di Scuola Cattolica Diocesana con il nome di Liceo Classico “Pietro Mignosi”, ed è stata riconosciuta legalmente (D.A. n. 180 del 29/03/1975 – n. 457 del 27/02/1976 n. 1219 del 24/03/1977 – n. 672 del 20/03/1978). Con decreto assessoriale dell’Ufficio Regionale della Sicilia n. 244/XI dell’8/4/’05 è stato riconosciuto lo status di Scuola Paritaria con decorrenza dall’anno 2004/05.

Oggi.

Il Liceo Classico Paritario “P. Mignosi” presenta un impegno orientato, ma non condizionante: proposte e risposte evangelicamente illuminate, nel rispetto delle normative vigenti, in qualità di scuola che svolge un pubblico servizio (L. 62/ 2000), con la connotazione: «Dal sapere e fare per essere, dall’essere per fare e per sapere». La scuola intende far maturare negli studenti le consapevolezze e le competenze necessarie per la conoscenza e la stima di sé e degli altri, il rispetto delle diverse identità sociali e culturali e la tutela della natura, della vita e della salute come valori portanti.

L’educazione delle nuove generazioni chiede la partecipazione, accanto alla scuola, della famiglia a cui il nostro Liceo si affianca, per dare a tutti gli alunni gli strumenti indispensabili all’esercizio pieno dei diritti di cittadinanza da “laici” impegnati nella società del terzo millennio.

Il Liceo intende, inoltre, orientare gli studenti ad operare scelte autonome ed efficaci per la propria crescita culturale successiva, anche grazie alle opportunità formative offerte dal territorio.

1.3 MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUTO

Base di riferimento per la declinazione di tutta la progettualità didattico-educativa e per una più incisiva azione di governo dell'attività formativa propria dell'istituto e suo funzionamento è l'individuazione di alcune figure di riferimento operativo e di supporto organizzativo quali:

Ufficio di Presidenza

Coordinatore delle attività didattico-educative (C.A.D.E.)
Collaboratore vicario del C.A.D.E.
Staff di Presidenza costituito dal C.A.D.E., dal Gestore, dal Collaboratore vicario e da un docente

Servizi Amministrativi

Gestore/Legale rappresentante
Segretario

Figure di sistema

Coordinatori di Classe
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi (RSPP)
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
Addetto al Primo Soccorso
Addetto alla Lotta antincendio ed Evacuazione

Commissioni

Nucleo interno di valutazione
Rav (Rapporto di autovalutazione)
Ptof (Piano triennale dell'O.F.) e Pdm (Piano di miglioramento)
Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (P.C.T.O.)
Rapporti con il territorio
Orientamento
Attività liturgiche e formative

Organi Collegiali

Consigli di Classe: costituiti da tutti i docenti della classe, due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti
Consiglio d'Istituto: costituito dal C.A.D.E., dal Gestore, dal Segretario dei Servizi Amministrativi, da cinque rappresentanti dei docenti, da tre rappresentanti dei genitori e tre rappresentanti degli studenti
Collegio dei docenti: costituito da tutti i docenti in servizio
Organo di garanzia: costituito dal C.A.D.E., da un rappresentante dei docenti, da un rappresentante dei genitori, da un rappresentante degli studenti

1.4 LINEE DI INDIRIZZO DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICO-EDUCATIVE

LINEE DI INDIRIZZO PER LA STESURA DEL PTOF PER IL TRIENNIO 2019/2022

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d'Istituto
Al Personale scolastico
Al sito della scuola
Agli atti della scuola

Attenzione allo «star bene» a scuola - Un'ipotesi di valore

Le “Linee di indirizzo” (cfr. Legge 107/2015 art.1, comma 14) del nostro Liceo Classico Paritario Cattolico “Pietro Mignosi” non possono prescindere da una precisazione doverosa: la scuola paritaria, riconosciuta dalla Legge 62/2000 come scuola che svolge un pubblico servizio, offre ai discenti tutte le necessarie opportunità per “imparare ad imparare” e per acquisire le competenze chiave di cittadinanza attiva, in modo uguale a tutti gli altri studenti, rispetta ed applica tutte le normative, rilascia documentazioni e diplomi di valore uguale a quelli della scuola statale. Ma non sono riconosciuti quegli status che abilitano la “buona scuola”, quale in effetti è; per esempio non le viene riconosciuto il ruolo automatico di ente formatore per i docenti.

Ha però motivi di successo e di libertà “cattolica”: in quel suo essere “parsimoniosa” nella gestione delle risorse economiche e nel numero degli studenti frequentanti, “larga” e “prodiga” nella formazione della “persona-alunno” come “essere per...”, nella costruzione di quegli strumenti compensativi – inclusivi molteplici che le consentono di sopravvivere e di dare senso al futuro.

La scuola cattolica «rende effettivamente possibile la scelta educativa delle famiglie offrendo un ricco patrimonio culturale a servizio delle nuove generazioni» (Orientamento Pastorali CEI, 2010-2020).

A questo “ricco patrimonio culturale” il Liceo Classico Paritario “Pietro Mignosi” dedica da tempo il suo “servizio”, aggiungendo e moltiplicando in itinere tutte quelle connotazioni che lo rendono alla pari con tutte le altre istituzioni scolastiche di tipo liceale, moderno e attuale.

L’«iceberg della competenza» di docenti e studenti insiste sulle competenze socio-civico-relazionali e su quelle disciplinari: negoziazione, flessibilità, patto di corresponsabilità, inclusione; sulle impostazioni meta: cognitiva, affettiva, emozionale, di lettura/scrittura/traduzione, matematica/logica/scientifica/analitica, valutativa/autovalutativa.

Il nostro Liceo, come istituzione autorevole che educa l’allievo alla legalità e alla salute, è impegnato a far crescere i giovani in «scienza e coscienza», nell’ottica della responsabilità. Gli studenti si confrontano e misurano l’attendibilità del rapporto tra le competenze di cittadinanza attiva e i comportamenti reali. Non è la dimensione esteriore, spesso ludica e/o spettacolare che deve distinguere il nostro Liceo, ma quella «normale» dell’educare la «persona-alunno», educandosi e crescendo all’unisono, nell’acquisizione/rinforzo/potenziamento dei traguardi di risultato verso un curricolo educativo autentico e problematico. Sono chiarimenti e notazioni che devo ai numerosi docenti che hanno rinnovato il nostro team. Come scuola paritaria, non esiste per noi quantificazione di “merito”, che porti ad un “bonus” (secondo la L. 107/2015), dobbiamo essere tutti, e divenire, “docenti esperti”, tutti capaci di assumere e gestire incarichi e responsabilità. «Good teaching cannot be reduced to technique: good teaching comes from identity and integrity of the teacher». (Parker Palmer – Un buon insegnamento non può essere limitato alla tecnica. Un buon insegnamento deriva dall’identità e integrità dell’insegnante). La vera «libertà professionale» che giova ai discenti non è quella che genera il mito del «tutti uguali», perché – come affermava Don Milani - «non c’è nulla di più ingiusto che fare parti uguali fra disuguali»; lo è la valorizzazione della diversità, non l’appiattimento su uno standard, sia per i discenti che per i docenti.

La nostra “politica” di scuola paritaria cattolica verte sulla promozione delle competenze personali di tutti e sulla libertà di giocarle non sul «dover essere», ma sul «poter diventare». Il metodo di lavoro metacognitivo è l’elemento fondante inclusivo su cui impostare il nostro insegnamento/apprendimento, è il solo capace di orientare *lifelong learning*: è quel percorso per arrivare all’unità del sapere, che guiderà negli studi ulteriori e nelle professioni da esercitare. Un’importante indicazione di metodo sono l’analisi dell’errore e la

sua utilizzazione come risorsa, perché tutti costruiscono i loro “strumenti compensativi”, riflettendo sui procedimenti e ragionamenti seguiti: la fruizione dell’errore è un’opportunità per imparare, è un’abilità metacognitiva che permette il successo scolastico, perché fa emergere l’immagine che il soggetto ha di sé come persona, le sue convinzioni nei confronti della disciplina e del processo di apprendimento.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa che il Collegio dei Docenti dovrà elaborare per gli anni scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, dovrà:

- 1) essere unitario, coerente organico, officina di metodo;
- 2) essere in continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e, soprattutto, con la mission del nostro Liceo, con il suo patrimonio di esperienze e professionalità;
- 3) prendere spunto dagli elementi di miglioramento individuati dal RAV: priorità, traguardi, obiettivi;
- 4) essere in stretta connessione con tutta la normativa e con gli obiettivi formativi prioritari, individuati dalla L. 107/2015, art. 1 comma 7;
- 5) garantire quel «valore aggiunto» di prevenzione, competenze trasversali e orientamento, successo scolastico, guadagno cognitivo/metacognitivo, che si misura sui progressi medi degli allievi, rispetto ai livelli di ingresso/iniziali, che tali alunni realizzano;
- 6) prendere spunto dalla lettura dell’ambiente di apprendimento, come contesto di attività intenzionalmente strutturate, prestando attenzione al soggetto che apprende – docente e studente :
 - per valorizzare esperienze e conoscenze pregresse come prerequisiti e attuare interventi adeguati verso le diversità, i talenti e le eccellenze;
 - per costruire comunità di pratiche, valorizzandone la dimensione sociale;
 - per attenzionare i bisogni del soggetto e i processi motivazionali, emotivi, costruttivi, metacognitivi, dinamici, interattivi, autovalutativi;
 - per valorizzare le intelligenze emotive e favorire esplorazione, scoperta, ricerca, costruzione di significati;
 - per realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire operatività, dialogo, riflessione sull’operatore, con il supporto delle tecnologie informatiche, in un tempo dato, soprattutto se alunni con BES;
- 7) permettere di valutare l’efficacia del nostro «laboratorio della conoscenza» e del «*recte sàpere*» in termini di progresso e non solo di risultati;
- 8) facilitare il processo di insegnamento/apprendimento, valorizzando la valenza inclusiva/orientativa di tutte le discipline;
- 9) attivare competenze di cittadinanza attiva e democratica globale, costituzione e legalità, educazione alla salute, consolidando il dialogo con le famiglie e con il territorio;
- 10) progettare e realizzare percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (P.C.T.O.);
- 11) individuare un piano di formazione dei docenti, soprattutto di quelli di recente nomina;
- 12) proporre la sperimentazione di corsi di lingua straniera;
- 13) progettare lo sviluppo di competenze nell’uso delle tecnologie e dei laboratori.

SEZIONE 2 – PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

2.1 ANAGRAFICA

Responsabile del Piano di Miglioramento

Prof.ssa Antonietta Viroli - Coordinatore delle attività didattico-educative (C.A.D.E.)

Referenti del Piano di Miglioramento

Prof.ssa Atturio Barbara Tina
Prof. Bongiovanni Ivan

Comitato di Miglioramento

Prof. La Placa Giuseppe - Referente PTOF
Prof. Cobisi Guseppe-
Prof. Giovino Vincenzo

In collaborazione con

✓ **Nucleo Interno di Valutazione (NIV):**

Antonietta Viroli (Coordinatore delle Attività Didattico-Educative)
Giuseppe La Placa (Gestore e Legale Rappresentante)
Salvatore Vizzini (Membro esterno)
Barbara Tina Atturio (Docente)
Schifano Calogero (Genitore)
Schifano Helena M.P. (Alunna)

✓ **Rapporto di Autovalutazione (RAV):**

Antonietta Viroli (Coordinatore delle Attività Didattico-Educative)
Ivan Bongiovanni (Docente)
Barbara Tina Atturio (Segretaria)

2.2 INTRODUZIONE

Il Piano di miglioramento del Liceo Classico Paritario “Pietro Mignosi” è finalizzato alla necessità di diffondere la cultura del miglioramento delle prestazioni e si pone come obiettivi prioritari quelli di migliorare gli esiti degli studenti, la motivazione del personale con una formazione mirata alla qualità dell’insegnamento e alle competenze di base e trasversali degli studenti. Il miglioramento si configura come un processo di *problem solving* e di pianificazione, che la scuola mette in atto sulla base di quanto deciso nella sezione 5 del RAV. Parlare di miglioramento significa anche parlare di “responsabilità”, di persone che curano i processi e li portano avanti. “Se il miglioramento è un viaggio, la scuola ha bisogno di una mappa che sappia essere comprensibile per chi la consulta e che illustri le vie scelte per arrivare alla meta. [...] Quando una scuola delinea la propria mappa di miglioramento, tratteggia anche due livelli: quello che descrive ciò che avviene all’interno della singola classe, nel rapporto con gli studenti e quello che invece accade a livello organizzativo, nel rapporto tra docenti, genitori, territorio. Esattamente come una mappa tridimensionale, i due livelli si completano per fornire una visione reale della complessità della scuola. Il processo di gestione del Piano si ispira al ciclo del miglioramento continuo descritto nei Progetti Qualità: Definizione di obiettivi chiari e condivisi (Pianificazione); Realizzazione delle attività pianificate e monitoraggio delle stesse (Esecuzione); Valutazione dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi previsti (Verifica); Eventuali correzioni, verifiche e sviluppi futuri delle azioni svolte (Revisione). La progettazione del miglioramento scolastico rimanda alla competenza che ciascun insegnante ha nel progettare la propria didattica, spostando progressivamente il focus dal gruppo classe alla comunità scolastica.” (Da *Il piano di miglioramento*, INDIRE, pag. 3).

La durata dell'intervento del Piano di miglioramento del Liceo Classico Paritario "Pietro Mignosi" è prevista per i mesi Ottobre 2019 – Giugno 2020 (9 mesi); il periodo di realizzazione va dal 01/10/2019 al 30/06/2020, con eventuali revisioni degli anni seguenti.

2.3 DAL RAV AL PdM

I progetti sono stati scelti riportando agli esiti degli studenti gli elementi di criticità alla luce del RAV, con lo scopo di intervenire sui punti di debolezza in forma ordinaria ed esponenziale.

Gli obiettivi di processo mirano soprattutto a potenziare le capacità logico-metacognitivo-valoriali degli studenti e a responsabilizzare le competenze professionali interne – da formare in gran parte, in considerazione del massiccio inserimento dei docenti "non esperti" nella nostra realtà scolastica – a favorire e sostenere il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.

Il Comitato di Miglioramento, dunque, riferendosi a quanto emerge dal RAV, ha individuato i punti di debolezza e le criticità della scuola e in relazione ad essi ha proceduto all'individuazione delle possibili azioni di miglioramento.

In collaborazione con il NIV, sono stati redatti, a cura dei singoli docenti e/o collegialmente, i progetti concretamente ritenuti importanti per gli obiettivi strategici del PdM.

Gli obiettivi individuati dal Comitato di Miglioramento ineriscono essenzialmente a due macroaeree:

- ✓ Macroarea 1: Apprendimento e autoapprendimento dei Docenti con la finalità di valorizzare la professionalità docente quale fattore critico di successo per garantire il miglioramento;
- ✓ Macroarea 2: Potenziamento/consolidamento/recupero delle competenze che gli studenti devono acquisire al fine di garantire loro standard formativi altamente qualitativi.

2.4 INTEGRAZIONE TRA PdM E PTOF

PdM e PTOF sono perfettamente rispondenti perché la nostra "politica" di scuola paritaria cattolica verte sulla promozione delle competenze personali di tutti e sulla libertà di giocarle non sul "dover essere", ma sul "poder diventare". I nessi tra Obiettivi di processo e traguardi sono i seguenti:

- ✓ Rafforzare le competenze chiave di cittadinanza di tutti gli studenti (L. 107/2015 – Appendice A¹ – obiettivi d; e; Appendice B², punti 5,6);

¹ APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015 e successive integrazioni

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q. definizione di un sistema di orientamento.

² APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

- ✓ Crescita delle performance di tutti (L. 107/2015 Appendice B, punto 7);
- ✓ Rendere il Liceo Classico “Pietro Mignosi” competitivo a livello esterno, inteso come comunità attiva (L. 107/2015 – Appendice A obiettivo k);
- ✓ Potenziare le competenze linguistiche/matematiche/logiche degli alunni dei primi due anni di corso (L. 107/2015 – Appendice A obiettivi a e b);
- ✓ Potenziare le competenze linguistiche/traduttive nelle lingue classiche degli allievi del III, IV, V anno di corso (L. 107/2015 – Appendice A obiettivo i);
- ✓ Valorizzare la professionalità docente quale fattore critico di successo per garantire il miglioramento.

2.5 QUICK WINS

Nella fase intermedia, tra la stesura e l’implementazione del PdM, sono state intraprese le seguenti azioni di rapida attuazione:

- Formazione interna dei docenti in servizio a cura del C.A.D.E. e/o di esperti esterni;
- Presentazione dell’Offerta Formativa e del Regolamento di Istituto ad alunni e genitori.

2.6 ELENCO PROGETTI

I progetti di cui si compone il PdM, come indicato nel riquadro dei rapporti tra RAV e PdM, ineriscono a due macroaree.

Appartengono alla macroarea 1 “*Apprendimento e autoapprendimento dei Docenti*”: il progetto di formazione docenti e i progetti attuati anche in Reti di Scuole.

Appartengono alla macroarea 2 “*Potenziamento/consolidamento/recupero delle competenze degli allievi*” : tutti i progetti di Istituto redatti in funzione ampliam./arricchim. dell’Offerta Formativa.

2.6.a MACROAREA 1 – FORMAZIONE DEL PERSONALE

A)

DENOMINAZIONE PROGETTO	“Procedere per prove ed errori vs il cambiamento”
OBIETTIVO PRIORITARIO	Piano di formazione in servizio dei docenti
FINALITÀ	Valorizzare la professionalità docente quale fattore critico di successo per garantire il miglioramento.
OBIETTIVI DI PROCESSO	<ul style="list-style-type: none"> - Progettare e valutare per competenze; - Certificare le competenze.
SITUAZIONE SUCUI INTERVENIRE	<p>Per il Liceo Classico Paritario “Pietro Mignosi” di Caltanissetta è indilazionabile far comprendere ai docenti che il valore di una progettazione - di Istituto, di classe, PEI, PDP, PCTO - non si misura in parole, ma in sostanza, per quella classe, per gli allievi di quella classe.</p> <p>I docenti devono apprendere, sul campo, che vanno trasmesse/insegnate le cose più importanti per la vita e per gli ulteriori apprendimenti/competenze, le fondamenta, non gli orpelli.</p> <p>Il Coordinatore delle Attività Didattico Educative ha la ineludibile priorità di condurre i docenti a diventare insegnanti efficaci.</p> <p>È necessario formare in itinere i docenti mentre agiscono/interagiscono con/per/sugli studenti, mentre interagiscono con i colleghi nei gruppi di lavoro, con i genitori e con il territorio.</p>

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

6. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
7. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
8. Creare nuovi spazi per l’apprendimento
9. Riorganizzare il tempo della scuola
10. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
11. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
12. Promuovere l’innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

	<p>È necessario che si dedichino non solo alla formazione con corsi organizzati a scuola e/o in rete, ma anche all'autoformazione professionale individuale: dipende solamente da loro acquisire la consapevolezza che devono cambiare se stessi, prima di pensare a cambiare gli allievi, le famiglie, l'ambiente: devono diventare esperti, responsabili e corresponsabili.</p>
ATTIVITÀ DI ISTITUTO PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> - Teoria e prassi della didattica per competenze e Indicazioni Nazionali; - Seminari di formazione e laboratori: deontologia professionale; - Metacognizione/Metacomunicazione; - Progettazione di classe e di Istituto: PTOF, PAI; PdM, Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (P.C.T.O.); - Competenze chiave e competenze disciplinari; - DSA e BES – Individualizzazione e personalizzazione; inclusione; - Flessibilità e negoziazione: scuola come comunità di pratiche; - Metodologie di studio e di lavoro: l'officina di metodo, la ricerca metodologico-disciplinare, l'impostazione modulare; - Valutazione formativa e valutazione sommativa; - Orientamento diacronico-formativo; - Innovazioni didattiche e tecnologiche; - Educazione alla cittadinanza plurale-globale, al patrimonio culturale materiale ed immateriale, al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale e del territorio; - Il nuovo Esame di Stato
TEMPI DI ATTUAZIONE	n. 30 ore.
RISORSE	<p>Interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> - C.A.D.E. e referenti d'Istituto <p>Esterne:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esperti (senza previsione di risorse finanziarie – non esiste disponibilità economica); rete con altri Istituti.

B)

DENOMINAZIONE PROGETTO	<i>“Informazione e formazione al personale sulla sicurezza sul posto di lavoro”</i>
DESCRIZIONE	Per le attività svolte ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/2008 si rimanda alla documentazione del RSPP dott. Piero Panepinto, conservata agli Atti dell'Istituto.

2.6.b MACROAREA 2 – PROGETTI D'ISTITUTO

I progetti rappresentano significativi percorsi di realtà e prevedono progettazione, sperimentazione, verifica di prove autentiche complesse e trasversali e valutazione delle prestazioni e dei comportamenti, in funzione delle competenze chiave e di cittadinanza.

▪ **COMPETENZE INTEGRATE/ORIENTATIVE PER LA CITTADINANZA/ LIFE SKILLS EDUCATION**

- ✓ Orientare al concetto di cittadinanza attiva, per formare cittadini con una coscienza aperta, solidale, partecipativa, mediante lo sviluppo di atteggiamenti e comportamenti coerenti con sostenibilità e stili di vita etici ed ecologici
- ✓ Attivare la conoscenza del territorio di appartenenza per costruire “legami” con le persone e con il patrimonio culturale.
- ✓ Identificare, manifestare, attualizzare creativamente i paradigmi di Bellezza e Libertà, presenti nella nostra società e le loro antinomie.

- ✓ Saper collaborare, relazionarsi e confrontarsi con il territorio nell'ottica di una modalità di apprendimento aperta e flessibile in riferimento alla metodologia didattica dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (P.C.T.O.).
- ✓ Saper creare/ricreare i nessi connettivi coordinanti e subordinanti di esperienza: di se stessi, dell'altro, dell'ambiente.
- ✓ Acquisire le responsabilità di previsione, recupero, consolidamento: dalle preconoscenze ai nuovi saperi, alle competenze trasversali.
- ✓ Comprendere, analizzare, interpretare fenomeni, fatti, opinioni, avvenimenti, socio-etico-culturali nel rapporto oggi/ieri/domani.

▪ **FINALITÀ E OBIETTIVI**

La scelta/pianificazione/attuazione dei Progetti d'Istituto mira a costruire l'identità dello studente, tramite l'acquisizione delle seguenti competenze:

- ✓ attivare, consolidare, potenziare le competenze chiave metodologiche per “imparare ad imparare”, per un “pensare competente”;
- ✓ imparare a fare esperienza della realtà e dell'incontro, attivando le *best practices*;
- ✓ esigere da sé più di quello che si esige dall'altro;
- ✓ apprendere concretamente l'arte della prevenzione, della responsabilità, della fiducia e dell'accoglienza;
- ✓ fare esperienza della Bellezza, della Libertà, della Ragione, della Coscienza;
- ✓ utilizzare le competenze per attivare obiettivi semplici, ma significativi, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo le strategie di azione e verificando/valutando i risultati raggiunti, operando un continuo feedback;
- ✓ affrontare situazioni problematiche, con la metodologia del *problem posing and solving* e della metacognizione, utilizzando le abilità, i contenuti e i metodi disciplinari/interdisciplinari/ pluridisciplinari/esperienziali e le Intelligenze Multiple;
- ✓ essere disponibili all'ascolto e al dialogo, condividendo il cammino verso la conoscenza competente, l'etica della responsabilità e dei valori, l'impegno per la pace;

▪ **ATTIVITÀ MIRATE DI ATTRIBUZIONE DI SENSO**

- ✓ allenare gli alunni all'osservazione dei fenomeni e alla elaborazione di ipotesi che li spieghino e all'operatività conseguente;
- ✓ saper realizzare elaborati interpretativi, creativi, propositivi, mettendo a frutto le conoscenze, le metodologie, le procedure, le prospettive sistematiche/argomentativo/critiche, curando le modalità espositive orali, scritte, mass-mediali, corrette, pertinenti, efficaci e personali (Cfr. Allegato A al D.P.R. 15-03-2010, n°89) secondo le aree:
 - metodologica
 - logico-argomentativa
 - linguistico-comunicativa
 - storico-umanistica
 - scientifica, matematica e tecnologica
 - delle competenze chiave e di cittadinanza³

³ Intese:

- Competenze sociali e civiche (stili cognitivi-emotivi-comportamentali);
- Competenze personali (orientamento, autorientamento e azione efficace nelle diverse situazioni);
- Capacità di autoregolazione nel rapporto con lo studio e uso del tempo come risorsa;
- Spendibilità nel mondo reale, per capire e per agire.

▪ **METODI E STRATEGIE DI INSEGNAMENTO FUNZIONALI ALLE STRATEGIE DI APPRENDIMENTO**

- ✓ imparare ad imparare con le discipline e non le discipline;
- ✓ metacognizione;
- ✓ problem solving/metodo scientifico;
- ✓ fruizione dell'errore;
- ✓ mappe concettuali;
- ✓ insegnare ad imparare facendo...in gruppo;
- ✓ motivazione e negoziazione;
- ✓ procedimenti personalizzati/individualizzati per favorire i processi di apprendimento, per il passaggio ad una «sistematica aperta» di metodi;
- ✓ laboratorio;
- ✓ ricerca-azione

▪ **INDICATORI DI COMPETENZE PER SVILUPPARE «ABITI METACOGNITIVI»**

- ✓ autonomia, come capacità di reperimento di strumenti o materiali e di uso efficace;
- ✓ intenzionalità, come attribuzione di senso;
- ✓ relazione, interazione e creazione di un clima positivo;
- ✓ partecipazione, collaborazione, capacità di chiedere e fornire aiuto;
- ✓ responsabilità, rispetto di tempi e fasi progettuali, completamento consegne; risoluzione di situazioni-problema;
- ✓ flessibilità, divergenza, creatività;
- ✓ pianificazione di strategie;
- ✓ consapevolezza, degli effetti individuali/societari di attività e scelte;
- ✓ valorizzazione risorse interne/esterne;
- ✓ autovalutazione prodotti e processi.

▪ **CARATTERI INNOVATIVI DELLE AZIONI**

Connessione con il quadro di riferimento L 107/2015:

- Appendice A, obiettivi a,b,d,e,f,g,h,i,j,k,m,n,o,q;
- Appendice B. obiettivi 2,5,6.

▪ **ARTICOLAZIONE PROGETTUALI PER GLI ANNI SCOLASTICI 2019/2020 – 2020/2021 – 2021/2022**

PROGETTO	DESCRIZIONE	RESPONSABILE	DESTINATARI	DURATA
PROGETTO "CIVITAS" CITTADINI VITALI ATTIVI SOLIDALI	<p>Progetto curricolare che connota la missione del nostro Liceo. Con cadenza annuale, vengono approfondite tematiche rilevanti per il dialogo interculturale, alla ricerca di un senso all'esistenza.</p> <p>Gli studenti e i docenti, durante l'anno scolastico, modulano le discipline in modo da percorrere un itinerario unitario e molteplice, tendente alla valorizzazione dell'Umanesimo integrale cattolico. Come corollario si innesta il Premio "Michele Dario Carvello".</p>	Collegio dei Docenti	Alunni del quinquennio	Quinquennale

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (P.C.T.O.)	Constituta Constituenda: <i>Caltanissetta Museo Diffuso percorsi materiali e immateriali.</i> Progetto finalizzato ad educare i discenti al senso di appartenenza per definire la propria identità. (Cfr. Allegati PTOF)	Docenti e tutor esterni	Alunni del triennio	Triennale
LABORATORI DI: GRAMMATICA TESTUALE ITALIANA, LINGUA LATINA/GRECA	Laboratori curricolari finalizzati alla preparazione degli alunni all' Esame di Stato	Docenti di Lettere	Alunni del triennio	Triennali
LABORATORIO DI GRAMMATICA DELLA PAROLA	Laboratorio curricolare finalizzato allo sviluppo di competenze in L1	Docenti di Lettere	Alunni del primo biennio	Biennale
LABORATORI DI: INGLESE MATEMATICA-FISICA SCIENZE NATURALI ELEMENTI DI DIRITTO	Laboratori curricolari finalizzati allo sviluppo di competenze necessarie ad affrontare i test di accesso universitari	Docenti	Alunni del triennio	Triennali
LABORATORIO DI LINGUA E CULTURA CINESE	Laboratorio curricolare finalizzato allo sviluppo e alla valorizzazione delle competenze linguistiche	Docente di lingua L3	Alunni del biennio	Biennale
MODULI LABORATORIALI DI DIRITTO E LOGICA	Laboratori curricolari finalizzati allo sviluppo di competenze di Educazione Civica	Docenti	Alunni del biennio	Biennale
PRATICA CORALE, MUSICALE E TEATRALE	Progetto di scoperta del patrimonio musicale e teatrale, tramite una didattica laboratoriale, che mira a valorizzare la partecipazione attiva, intesa come forma di linguaggio ed elemento di coesione armonica della società.	Docenti di Cultura e pratica musicale e teatrale	Alunni del quinquennio	Quinquennale
PROGETTO VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE	<p><i>Certamen Nissenum</i> Il <i>Certamen</i>, oltre ad essere un momento competitivo, vuole rappresentare un'occasione privilegiata per promuovere e rivalutare lo studio dei classici latini, invitando i ragazzi a riflettere e trovare delle risposte alle grandi domande che oggi ci assillano. Si tratta, inoltre, di una opportunità volta a favorire contatti e scambi culturali tra i Licei</p> <p>Torneo di Kahoot Gare individuali e/o di gruppo per la promozione e valorizzazione degli obiettivi in Appendice A, d, f, o; Appendice B, 1, 2 (pg11)</p> <p>Olimpiadi di Filosofia Gare individuali organizzate dal MIUR per la promozione e valorizzazione del pensiero critico e della capacità argomentativa nella formazione dei futuri cittadini.</p>	Docenti	Alunni del quinquennio	Quinquennale

Le schede di ogni progetto della macroarea 2 costituiscono parte integrante del PTOF e ad esse si rimanda per una lettura dettagliata delle fasi di PLAN (Descrizione del progetto e pianificazione), DO (realizzazione), CHECK (Monitoraggio) e ACT (Riesame e miglioramento) di ogni singola azione del PdM.

2.7 MONITORAGGIO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

La scuola mette in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Gli indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola avvierà una riflessione sui dati ed individuerà le eventuali necessità di modifica del piano. L'andamento complessivo del Piano di Miglioramento sarà valutato con cadenza annuale. Se è vero che i traguardi sono triennali, la scuola non può permettersi di aspettare la fine di questo periodo per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati. I monitoraggi e una valutazione periodica in itinere permettono di capire se la pianificazione è efficace o se occorre introdurre modifiche o integrazioni per raggiungere i traguardi.

2.8 IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

La pianificazione delle azioni comporta anche una previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo gli impegni che esulano dalle normali funzioni di servizio, ma che non hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (per docenti, personale ATA, C.A.D.E.) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), anch'esse a titolo gratuito. Le attività che prevedono risorse finanziarie extra sono patrociniate da sponsor che condividono la missione del nostro Istituto.

2.9 CONDIVISIONE DEL PdM

Le comunicazioni relative alla Macroarea 2 sono date agli alunni e ai genitori ad inizio anno scolastico in occasione dell'incontro con le famiglie per la presentazione dell'Offerta Formativa. Inoltre, sempre relativamente alla Macroarea 2, è data comunicazione continua, ove necessario, a mezzo e-mail, circolari o telefonicamente.

Afferiscono alla Macroarea 2 le comunicazioni con il "Territorio" in relazione all'attuazione dei progetti di Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (P.C.T.O.).

Le comunicazioni relative alla Macroarea 1 avvengono tramite e-mail e circolari.

QUANDO	COSA	A CHI	COME
Inizio anno scolastico	Macroarea 2: Presentazione dell'Offerta Formativa	Studenti e famiglie	Incontro a scuola
Durante l'anno scolastico	Macroarea 2: Presentazione dei progetti	Studenti e famiglie	Circolari e comunicazione in classe, OO.CC.
Durante l'anno scolastico	Macroarea 1: Formazione docenti	Docenti	Circolari e e-mail, sedute OO.CC., formazione

SEZIONE 3 – PIANO SCUOLA DIGITALE

3.1 TECNOLOGIA ED EDUCAZIONE

- ✓ **Obiettivo:** offrire una corretta e completa formazione anche tecnologica agli studenti, abituati ad essere più consumatori che produttori, a lavorare più da soli, che secondo le metodologie del cooperative learning e del reflective learning. Come affermato nel Piano per la Formazione dei docenti 2016/2019 (MIUR, 3 ottobre 2016, cap 4), in relazione agli esiti delle prove standardizzate, le innovazioni tecnologiche possono essere di supporto e offrire un contributo positivo al miglioramento degli apprendimenti, “Tuttavia esso non si realizza mediante l’introduzione sic et simpliciter nella didattica delle tecnologie, ma necessita di un’attenta riflessione metodologica affinché l’innovazione tecnologica eserciti un ruolo positivo per l’acquisizione di competenze strategiche per tutti e per ciascuno”. (Piano Nazionale per la Formazione Docenti, 2016/2019, cap 4). È necessario pertanto valorizzare e mettere a frutto le potenzialità e le “ITC COMPETENZE”, come prerequisiti, declinando una Offerta Formativa rispondente alle esigenze della conoscenza e delle nuove generazioni, anche in sinergia con l’ASL.
- ✓ **Finalità** per esercizio attivo della cittadinanza digitale:
- Rendere la tecnologia ampiamente disponibile nella scuola e assicurare le condizioni per il suo uso efficace, anche tramite la formazione dei docenti;
 - Migliorare la qualità dell’insegnare/imparare ad imparare, allineando la tecnologia digitale alle metodologie tradizionali e non tradizionali, che devono essere contemporaneamente sviluppate per garantire agli studenti il possesso delle competenze di base, quali le capacità di comprensione dei testi e della propria lingua, di proporre soluzioni e argomentare strategie risolutive in campo matematico (cfr. Prove INVALSI);
 - Realizzare un approccio didattico-educativo attivo, collaborativo, intenzionale, basato su compiti aperti di realtà;
 - Valorizzare momenti di apprendimento informale e di “flipped classroom”, con esperienze innovative di giochi e/o di quiz interattivi (Kahoot), aperti anche a studenti di altre istituzioni scolastiche.
- ✓ **Criteri:** La competenza digitale che il nostro Liceo vuole trasmettere sarà articolata secondo i seguenti criteri:
- Conoscenza di base,
 - Competenze chiave di “Lettura” delle tecnologie,
 - Abilità di uso e adattamento delle tecnologie nei vari contesti,
 - Intersezione con Key Competence di altre tipologie.
- ✓ **Azioni** coerenti con il Piano Nazionale Scuola digitale:

AMBITO	ANNO SCOLASTICO 2019/2020
FORMAZIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none">➢ Informatizzazione della didattica dell’istituto tramite l’acquisto del servizio G-Suite for Education➢ Gestione e fruizione del servizio Google Classroom➢ Implementazione dell’utilizzo del pacchetto Google per integrare le attività didattiche (presentazione di materiali di studio, somministrazione di test e verifiche, consegna di compiti e lavori per casa, correzione degli elaborati)
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none">➢ Attivazione dei profili Classroom per la condivisione del materiale didattico e per la partecipazione alle attività scolastiche.
CREAZIONI SOLUZIONI INNOVATIVE	<ul style="list-style-type: none">➢ Costruzione di contenuti digitali

AMBITO	ANNO SCOLASTICO 2020/2021
FORMAZIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promozione di attività di formazione e aggiornamento in virtù dell’applicazione della DDI (didattica breve, apprendimento cooperativo, <i>flipped classroom, debate, project base learning</i>) ➤ Conoscenza approfondita di software applicativi
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione di progetti PON per i quali la scuola presenterà la propria candidatura ➤ Progettazione di un giornalino digitale da pubblicare in una sezione dedicata sul sito web della scuola ➤ Supporto digitale per la preparazione alle Olimpiadi di Matematica e Fisica, Chimica, Filosofia nonché agli Esami di Stato ➤ Educazione alla cittadinanza digitale (Legge 92/2019): <ul style="list-style-type: none"> 1. Uso critico della rete e dei <i>social media</i> (Facebook, Instagram, TikTok, Snap chat) 2. Protezione dalle insidie del web (truffe, adescamenti, <i>fake news</i>)
CREAZIONI SOLUZIONI INNOVATIVE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ampliamento della rete wi-fi didattica ➤ Aggiornamento dell’equipaggiamento elettronico (tablet, pc, notebook)

AMBITO	ANNO SCOLASTICO 2021/2022
FORMAZIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coinvolgimento del personale docente nella realizzazione del sito web dell’istituto tramite Google Site
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione di progetti PON per i quali la scuola presenterà la propria candidatura ➤ Supporto digitale per la preparazione alle Olimpiadi di Matematica e Fisica, Chimica, Filosofia nonché agli Esami di Stato ➤ Educazione alla cittadinanza digitale (Legge 92/2019): <ul style="list-style-type: none"> 1. Gestione e tutela dell’identità digitale 2. Prevenzione e contrasto alle nuove emergenze dell’era digitale
CREAZIONI SOLUZIONI INNOVATIVE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collaborazione in rete con classi di altri istituti scolastici

SEZIONE 4 – CURRICOLO DI ISTITUTO

4.1 CURRICOLO DIDATTICO-EDUCATIVO

Il curricolo didattico-educativo del Liceo classico “P. Mignosi” mira, da un lato, ad una **sintesi intellettuale** ovvero a fornire agli alunni gli strumenti per una “lettura” della realtà, per la lettura, la comprensione e la produzione del discorso parlato e scritto in italiano ed in lingua straniera, a garantire il possesso di conoscenze disciplinari e multidisciplinari e di competenze durature; dall’altro, ad una **formazione polivalente** che garantisca a tutti gli alunni la padronanza delle abilità fondamentali, l’acquisizione di un abito mentale flessibile, critico, creativo, la conoscenza e la valorizzazione delle culture latina, greca e scientifica, dei beni culturali e delle arti sonore e visive.

Ciò al fine di permettere a tutti gli alunni di **crescere in tutte le dimensioni intorno ad un progetto di comunità solidale**, di relazionarsi con gli altri, di essere in possesso delle competenze chiave e di cittadinanza e di operare scelte autonome contro ogni dipendenza.

Il Liceo garantisce:

- ✓ **la formazione integrale della persona:**
- ✓ **l’innalzamento del livello culturale personale:**
- ✓ **il successo formativo:**
- ✓ **gli obiettivi formativi generali:**

Finalità progettuali nel medio e lungo termine

Il Liceo, nel suo Piano Triennale dell’Offerta Formativa, si prefigge di:

- ✓ garantire a tutti gli studenti l’acquisizione durevole, *lifelong learning*, delle competenze trasversali di: *literacy numeracy e problem solving*;
- ✓ educare allo spirito critico, ai valori di base della nostra civiltà e alle regole di comportamento indispensabili, perché siano rispettati i diritti di ciascuno e diventi possibile una cittadinanza attiva e responsabile, nella consapevolezza dei doveri di relazione;
- ✓ garantire pluralismo e flessibilità dell’Offerta Formativa, sia negli orientamenti valoriali, sia nei metodi e negli strumenti pedagogici;
- ✓ favorire lo sviluppo armonico ed integrale della Persona e la costruzione della sua identità, gestendo i bisogni educativi comuni e speciali e i talenti diversi;
- ✓ educare al rispetto delle identità e delle diversità culturali, etniche, religiose e fisiche;
- ✓ favorire la scoperta delle Intelligenze Multiple;
- ✓ sviluppare la disponibilità a collaborare con gli altri, confrontando i diversi punti di vista e valorizzando le proprie ed altrui capacità;
- ✓ educare ad argomentare i propri giudizi e rispettare le opinioni altrui;
- ✓ acquisire un metodo di studio e di lavoro razionale e produttivo;
- ✓ promuovere la riscoperta delle radici cristiane d’Europa;
- ✓ orientare la didattica ad una visione della società e della Natura umanamente sostenibile, secondo il magistero di Papa Francesco e Papa Benedetto XVI;
- ✓ favorire un’appropriata padronanza di ogni singola disciplina, attraverso la conoscenza della sua epistemologia (metodo, linguaggio, concetti);
- ✓ saper collocare il pensiero scientifico anche all’interno di una dimensione umanistica;
- ✓ sviluppare e potenziare le capacità di deduzione, induzione, sintesi, riflessione, organizzazione, progettazione, comunicazione e risoluzione dei problemi;
- ✓ educare all’uso consapevole dei nuovi media;
- ✓ attualizzare creativamente i paradigmi di Bellezza e Libertà, presenti nella nostra società.

4.2 PECUP – PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO, PROFESSIONALE

4.2.a COMPETENZE PER AREE – CFR. ALLEGATO A INDICAZIONI NAZIONALI PER I LICEI

AREA	COMPETENZA
AREA METODOLOGICA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ acquisizione e prima sistemazione dei metodi di studio e lavoro vs sistemazione complessa; ✓ consapevolezza dell'uso dei metodi e dei linguaggi specifici propri dei diversi ambiti disciplinari; ✓ acquisizione delle abilità di interconnessione di metodi, contenuti, linguaggi disciplinari/interdisciplinari.
AREA LOGICO-ARGOMENTATIVA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ saper ascoltare, valutare, criticare positivamente le argomentazioni altrui; ✓ saper sostenere le proprie tesi con rigore logico e metodo razionale; ✓ leggere ed interpretare criticamente le diverse forme di comunicazione.
AREA LINGUISTICO-COMUNICATIVA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ padroneggiare la lingua italiana; ✓ competenza linguistica complessa; ✓ competenza testuale complessa; ✓ competenza letteraria di base vs complessa; ✓ lettura «attiva» dimensione contestuale/storico/culturale; ✓ riflessione metalinguistica; ✓ scrittura «attiva» dimensione testuale/ideativa/linguistica; ✓ comunicazione orale «esperta»: curare la comunicazione orale e saperla adeguare ai diversi contesti; ✓ acquisizione competenze fondanti linguistiche e traduttive nelle lingue classiche; ✓ acquisizione nella lingua moderna (inglese) di strutture, modalità, competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento; ✓ apprendimento di una disciplina non linguistica in lingua inglese, secondo la metodologia CLIL; ✓ acquisizione delle competenze di comparazione tra le lingue classiche, la lingua italiana e quelle moderne; ✓ saper usare le tecnologie informatiche a scopo di studio, ricerca e comunicazione.
AREA STORICO-CIVICO-UMANISTICA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ conoscenza-comprensione-messa in atto della correlazione diritti-doveri del cittadino italiano ed europeo; ✓ acquisizione delle competenze chiave per la cittadinanza attiva; ✓ conoscenza della storia nazionale, nel contesto europeo, a partire dalle civiltà antiche e avvio alla critica storica e alla consapevolezza dei problemi del mondo attuale; ✓ capacità di utilizzazione di metodi, strumenti, concetti storico-filosofico-geografico-scientifici; ✓ competenza metalinguistica; ✓ conoscenza degli aspetti fondamentali della storia della lingua italiana; ✓ conoscenza degli aspetti fondamentali della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisizione degli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture; ✓ conoscenza degli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà inglese; ✓ consapevolezza del significato culturale del patrimonio naturale/archeologico/artistico/architettonico italiano, acquisizione delle abilità di tutela e conservazione e capacità di fruizione dello stesso.
AREA SCIENTIFICO-MATEMATICO-TECNOLOGICA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ comprensione/utilizzazione del linguaggio specifico della matematica, dei concetti, delle metodologie e procedure specifiche del pensiero matematico; ✓ abitudine al confronto ed ai collegamenti con le scienze naturali, sociali, storiche; ✓ acquisizione dei contenuti fondamentali, delle procedure e dei metodi di indagine, dei linguaggi delle scienze fisiche e naturali, con approccio di tipo fenomenologico, basato su osservazione-descrizione; ✓ introduzione al metodo sperimentale; ✓ utilizzazione critica degli strumenti informatici e telematici nelle attività di studio

<p>AREA DELLE COMPETENZE SOCIO-CIVICO-RELAZIONALI</p>	<p>e di approfondimento.</p> <p><u>Costruzione del sé</u></p> <p>✓ Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.</p> <p>✓ Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze appese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.</p> <p><u>Relazione con gli altri</u></p> <p>✓ Comunicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Comprendere</i> messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali). - <i>Rappresentare</i> eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi, (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali). - <i>Promuovere</i> atteggiamenti e attitudini democratiche, sviluppando la capacità di comunicare in modo costruttivo. <p>✓ Collaborare e partecipare</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Interagire</i> in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. - <i>Partecipare</i> in maniera costruttiva alla vita sociale e lavorativa, coltivando impegno nella vita pubblica e interesse alla risoluzione dei problemi comuni. <p>✓ Agire in modo autonomo e responsabile</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Sapersi inserire</i> in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. - <i>Saper convivere</i> con le diversità interculturali, sviluppando un sentimento di identità europea e globale. <p><u>Interazione con la natura e la società</u></p> <p>✓ Individuare collegamenti e relazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Saper agire</i> in maniera autonoma e responsabile, essere in grado di mantenere un comportamento corretto, di fare bene il proprio lavoro, di comprendere l'importanza di rispettare se stessi, gli altri, le regole, l'ambiente e saper partecipare in modo attivo e consapevole alla vita scolastica. - <i>Individuare e rappresentare</i>, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistematica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica. <p>✓ Acquisire ed interpretare l'informazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Acquisire ed interpretare</i> criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni. <p>✓ Risolvere problemi</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Affrontare</i> situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. - <i>Contribuire</i> alla soluzione dei conflitti in contesti caratterizzati da una crescente complessità.
--	---

4.2.b PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE

✓ FINALITÀ

- per l’istituzione scolastica: rendicontazione dei risultati/O.F./autovalutazione
- per l’alunno/ la famiglia: comprensibilità/trasparenza di competenze chiave di cittadinanza attiva e nuclei fondanti disciplinari

✓ CARATTERISTICHE

- leggibilità
- trasparenza
- comprensibilità
- condivisione

✓ IN PROSPETTIVA DI

- orientamento
- continuità
- certificazione competenze

✓ CHE COSA FA?

- descrive le competenze riferite alle discipline di insegnamento e pluridisciplinari
- descrive le competenze riferite all’esercizio della cittadinanza che l’alunno deve mostrare concretamente di possedere

✓ COMPEIENZA

- *definizione*: è la capacità di far fronte ad un compito o ad un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e ad orchestrare le proprie risorse interne e ad utilizzare quelle esterne disponibili, in modo coerente e fecondo.
- *valutare/autovalutare una competenza*: non si tratta di accertare ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare consapevolmente con ciò che sa.
- *certificare una competenza*: occorrono strumenti e metodologie- osservazione- documentazione- valutazione

COMPETENZE IN SINERGIA

IMPARARE AD IMPARARE		
I BIENNIO	II BIENNIO	V ANNO
Acquisire - in continuità curricolare - sviluppare, rinforzare, consolidare, potenziare, recuperare un proprio metodo di studio e di lavoro.		
Organizzare il proprio apprendimento mediante una gestione efficace del tempo, delle informazioni e degli strumenti necessari per imparare.		
Avere consapevolezza del proprio processo di apprendimento, dei propri punti di debolezza e di forza.		
Sviluppare capacità logico-linguistiche.		
Utilizzare i propri errori per mettere in atto strategie di miglioramento per il successo formativo.		
Utilizzare strategie di lettura diverse: riflessione interdisciplinare sulle diverse modalità e tecniche di lettura dei linguaggi odierni e conoscenze operative delle «grammatiche disciplinari».		

IMPARARE AD IMPARARE		
I BIENNIO	II BIENNIO	V ANNO
Comprendere se, come, quando e perché in una data situazione (studio, lavoro, altro) sia necessario apprendere/acquisire ulteriori conoscenze/competenze.		
Comprendere se si è in grado di affrontare da soli una nuova situazione di apprendimento/acquisizione o se occorrono altri apporti (esperti, gruppo, fonti dedicate, strumentazioni ecc.).		
Usare efficaci strategie di ascolto.		
Scegliere ed utilizzare varie fonti e varie modalità di informazioni, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.		
Interrogarsi sulle scelte operate ed elaborare strategie efficaci per affrontare compiti via via più complessi.		
Fare uso della struttura logica per valutare le differenti opzioni e le conseguenze delle scelte possibili.		Padroneggiare le strategie di apprendimento in relazione ai contenuti e agli obiettivi da raggiungere.
		Saper applicare conoscenze ed abilità in contesti diversi da quello scolastico, prendendo le mosse da quanto appreso in precedenza.

PROGETTARE		
I BIENNIO	II BIENNIO	V ANNO
Conoscere ed attuare le diverse fasi dell'attività progettuale (programmazione, esecuzione, monitoraggio, verifiche).		
Pianificare il lavoro, definire le strategie di azione a breve e a lungo termine.		
Interpretare la consegna proposta e selezionare l'ambito in cui lavorare (pertinenza).		
Verificare l'efficacia delle strategie adottate ed eventualmente riformularle.		
Elaborare e realizzare progetti, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie, delle risorse adoperabili e delle conoscenze acquisite.		Elaborare un progetto, individuando gli obiettivi e tracciando un percorso che comporti scelte consapevoli e meditate, valutando poi i risultati raggiunti.
Pianificare ed organizzare il proprio studio e lavoro in base all'obiettivo da raggiungere e del tempo a disposizione.		Elaborare e produrre un proprio progetto in maniera analitica e critica (considerando ad esempio vincoli ed opportunità date dal contesto in cui si opera).
Condurre ricerche e approfondimenti personali.		Utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi, realistici e prioritari.
		Organizzare collegamenti intra- e interdisciplinari.

COMUNICARE				
I BIENNIO	II BIENNIO	V ANNO		
Conoscere e rispettare le regole della comunicazione.				
Comprendere messaggi di diversa natura e complessità nelle varie forme comunicative.				
Usare il lessico in modo consapevole ed appropriato alle diverse situazioni comunicative				
Possedere un bagaglio lessicale atto a soddisfare le interazioni comunicative quotidiane, in vari gradi di formalità e contesto.	Conoscere e saper utilizzare, oltre ai linguaggi comunicativi tradizionali, i nuclei fondanti di altri linguaggi (multimediali, figurativi, settoriali ecc.).			
Esporre in modo chiaro, coerente e corretto, padroneggiando gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per l'interazione verbale.				
Ascoltare, porre domande, esprimere e sostenere il proprio punto di vista rispettando quello altrui.				
Cogliere l'intenzione dell'interlocutore rispettando le opinioni, valutandole criticamente e mettendole a confronto con le proprie.				
Intervenire in una conversazione o in una discussione di classe o di gruppo rispettando tempi e turni di parola e fornendo positivi contributi personali.				
Riconoscere i diversi stili e registri comunicativi.	Padroneggiare i diversi stili e registri comunicativi in base al contesto, al destinatario e all'obiettivo.			
	Affrontare molteplici situazioni comunicative.			

COLLABORARE E PARTECIPARE		
I BIENNIO	II BIENNIO	V ANNO
Collaborare nei lavori di gruppo comunicando in maniera chiara e comprensibile.	Legare e coordinare il proprio contributo con quello degli altri nel gruppo di lavoro e di peer tutoring.	Esercitare in modo responsabile e autonomo il proprio ruolo all'interno di un gruppo, apportando il proprio significativo contributo.
Interagire con gli altri attivamente e in modo propositivo, partecipando agli scambi comunicativi, per favorire <i>cooperative learning e role-playing</i> .	Riconoscere ed esercitare un ruolo di leadership e/o tutoring all'interno di un gruppo di lavoro.	
Contribuire all'apprendimento comune, al raggiungimento di obiettivi comuni e alla realizzazione delle attività collettive mettendo al servizio del gruppo le proprie conoscenze e abilità.		
Rispettare limiti, regole e responsabilità.	Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sulla tutela della persona e della collettività.	
Affrontare in gruppo situazioni di <i>problem posing and solving</i> .	Costruire una riflessione collettiva, facendo interagire dinamicamente il pensiero.	
Costruire corrette e significative relazioni con gli altri, valorizzando le proprie e le altrui capacità.	Saper sostenere la propria tesi e saper ascoltare a valutare criticamente le argomentazioni altrui.	
Rispondere del proprio lavoro e rispettare quello degli altri.	Assumere le responsabilità delle conseguenze delle proprie azioni e del proprio lavoro.	
Assumere un atteggiamento dialogante nella discussione guidata: acquisizione e rispetto delle regole, dei tempi e dei ruoli della comunicazione.	Ampliare i propri orizzonti umani e sociali tramite una conoscenza più approfondita di realtà socio-culturali diverse.	
Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro.	Gestire eventuali situazioni di conflitto.	

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE		
I BIENNIO	II BIENNIO	V ANNO
Inserirsi in modo attivo e responsabile all'interno del gruppo classe.	Riconoscere all'interno del gruppo classe i propri diritti e quelli altrui.	Mostrare maturità e capacità di comprensione e rispetto delle regole e del buon vivere civile.
Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la prevenzione, la tutela e il rispetto di se stessi, dell'altro, dell'ambiente e delle risorse naturali.	Comprendere e accettare il sistema di principi e valori tipico di una società democratica.	Esercitare in maniera responsabile il proprio ruolo di cittadino attivo e vitale.
Afrontare lo studio in modo diligente in vista di un apprendimento significativo.		
Gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti, rispettando i turni verbali, l'ordine dei temi e l'efficacia espressiva.		Comprendere che la condivisione di regole non è un aspetto solo formale, ma implica la condivisione di concetti, significati e linguaggi.
Svolgere le verifiche in classe in modo autonomo e responsabile.		Organizzare e interconnettere le conoscenze.
Individuare l'entità dei propri errori al fine di autocorreggersi.		
Avere consapevolezza della propria identità.		
		Acquisire ed interpretare criticamente le informazioni ricevute, valutandone l'attendibilità.

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI		
I BIENNIO	II BIENNIO	V ANNO
Cogliere collegamenti e relazioni lontani nello spazio e nel tempo, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti.		Stabilire interrelazioni funzionali con tutti gli strumenti a disposizione del discente e del docente.
Rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti apparentemente diversi, anche lontani nello spazio e nel tempo.		Elaborare argomentazioni coerenti che spieghino le relazioni fra fenomeni, eventi e concetti diversi.
Operare agevolmente collegamenti intra- e interdisciplinari.		
Adottare strategie necessarie per compiti di realtà e scopi diversi, secondo le peculiarità disciplinari/pluridisciplinari.		
		Conoscere la differenza tra esiti programmati ed attesi ed esiti non programmati e non prevedibili.
		Possedere una buona capacità di giudizio critico ed esercitarla auto-nomamente.

ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE		
I BIENNIO	II BIENNIO	V ANNO
Dare un senso alla frammentarietà delle informazioni.	Maturare analisi critica, sintesi, selezione e scelta motivata su informazioni, dati, fatti, eventi, la cui essenza è stata perfettamente compresa.	
Valutare l'attendibilità e l'utilità dell'informazione ricevuta distinguendo fatti ed opinioni.	Adoperare e padroneggiare gli strumenti adatti per verificare l'attendibilità e l'utilità delle informazioni, per rielaborarle e transcodificarle.	
	Agevolare la costruzione di legami tra le nuove informazioni e quelle antecedenti, ristrutturando, arricchendo, ampliando, modificando le «mappe cognitive» o «reti di conoscenza» e i processi di “scoperta”.	
	Acquisire il senso della «disciplina»: consapevolezza della sua funzione «organizzativa», delle sue costruzioni culturali: specifici linguaggi, punti di vista, modi di concettualizzare l'esperienza, strumenti.	
	Predisporre le condizioni di transfert in altri ambiti di concetti e procedure apprese per un apprendimento flessibile ed interdisciplinare tramite la didattica metacognitiva:	
	1) riflessione sui propri percorsi cognitivi; 2) consapevolezza di se stessi come studenti; 3) modifica delle convinzioni sui propri processi cognitivi; 4) apprendimento/uso delle strategie più efficaci rispetto a situazione e compito; 5) acquisizione graduale di capacità di regolazione e gestione automatica e verifica/valutazione delle proprie attività di studio e lavoro.	

RISOLVERE PROBLEMI		
I BIENNIO	II BIENNIO	V ANNO
	Individuare situazioni problematiche a partire da ipotesi, individuandone le variabili, ricercando e valutando le diverse ipotesi risolutive.	
Focalizzare correttamente il problema utilizzando la sequenza logica.	Scegliere le conoscenze e gli strumenti più adatti alla sua soluzione in tempi brevi.	
Individuare le risorse adeguate per risolvere problemi e proporre soluzioni.	Analizzare dati in funzione di un'azione di <i>problem solving</i> . Individuare e valutare agevolmente le criticità, trovando rapidamente soluzioni efficaci e ponderate.	
	Sviluppare la capacità del <i>problem solving</i> , ossia un progressivo spostamento dal “che cosa apprendere” al “come apprendere” in modo efficace, al come realizzare/applicare/concretizzare/concludere, in coerenza e rispetto di sé (area affettiva), con sicurezza e autonomia (area cognitiva) nel rispetto di un quadro regolativo (area sociale)	
	Fronteggiare lo stress e l'ansia da prestazione.	
	Mettere in atto azioni correttive e autovalutative.	

4.3 OFFERTA FORMATIVA

4.3.a PIANO DEGLI STUDI

Il Liceo propone un corso di studi completamente rinnovato che coniuga la conoscenza e la valorizzazione della cultura latino-greca con contenuti scientifico-digitali, integrati con moduli laboratoriali sulle moderne Lingue Straniere, sui Linguaggi corporeo-sonoro-visivi e sulle innovative tecniche e tecnologie di comunicazione.

L'Offerta Formativa si articola in Ginnasio (1° Biennio) e Liceo (2° Biennio, V Anno) e in due indirizzi: Liceo Classico per la comunicazione e l'Interculturalità e Liceo Classico per le Scienze.

Attività e Insegnamenti obbligatori	Quadro Orario Settimanale				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera (inglese)	3	3	3	3	3
Storia	-	-	3	3	3
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali**	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Pratica musicale e teatrale***	1	1	1	1	1
Laboratorio di lingua e cultura cinese***	2	2	-	-	-
TOTALE ORE	30	30	32	32	32

* Con informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

***Ampliamento Offerta Formativa – Insegnamento attivato utilizzando la quota del 20% in autonomia.

Attività e Insegnamenti di completamento dell' O.F.	Quadro Orario Settimanale				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Moduli laboratoriali di Diritto e di Logica	1	1	-	-	-
Laboratorio di Grammatica della parola e delle immagini (fumetto, fotografia, teatro, giornalismo ecc.)	1	1	-	-	-
Laboratorio di Grammatica testuale, Lingua latina/greca per la preparazione agli Esami di Stato	-	-	1	1	1
Moduli laboratoriali di Inglese, Matematica, Fisica, Scienze, Diritto con preparazione ai CDL a numero programmato	-	-	2	2	2
TOTALE ORE	2	2	3	3	3

TOTALE ORE Attività e Insegnamenti obbligatori e di completamento dell' O.F.	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
	32	32	35	35	35

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

4.3.b MODELLO ORGANIZZATIVO-DIDATTICO

Il modello organizzativo per la didattica è articolato in quadrimestri, poiché il quadri mestre permette una più ampia e distesa attività didattico-esplicativo-valutativa ai docenti e una possibilità di impegno più dilazionata nel tempo ai discenti, anche grazie ai due spazi infraquadrimestrali di verifica e controllo-recupero degli apprendimenti, di auto verifica dell'operato docente e della progettazione.

L'orario di frequenza scolastica prevede 5 giorni di lezione (da lunedì a venerdì) con il sabato libero. I nuovi insegnamenti, integrati sul piano dei contenuti e degli obiettivi con il curriculum del Liceo Classico, sono attivati in autonomia, utilizzando la quota di flessibilità del monte ore della classe.

L'orario di frequenza è il seguente:

- 1^a ora di lezione **08.00/08.50**
- 2^a ora di lezione **08.50/09.40**
- 3^a ora di lezione **09.40/10.30**
- 4^a ora di lezione **10.30/11.20**
- 5^a ora di lezione **11.30/12.20**
- 6^a ora di lezione **12.20/13.10**
- 7^a ora di lezione **13.10/14.00**

Per esigenze imprescindibili, relative agli alunni cosiddetti "pendolari", provenienti dai paesi limitrofi, il piano orario deve prevedere una scansione oraria di 50', non di 60', con recuperi in itinere dei 10 minuti, assommati, in ore di completamento del servizio, per tutta la durata dell'anno scolastico.

SEZIONE 5 – VERIFICHE E VALUTAZIONE

5.1 RUBRICA VALUTATIVA

È una progressione di profili di competenza, utili a fornire punti di riferimento per la valutazione dell'insegnamento/apprendimento. È un sistema di criteri utilizzabili per l'accertamento delle competenze in alleanza tra:

- Cognizione/ conoscenze pratiche e teoriche
- Motivazione/abilità
- Metacognizione processuale
 - ✓ Disposizione ad agire
 - ✓ Metodologie e strategie
 - ✓ Strutture logiche

in relazione a: 1) contesto; 2) compito; 3) risorse-punti di forza/prodotti; 4) vincoli/punti di debolezza

Individuazione chiara di conoscenze e abilità fondamentali che le varie competenze implicano e del livello di profondità e padronanza: attivazione/coordinamento/spendibilità di quanto l'allievo sa, sa fare, sa essere, sa collaborare con altri, sa “governare” l'imprevisto.

5.2 LIVELLI DI VALUTAZIONE/INDICATORI ESPLICATIVI

- **VOTO 1 - 2 - 3 - 4 : LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO** - *Mancato raggiungimento degli obiettivi essenziali e delle irrinunciabili competenze; mancata competenza metacognitiva.*

IMPARARE AD IMPARARE	Uso metodi studio – lavoro	Applica regole e procedure fondamentali in modo disorganico e/o irregolare
	Motivazione e consapevolezza delle proprie potenzialità e limiti	Inesistenti o fortemente limitate
PROGETTARE	Elaborazione conoscenze e operazioni cognitive complesse	Autonomia condizionata dall'assenza e/o disorganicità di conoscenze, applicate commetendo errori e senza condurre analisi con correttezza e ordine
COMUNICARE	Comunicazione, abilità linguistico – espresive ed acquisizione dei linguaggi specifici e delle competenze digitali	Errori che oscurano sempre o a volte il significato della comunicazione, riflessione metalinguistica inefficace, disordinata ed inesperata
COLLABORARE E PARTECIPARE	Impegno, interesse, partecipazione decisionale	L'alunno si mostra passivo nel dialogo decisionale con docenti e tra pari
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	Senso di responsabilità, autoregolazione, rispetto delle regole condivise	Saltuari, con un comportamento non sempre corretto
	Spirito d'iniziativa	Assente e/o inficiato dalla inadeguatezza delle competenze e della motivazione
RISOLVERE PROBLEMI	Capacità di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi	Problematizzazione e operatività quasi inesistenti, pertanto l'alunno opera raramente, mantenendosi in un universo circoscritto, spesso senza soluzioni
INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	Autonomia nella rielaborazione delle competenze e operazioni cognitive complesse	Autonomia condizionata dall'assenza o parzialità di conoscenze e dalla mancanza di autonomia di giudizio
ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE	Acquisizione conoscenze	Assenti o frammentarie e superficiali

- **VOTO 5: LIVELLO INIZIALE** - *Raggiungimento di obiettivi e competenze essenziali; riflessioni superficiali e non autonome; parziale definizione di strategie d'azione e di verifica dei risultati raggiunti.*

IMPARARE AD IMPARARE	Uso metodi studio – lavoro	Applica regole e procedure fondamentali; svolge compiti semplici, se guidato
	Motivazione e consapevolezza delle proprie potenzialità e limiti	Parziali
PROGETTARE	Elaborazione conoscenze e operazioni cognitive complesse	Commette errori non gravi sia nell'applicazione, sia nell'analisi
COMUNICARE	Comunicazione, abilità linguistico – espresive ed acquisizione dei linguaggi specifici e delle competenze digitali	Commette qualche errore che oscura il significato del discorso; la comunicazione è poco strutturata, anche a livello metalinguistico
COLLABORARE E PARTECIPARE	Impegno, interesse, partecipazione decisionale	L'alunno interviene nel dialogo decisionale in modo disorganico
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	Senso di responsabilità, autoregolazione, rispetto delle regole condivise	L'alunno adotta un comportamento parzialmente accettabile
	Spirito d'iniziativa	Modesto e saltuario, sia in relazione al contesto che al compito
RISOLVERE PROBLEMI	Capacità di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi	Opera seguendo le modalità del solo pensiero convergente, con soluzioni incerte
INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	Autonomia nella rielaborazione delle competenze e operazioni cognitive complesse	Ha parziale autonomia nella rielaborazione delle conoscenze
ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE	Acquisizione conoscenze	Ha conoscenze poco approfondite e commette errori di comprensione

- **VOTO 6: LIVELLO BASE** - *Raggiungimento degli obiettivi essenziali e delle competenze irrinunciabili; livelli necessari ed accettabili di conoscenza e padronanza. Non commette errori nell'esecuzione di compiti semplici, ma non è in grado di applicare le conoscenze acquisite in compiti complessi.*

IMPARARE AD IMPARARE	Uso metodi studio – lavoro	È in grado, se avviato nel percorso formativo, di applicare regole e procedure fondamentali, in compiti poco articolati
	Motivazione e consapevolezza delle proprie potenzialità e limiti	Basilari/ essenziali
PROGETTARE	Elaborazione conoscenze e operazioni cognitive complesse	Sa applicare le sue conoscenze ed è in grado di effettuare analisi parziali
COMUNICARE	Comunicazione, abilità linguistico – espresive ed acquisizione dei linguaggi specifici e delle competenze digitali	Non commette errori nella comunicazione; la riflessione metalinguistica è modesta
COLLABORARE E PARTECIPARE	Impegno, interesse, partecipazione decisionale	L'alunno interviene nel dialogo decisionale in modo adeguato, ma non sempre corretto
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	Senso di responsabilità, autoregolazione, rispetto delle regole condivise	L'alunno adotta un comportamento accettabile
	Spirito d'iniziativa	In fase evolutiva, sorretto dalla motivazione
RISOLVERE PROBLEMI	Capacità di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi	Opera mantenendosi in un universo circoscritto, proponendo una sola soluzione per un problema, in situazioni note
INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	Autonomia nella rielaborazione delle competenze e operazioni cognitive complesse	È impreciso nell'effettuare sintesi, ma ha qualche spunto di autonomia
ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE	Acquisizione conoscenze	Ha conoscenze non molto approfondite, ma non commette errori nell'esecuzione di compiti semplici, in situazioni note

- **VOTO 7 – 8 : LIVELLO INTERMEDIO** *Prestazioni reali ed adeguate dell'apprendimento; possesso consapevole di obiettivi e competenze, anche metacognitive, e dei nuclei fondanti disciplinari. Conosce, comprende in modo analitico e sa applicare i contenuti e le procedure. Non commette errori, ma solo imprecisioni.*

IMPARARE AD IMPARARE	Uso metodi studio – lavoro	È in grado di applicare abbastanza correttamente regole e procedure fondamentali e delinea un percorso autonomo di apprendimento e di elaborazione critica
	Motivazione e consapevolezza delle proprie potenzialità e limiti	L'alunno è consapevole di sé e fa leva sui punti di forza e su risorse valide e utili per superare i limiti e conseguire risultati elevati
PROGETTARE	Elaborazione conoscenze e operazioni cognitive complesse	Sa applicare senza errori le conoscenze ed è in grado di compiere analisi, anche in autoregolazione
COMUNICARE	Comunicazione, abilità linguistico – espressive ed acquisizione dei linguaggi specifici e delle competenze digitali	Esponde con chiarezza, con un uso autonomo della lingua, anche a livello metalinguistico.
COLLABORARE E PARTECIPARE	Impegno, interesse, partecipazione decisionale	L'alunno è attivo e propositivo nel dialogo decisionale
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	Senso di responsabilità, autoregolazione, rispetto delle regole condivise	L'alunno adotta un comportamento corretto e responsabile
	Spirito d'iniziativa	L'alunno è propositivo e trova percorsi metacognitivi alternativi, guidato e non.
RISOLVERE PROBLEMI	Capacità di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi	Opera secondo il pensiero divergente e creativo, in un universo aperto, proponendo molte soluzioni per un problema, in situazioni note e non, con possibilità di strutturazioni e punti di arrivo diversi.
INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	Autonomia nella rielaborazione delle competenze e operazioni cognitive complesse	È autonomo nel coordinamento di abilità e conoscenze, ma non approfondisce adeguatamente, pur avendo la capacità di sintetizzare correttamente ed esporre valutazioni personali ed autonome
ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE	Acquisizione conoscenze	Sa utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite, che coordina operativamente

- **VOTO 9 – 10 : LIVELLO AVANZATO (ECCELLENTE)** *- Approfondimento significativo, massima padronanza, capacità di transfert e di utilizzazione delle competenze e dei costrutti metodologici; pensiero riflessivo critico ed argomentativo. Conosce e padroneggia tutti gli argomenti e non commette errori. Sa organizzare autonomamente le competenze in situazioni nuove (sintesi). Sa valutare criticamente contenuti e procedure.*

IMPARARE AD IMPARARE	Uso metodi studio – lavoro	È in grado di applicare regole e procedure fondamentali in modalità complessa e interdisciplinare
	Motivazione e consapevolezza delle proprie potenzialità e limiti	L'alunno è pienamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti; costruisce un progetto di vita/studio capace di compensare i propri punti di debolezza
PROGETTARE	Elaborazione conoscenze e operazioni cognitive complesse	Sa applicare quanto appreso in situazioni nuove, in modo personale ed originale, sa cogliere elementi di un insieme e stabilire tra essi relazioni
COMUNICARE	Comunicazione, abilità linguistico – espressive ed acquisizione dei linguaggi specifici e delle competenze digitali	Usa la lingua in modo autonomo, coerente e coeso
COLLABORARE E PARTECIPARE	Impegno, interesse, partecipazione decisionale	L'alunno è attivo, propositivo e creativo nel percorso decisionale
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	Senso di responsabilità, autoregolazione, rispetto delle regole condivise	L'alunno adotta un comportamento responsabile; possiede tutte le competenze relazionali ad un livello eccellente
	Spirito d'iniziativa	L'alunno è autonomo e creativo nel percorso didattico
RISOLVERE PROBLEMI	Capacità di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi	Opera secondo il pensiero fluido, divergente e creativo; svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, evidenziando padronanza autonoma, significativa, consapevole
INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	Autonomia nella rielaborazione delle competenze e operazioni cognitive complesse	Sa organizzare in modo autonomo e completo le conoscenze e le procedure acquisite; effettua valutazioni corrette, approfondite e complete, senza alcun supporto
ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE	Acquisizione conoscenze	Ha conoscenze ampie, complete e coordinate; è abile nel collegare idee nuove in una struttura unitaria e significativa.

5.3 CRITERI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

▪ GRIGLIA PER IL COLLOQUIO

INDICATORI COMPETENZE	DESCRITTORI	LIVELLO
ACQUISIZIONE DEI CONTENUTI E DEI METODI DELLA DISCIPLINA	Non ha acquisito i contenuti e i metodi della disciplina, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso	BASE NON RAGGIUNTO
	Ha acquisito i contenuti e i metodi della disciplina in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato	INIZIALE
	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi della disciplina in modo corretto e appropriato	BASE
	Ha acquisito i contenuti della disciplina in maniera completa e utilizza in modo consapevole i metodi	INTERMEDIO
	Ha acquisito i contenuti della disciplina in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i metodi	AVANZATO/ECCELLENZA
CAPACITÀ DI UTILIZZARE LE CONOSCENZE ACQUISITE E DI COLLEGARLE TRA LORO	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	BASE NON RAGGIUNTO
	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	INIZIALE
	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	BASE
	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	INTERMEDIO
	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	AVANZATO/ECCELLENZA
CAPACITÀ DI ARGOMENTARE IN MANIERA CRITICA E PERSONALE, RIELABORANDO I CONTENUTI ACQUISITI	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	BASE NON RAGGIUNTO
	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	INIZIALE
	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	BASE
	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	INTERMEDIO
	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	AVANZATO/ECCELLENZA
RICCHEZZA E PADRONANZA LESSICALE E SEMANTICA, CON SPECIFICO RIFERIMENTO AL LINGUAGGIO TECNICO E/O DI SETTORE, ANCHE IN LINGUA STRANIERA	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	BASE NON RAGGIUNTO
	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	INIZIALE
	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	BASE
	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	INTERMEDIO
	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	AVANZATO/ECCELLENZA
CAPACITÀ DI ANALISI E COMPRENSIONE DELLA REALTÀ IN CHIAVE DI CITTADINANZA ATTIVA A PARTIRE DALLA RIFLESSIONE SULLE ESPERIENZE PERSONALI	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	BASE NON RAGGIUNTO
	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	INIZIALE
	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	BASE
	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	INTERMEDIO
	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	AVANZATO/ECCELLENZA

▪ **GRIGLIE PER LA CORREZIONE DEGLI ELABORATI SCRITTI**

ITALIANO: Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

INDICATORI COMPETENZE	DESCRITTORI
COMPETENZE LINGUISTICHE E TESTUALI	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo (ordine e impaginazione), rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)
	Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.
	Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)
	Coerenza e coesione
	Proprietà lessicale – uso del linguaggio specifico
CONOSCENZE	Correttezza grammaticale (ortografia, morfosintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura
	Decodificazione e analisi
INTERPRETAZIONE COMPLESSIVA E APPROFONDIMENTI	Aampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali
	Interpretazione corretta e articolata del testo.
	Contestualizzazione, attualizzazione e valorizzazione
	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali

ITALIANO: Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo

INDICATORI COMPETENZE	DESCRITTORI
COMPETENZE LINGUISTICHE E TESTUALI	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo (ordine e impaginazione)
	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto
	Coerenza e coesione
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfosintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura
	Proprietà lessicale – uso del linguaggio specifico
CONOSCENZE	Aampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali
	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.
COMPETENZA IDEATIVA E CAPACITÀ CRITICO/ARGOMENTATIVA	Sviluppo, coerenza e organicità delle argomentazioni con uso di connettivi pertinenti
	Originalità delle argomentazioni e dell'elaborazione personale
	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali

ITALIANO: Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.

INDICATORI COMPETENZE	DESCRITTORI
COMPETENZE LINGUISTICHE E TESTUALI	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo (ordine e impaginazione), rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)
	Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.
	Coerenza e coesione
	Proprietà lessicale – uso del linguaggio specifico
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfosintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura
	Aampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali
INTERPRETAZIONE COMPLESSIVA E APPROFONDIMENTI	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali

LATINO E GRECO

INDICATORI COMPETENZE	DESCRITTORI
COMPETENZA TESTUALE E INTERPRETAZIONE DEL TESTO	Analisi previsionale / Individuazione delle strutture morfosintattiche
	Comprensione del significato globale e puntuale del testo
COMPETENZA LINGUISTICA	Correttezza morfosintattica e lessicale (latina - greca)
	Comprensione del lessico specifico
CAPACITÀ DI RICODIFICA E LOGICO – ESPRESSIVA	Produzione in italiano corrente di un testo organico nel rispetto del contesto, del messaggio e delle caratteristiche del genere testuale
	Pertinenza e proprietà lessicale
	Correttezza e la pertinenza delle risposte alle domande in apparo

MATEMATICA

INDICATORI COMPETENZE	DESCRITTORI
CONOSCENZA DELLA DISCIPLINA	Regole
	Metodi e procedure
	Principi e teoremi
COMPETENZA NELL'APPLICAZIONE DI CONCETTI E PROCEDURE MATEMATICHE	Utilizzazione di conoscenze, regole e procedure
	Analisi delle possibili strategie risolutive ed individuazione della strategia più adatta
CORRETTEZZA DELLO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI	Correttezza nei calcoli
	Correttezza nei procedimenti
COMPLETEZZA DELLA RISOLUZIONE	Rispetto della consegna circa il numero dei quesiti da risolvere

INGLESE

INDICATORI COMPETENZE	DESCRITTORI
INTERPRETAZIONE DEL TESTO	Comprensione del contenuto/messaggio
CAPACITÀ DI DECODIFICA E RICODIFICA E DI PRODUZIONE	Aderenza alla traccia/consegna
	Coerenza e coesione
	Capacità di sintesi
	Organizzazione del testo
COMPETENZA LINGUISTICA	Correttezza ortografica e morfosintattica
	Correttezza lessicale
CONOSCENZE RELATIVE ALL'ARGOMENTO E AL CONTESTO DI RIFERIMENTO	Correttezza e pertinenza dei contenuti

5.4 CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

È ammesso l'alunno che ha conseguito una valutazione corrispondente almeno al livello base in tutte le discipline.

Si fa riferimento alla normativa vigente, in particolare:

- **D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122:** Regolamento recante coordinamento norme vigenti per la valutazione degli alunni.
- **D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249:** Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria e successive modifiche e integrazioni.
- Per le classi I, II, e III liceo: **D. LEG. VO. n. 62 del 2017:** modalità di attribuzione del credito scolastico.

In funzione del successo formativo e dell'orientamento, sulla base delle osservazioni e delle verifiche effettuate nel corso dell'intero anno scolastico, il Collegio dei Docenti stabilisce i seguenti **parametri**, tenendo conto prioritariamente della distanza tra la situazione iniziale e quella finale e della valutazione globale della personalità dell'allievo/a. Il Consiglio di Classe analizzerà il «valore aggiunto», ovvero il grado di miglioramento di uno studente tra ingresso e uscita:

- interesse, motivazione, partecipazione al dialogo didattico -educativo e frequenza;
- grado di assimilazione dei contenuti disciplinari;
- capacità di recupero, consolidamento, potenziamento dei prerequisiti e del non appreso;
- capacità di compensazione di situazioni di svantaggio, in relazione a situazioni familiari e personali;
- sforzi compiuti per colmare eventuali lacune;
- competenze acquisite (disciplinari/interdisciplinari);
- competenze chiave per la cittadinanza attiva;
- capacità espressivo- comunicative e critiche;
- area metodologica- metacognitiva.

5.4.a NON AMMISSIONE

I criteri della non ammissione alla classe successiva e/o all’Esame di Stato sono i seguenti:

- 3 o più discipline nelle quali il livello base (voti 1-4) non sia stato raggiunto;
- 5 o più discipline con insufficienze che non permettono il raggiungimento del livello iniziale(voto 5).

Negli altri casi si procede con la sospensione del giudizio.

5.4.b SCRUTINI INTERMEDI (FINE I QUADRIMESTRE)

I Consigli di Classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle discipline in cui gli alunni hanno una valutazione insufficiente, individueranno la natura delle carenze, gli obiettivi dell’azione di recupero e le verifiche per la certificazione degli esiti documentabili. L’organizzazione delle iniziative di recupero programmate dal Consiglio di Classe sarà portata a conoscenza delle famiglie degli studenti interessati. I giudizi espressi dai docenti, oltre ad accertare il grado di competenza acquisito dallo studente, costituiscono occasione per definire ulteriori forme di supporto volte sia al completamento del percorso di recupero che al raggiungimento di obiettivi formativi di più alto livello. Tali interventi, che possono riguardare tutte le discipline, prevedono corsi di durata di 10-15 ore da effettuarsi in orario curricolare da parte del docente titolare della cattedra. Al termine degli interventi di recupero, gli alunni interessati verranno sottoposti a verifiche scritte per accettare il superamento del debito formativo intermedio. Il risultato di tali verifiche sarà reso noto agli studenti e alle rispettive famiglie. In caso di esito negativo, verranno indicate all’alunno/a e alla famiglia di appartenenza le carenze ancora esistenti al fine di consentire il raggiungimento della soglia base in previsione dello scrutinio finale.

5.4.c SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO (O.M. 92/2007)

Per gli studenti che in sede di scrutinio finale presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, il Consiglio di Classe, sulla base di criteri preventivamente stabiliti, procede ad una valutazione della possibilità dell’alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell’anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente e/o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero. In tale caso il Consiglio di Classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede, sulla base degli specifici bisogni formativi, a predisporre le attività di recupero. In caso di sospensione del giudizio finale, all’albo dell’Istituto viene riportata solo l’indicazione della “sospensione del giudizio”. La scuola, subito dopo le operazioni di scrutinio finale, comunica alla famiglia, per iscritto, le decisioni assunte da Consiglio di Classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza ed in tutte le altre. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell’anno scolastico. Ove i genitori o coloro che ne esercitano la responsabilità non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l’obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche.

Salvo casi eccezionali, dipendenti da specifiche esigenze organizzative debitamente documentate, le iniziative di recupero, le relative verifiche e le valutazioni integrative finali hanno luogo entro la fine dell’anno scolastico di riferimento. In ogni caso, le suddette operazioni devono concludersi, improrogabilmente, entro la data di inizio delle lezioni dell’anno scolastico successivo. Le operazioni di verifica sono organizzate dal Consiglio di Classe secondo il calendario stabilito dal Collegio dei Docenti e condotte dai docenti delle discipline interessate, con l’assistenza di altri docenti del medesimo Consiglio di Classe.

Il Consiglio di Classe, alla luce delle verifiche effettuate, delibera l’integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso di esito positivo, comporta l’ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva. In tale caso, risolvendo la sospensione di

giudizio, vengono pubblicati all’albo dell’Istituto i voti riportati in tutte le discipline già comunicati alle famiglie in sede di delibera di sospensione del giudizio, con l’indicazione “ammesso/a”. In caso di esito negativo del giudizio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato viene pubblicato all’albo dell’Istituto con la sola indicazione “non ammesso/a”. Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz’ultimo e penultimo anno di corso, il Consiglio di Classe procede altresì all’attribuzione del punteggio di credito scolastico.

5.5 ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO (art. 7 DPR n. 122 del 22 giugno 2009)

Il Decreto Legge n. 137/2008, convertito nella Legge n. 169/2008, all’art. 2 introduce la votazione sul comportamento degli studenti, espressa in decimi e attribuita dal Consiglio di Classe, come elemento che corre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all’esame conclusivo del ciclo. La valutazione del comportamento degli studenti si propone di accertare:

- i livelli di consapevolezza raggiunti in riferimento ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- la capacità di rispettare le norme che disciplinano la vita dell’istituzione scolastica, condivise e sottoscritte nel Patto di Corresponsabilità;
- la consapevolezza dei propri doveri;
- la capacità di esercitare in maniera corretta i propri diritti all’interno della comunità scolastica, nel riconoscimento e nel rispetto di tutti gli altri.

La valutazione espressa in sede di scrutinio tiene conto dell’insieme dei comportamenti dello studente e scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente nel corso dell’intero anno scolastico, evidenziando e considerando i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente. Il voto di comportamento è attribuito dall’intero Consiglio di Classe riunito per le operazioni di scrutinio, in base ai criteri sopraindicati e attraverso l’utilizzo della seguente scheda di valutazione:

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	
Voto 10/10	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comportamento sempre corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell’istituto; ✓ Interesse vivace, impegno serio e costante; partecipazione attiva e propositiva al dialogo educativo e all’attività didattica; ✓ Collaborazione attiva e costruttiva con tutte le componenti della scuola; ✓ Consapevolezza del proprio dovere; rispetto della puntualità e delle consegne; frequenza assidua.
Voto 9/10	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell’istituto; ✓ Interesse, attenzione e partecipazione buoni; ✓ Frequenza costante, buona puntualità, rispetto delle consegne; ✓ Atteggiamento di rispetto e sostanziale collaborazione con tutte le componenti della scuola.
Voto 8/10	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comportamento corretto e rispettoso delle norme che regolano la vita dell’istituto; ✓ Interesse ed attenzione discreti; partecipazione non particolarmente attiva e propositiva; ✓ Sostanziale ma non sempre adeguato rispetto delle consegne e della puntualità (assenze saltuarie...); ✓ Atteggiamento non particolarmente collaborativo con le varie componenti della scuola

Voto 7/10	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comportamento non del tutto corretto e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'istituto, in presenza di richiami e note disciplinari di lieve entità; ✓ Interesse e partecipazione discontinui; ✓ Non costante rispetto delle consegne (compiti non svolti ...); ✓ Scarsa puntualità (ritardi), discreto numero di assenze.
Voto 6/10	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comportamento poco corretto e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'istituto (congruo numero di richiami; note e sanzioni disciplinari di lieve entità); ✓ Interesse ed attenzione scarsi e discontinui; partecipazione passiva; ✓ Superficiale consapevolezza del proprio dovere e saltuario rispetto delle consegne; ✓ Non rispetto della puntualità (ritardi) e della frequenza (elevato numero di assenze).
Voto 5/10	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Frequenza inferiore ai tre quarti "dell'orario annuale personalizzato" in mancanza di motivate deroghe (cfr. il DPR N. 122 del 22 giugno 2009, art. 14 c. 7); ✓ Presenza di comportamenti di particolare gravità, per i quali sono previste sanzioni disciplinari in base al regolamento di disciplina in vigore nell'istituto.

In sede di scrutinio finale l'attribuzione di un voto insufficiente, che comporta la non ammissione al successivo anno di corso o agli esami conclusivi del ciclo, scaturisce da un attento e meditato giudizio del Consiglio di Classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità per i quali vengano comminate sanzioni che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica e dopo aver accertato che, anche a seguito di tali sanzioni, non si dimostrino apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e maturazione.

5.6 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico tiene conto del profitto strettamente scolastico dello studente, il credito formativo considera le esperienze maturate al di fuori dell'ambiente scolastico, in coerenza con l'indirizzo di studi e debitamente documentate.

Il credito scolastico è un punteggio che si ottiene durante il triennio.

Ai fini dell'attribuzione concorrono: la media dei voti di ciascun anno scolastico, il voto in condotta, l'assenza o presenza di debiti formativi. Il punteggio massimo così determinato è di 25 crediti. L'attribuzione si basa sulla seguente tabella:

MEDIA VOTI	CREDITO SCOLASTICO		
	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
M = 6	3 - 4	3 - 4	4 - 5
6 < M ≤ 7	4 - 5	4 - 5	5 - 6
7 < M ≤ 8	5 - 6	5 - 6	6 - 7
8 < M ≤ 9	6 - 7	6 - 7	7 - 8
9 < M ≤ 10	7 - 8	7 - 8	9 - 10

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero. L'attribuzione del punteggio massimo della fascia di appartenenza avverrà in presenza di una media scolastica, riferita allo scrutinio finale, con parte decimale ≥ 5 .

In presenza di una media scolastica con parte decimale < 5 , presupposto inderogabile per l'attribuzione del punteggio massimo sarà la sussistenza di almeno tre dei seguenti criteri:

- Assiduità della frequenza scolastica, comprovata da un numero di assenze ≤ 15 giorni
- Disponibilità e partecipazione al dialogo educativo, comprovati: a) dal voto di comportamento ≥ 9 ; b) dall'adesione alle proposte educative promosse dalla scuola
- Voto di Religione, sempre riferito allo scrutinio finale, \geq Molto.

SEZIONE 6 – CONTRATTO FORMATIVO/PATTO DI CORRESPONSABILITÀ E PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)

6.1 CONTRATTO FORMATIVO

Per tutti i soggetti dei processi educativi

Per garantire agli allievi non solo il successo scolastico, ma anche l'educazione alla pace, alla libertà e legalità, alla tolleranza e solidarietà, per un **processo educativo unitario, efficace ed efficiente**, inclusivo, sono assolutamente **necessari**:

- Rispetto di tutte le norme di cittadinanza e convivenza civile, che sostanziano il nostro essere **scuola** e, per di più, **scuola cattolica**;
- Responsabilità del proprio ruolo;
- Disponibilità al confronto;
- Partecipazione decisionale di tutti: allievi, docenti, famiglie, alla comunità di apprendimento;
- Proposta-discussione di soluzioni alternative, per garantire il benessere degli allievi e di tutta la comunità;
- Rispetto di ogni persona, come specifico orientamento valoriale;
- Passaggio dalle esperienze culturali alle esperienze esistenziali, per acquisire la capacità di operare scelte in maniera autonoma.

6.2 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

“La scuola è il luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l’acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e di recupero delle situazioni di svantaggio...” (dall’Art.1 D.P.R. 235/2007 dello Statuto delle studentesse e degli studenti).

Questo Liceo Classico, in piena sintonia con quanto stabilito dal Nuovo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria (Art. 5-bis)

PROPONE

il seguente Patto educativo di corresponsabilità finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglia e studenti.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell’Offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

I docenti si impegnano a:

- essere puntuali alle lezioni, precise nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola
- non usare mai in classe il cellulare, per scopi privati
- rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola
- essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e durante l’intervallo e non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Coordinatore delle attività didattico educative o a un suo Collaboratore
- informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti
- informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione
- esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali e scritte.
- garantire un concreto impegno collegiale programmatico per l’inclusione di tutti gli alunni, con una didattica individualizzata e personalizzata in sinergia
- comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte e orali
- effettuare le verifiche programmate per il quadri mestre

- correggere e consegnare i compiti entro 15 giorni e comunque non oltre 10 giorni prima della prova successiva
- realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto
- favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità
- stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti
- incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze
- lavorare in modo collegiale con i colleghi
- pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero, rinforzo e potenziamento, sia in itinere, sia alla fine del 1° quadrimestre; di recupero per gli alunni con sospensione del giudizio dopo lo scrutinio finale
- garantire un concreto impegno collegiale – programmatico per l'inclusione di tutti gli alunni, con una didattica individualizzata e personalizzata, in sinergia
- garantire controllo, sicurezza, salute anche durante i percorsi di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (P.C.T.O.)

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- acquisire le competenze chiave per la cittadinanza attiva
- essere puntuali alle lezioni (ore 8:00)
- frequentare con regolarità i corsi
- spegnere il cellulare e gli altri dispositivi elettronici durante le lezioni (Direttiva del MIUR Prot. n. 30 del 15 marzo 2007) ; tali strumenti sono utilizzabili, per il solo uso didattico, sotto il diretto controllo dei docenti
- lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente
- chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità
- intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente
- svolgere regolarmente i lavori assegnati a scuola e per casa
- sottoporsi regolarmente alle verifiche previste
- conoscere l'Offerta Formativa della scuola
- rispettare i compagni, i docenti ed il personale della scuola
- rispettare le diversità personali, culturali e la sensibilità altrui
- conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto
- rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola – (Gli alunni dovranno indennizzare eventuali danni prodotti)
- rispettare la normativa e le convenzioni tra Scuola e strutture ospitanti durante i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (P.C.T.O.)
- favorire la comunicazione scuola/famiglia
- usare un linguaggio ed un abbigliamento consoni all'ambiente educativo in cui si vive e si opera

I genitori/tutori si impegnano a:

- conoscere l'Offerta Formativa della Scuola e partecipare al dialogo educativo, collaborando con i docenti
- sostenere e controllare i propri figli nel rispetto degli impegni scolastici
- informare la scuola di eventuali problematiche che potrebbero avere ripercussioni sull'andamento scolastico degli studenti
- vigilare sulla costante frequenza
- giustificare tempestivamente le assenze
- non giustificare assenze e ritardi, né autorizzare uscite fuori orario, tramite telefono

- vigilare sulla puntualità di ingresso a scuola (8:00) – È ammessa una tolleranza di 5 minuti, successivamente lo studente attenderà l'inizio della seconda ora di lezione
- non chiedere uscite anticipate prima delle ore 12:20
- invitare i propri figli a non fare uso arbitrario di cellulari o di altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione - (La violazione di tale disposizione comporterà il ritiro temporaneo del cellulare)
- intervenire tempestivamente e collaborare con il Consiglio di Classe in caso di scarso profitto e/o indisciplina
- tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli nei giorni di ricevimento dei docenti
- non telefonare ai cellulari dei propri figli durante le ore di lezione. In caso di comunicazioni urgenti chiamare la segreteria della scuola
- garantire collaborazione informata e consapevole durante i percorsi di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (P.C.T.O.)

Il personale non docente si impegna a:

- essere puntuale e svolgere con precisione il lavoro assegnato
- conoscere l'Offerta Formativa della scuola e collaborare alla sua realizzazione, per quanto di competenza
- garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza
- segnalare ai docenti e al Dirigente scolastico eventuali problemi rilevanti
- favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti)

Il Coordinatore delle attività didattico-educative si impegna a:

- garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta formativa, ponendo docenti, studenti, genitori e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo (Linee di indirizzo e PdM)
- garantire ad ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità
- garantire e favorire il dialogo, la trasparenza, l'inclusione, la collaborazione ed il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica
- cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate, anche in funzione del P.C.T.O. e delle convenzioni tra il Liceo e le strutture ospitanti.

Le parti, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile e per una risoluzione concertata dei problemi, sottoscrivono, condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto educativo di corresponsabilità, copia del quale è parte integrante del Regolamento d'Istituto e del PTOF.

6.3 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

L'inclusione scolastica - come da D. Leg.vo n°66 del 13/04/2017, testo coordinato con le modifiche apportate dal D. Leg.vo n°96 del 07/08/2019:

- a) riguarda [...], le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella 4 prospettiva della migliore qualità di vita;
- b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;

c) è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo [...]

La citazione iniziale del capo I, Art. 1 del citato D.Leg.vo è motivata dal concetto di Scuola Inclusiva, che connota il Curricolo del nostro Liceo, che va molto oltre quello che cernerà la disabilità certificata, che vi è integrata in armonia.

La dimensione inclusiva della didattica è infatti in funzione dei Bisogni Educativi Comuni e Speciali e della personalizzazione dei percorsi nella normale progettazione dell'Offerta Formativa e mira allo sviluppo delle Competenze Compensative, che assumono il ruolo cardine inclusivo in tutti gli allievi. Includere significa “praticare uguaglianza nel riconoscimento delle differenze” (D.M. 254/2012), cioè porre al centro dell'azione educativa lo studente che, in tutti i suoi orizzonti significativi, deve sperimentare per imparare con un curricolo a spirale e in continuità, per costruire comunità di apprendimento e condivisione, per affrontare le sfide del futuro, attrezzato a pensare con la propria testa

Allo scopo di migliorare il rendimento della didattica e l'apprendimento significativo dei discenti, in relazione ai bisogni educativi comuni e speciali, in funzione delle progettazioni annuali, disciplinari e del consiglio di classe, rilette in prospettiva inclusiva, ogni docente opera un'analisi di carattere plurale, che prevede:

- Corresponsabilità educativa e formativa,
- Approccio di tipo processuale,
- Competenze e sensibilità pedagogiche nell'educare la “persona alunno” all’apprendistato umano”.

I vari Piani, senza sovrapporsi, postulano un ambito di applicazione ben specifico per le studentesse e gli studenti «certificati» BES, che comprendono DSA, disabili di varia natura; ma sappiamo tutti che esistono altri BES, non certificati, ma individuati dai Consigli di Classe, per i quali saranno attivati i necessari PDP, previo consenso dei genitori. Saranno concordati obiettivi personalizzati, secondo le componenti:

- pratiche – del fare operativo
- procedurali – metodi, prassi, strategie
- cognitive – capacità di applicare conoscenze e attivare know-how per portare a termine attività più o meno complesse di interazione sociale, di capacità di affrontare e risolvere problemi, di successo orientato

Nessuna differenziazione andrà a ledere ascolto, sperimentazione, metacognizione, reciprocità, arte del creare legami; sarà forte e decisa l'opposizione all'intolleranza nei confronti del *diverso* e/o del *non adeguato, non omologato* al comune sentire, mediatico o del gruppo dei pari.

Attenzione inclusiva sarà data alla valutazione, come finalità formativa che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento, secondo la funzione proattiva che «mette in moto mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane [...] riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le “emozioni di riuscita” che rappresentano il presupposto per le azioni successive» (Nota Miur 312/2018, *Natura e ruolo delle competenze*), per la redazione dei compiti di realtà e delle autobiografie cognitive, con funzione riflessiva, metacognitiva e certificativa del processo di competenze, abilità, conoscenze.

Competenze compensative per la Scuola Inclusiva:

- Competenze di cittadinanza attiva e globale
- Comunicazione non violenta o comunicocomunicazione empatica
- Consapevolezza della portata delle proprie azioni
- Metodologia esperienziale, imparare facendo

- Competenza digitale integrata
- Competenza motivazionale
- Protagonismo degli Studenti per il cambiamento personale, sociale, ambientale
- Leadership condivisa
- Apprendimento:
 - collaborativo (interazione sociale, cooperative learning)
 - costruttivo (rielaborazione schemi mentali, conoscenze pregresse e nuove)
 - autoregolato (ruolo attivo del soggetto)
 - situato (ancorato al contesto)
 - attivo (consapevolezza, responsabilità del soggetto)
 - intenzionale (processi motivazionali volitivi)
 - contestualizzato (compiti di realtà)
 - riflessivo (negoziazione tra conoscenze/esperienze/riflessione)
- Imparare a imparare a gestirsi come cittadini responsabili, attivi, solidali, nel rispetto della Persona
- Partecipazione alla vita etico-civica, socio-culturale della comunità scolastica/extrascolastica, nel rispetto dei diritti, doveri, regole, norme
- Condivisione e promozione dei principi di legalità, cittadinanza digitale, sostenibilità ambientale, diritti a salute e benessere
- Trasformare il limite in possibilità
- Divenire “negoziatori” di competenza
- Saper chiedere e sapere ascoltare le emozioni senza subirle
- Essere tutti interlocutori attivi e paritari, progressivamente capaci di decifrare le situazioni problematiche, in relazione al proprio sapere, saper essere, saper fare
- Essere in grado di negoziare, operare scelte, elaborare strategie personali almeno a livello essenziale/base

Pianificazione degli interventi per l'inclusione:

- Stabilire e mantenere la comunicazione interpersonale, fronteggiare lo stress
- Osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi comuni e speciali degli studenti: cognitivi, emotivi, relazionali, socio/affettivi, spirituali/religiosi
- Cura dei prerequisiti
- Progettazione dell'intervento didattico-educativo-metodologico in condizioni di fattibilità
- Adozione di strumenti compensativi e/o misure dispensative, sulla base di fondate motivazioni metodologiche-didattiche e di chiari criteri (che vanno esplicitati) in funzione dello sviluppo di competenze compensative
- Utilizzo di strategie di semplificazione/individualizzazione/personalizzazione
- Insegnamento di procedure di autocontrollo e monitoraggio (es. analisi dell'errore e fruizione dello stesso)
- Trasformazione didattica dei contenuti disciplinari
- Valorizzazione dei punti di forza e compensazione delle criticità, interventi riabilitativi mirati, uso di rinforzi
- Predisposizione di ambienti di apprendimento inclusivi e facilitanti-incentivanti, nel rispetto del codice specifico di comportamento, definito e condiviso
- Gestione delle relazioni intramoenia ed extramoenia (genitori/alunni/territorio)
- Assistenza e collaborazione con le famiglie

- Valutazione formativa e orientativa del processo di insegnamento/apprendimento
- Pianificazione e descrizione delle azioni di miglioramento, a breve/medio/lungo termine
- Documentazione dei percorsi didattici
- Documentazione e diffusione delle “buone pratiche”

7.1 PROGETTI D'ISTITUTO

A) PROGETTO “CIVITAS” - CITTADINI VITALI ATTIVI SOLIDALI: «PERCORSI PERSONALIZZATI DI SENSO E DI CITTADINANZA. SAPERI ESPERIENZIALI PER GIOVANI E AMBIENTE» - A.S. 2019/2022

La grande finalità del Progetto Lettura sta tutta nel sintagma latino *intus legere* e nei significati interconnessi dei due lemmi che lo compongono:

- l'avverbio *intus*, che significa dentro, dal/per di entr, interamente, nell'interno del cuore, in profondità
- il verbo *legere*, che significa cogliere, scegliere, eleggere, spiegare, passare in rassegna, spiegare un commento, leggere, far lezione: dalle varie accezioni dei due lemmi, si delinea un Progetto che finalizza l'avere competenze e abilità di scelta *inteligente* nel trattare i testi.

«Il gusto per la lettura resta un Obiettivo primario dell'intero percorso di istruzione, da non compromettere attraverso un'inedita e astratta insistenza sulle griglie interpretative e sugli aspetti metodologici, la cui acquisizione avverrà progressivamente lungo l'interno quinquennio, sempre a contatto con i testi e con i problemi concretamente sollevati dalla loro esegezi [...]. Al termine del percorso lo studente ha compreso il valore intrinseco della lettura, come risposta a un autonomo interesse e come fonte di paragone con altro sé e di ampliamento dell'esperienza del mondo». (DPR 15 marzo 2010, n° 89 Allegato C, Piano degli Studi del Liceo Classico). La citazione del “Regolamento... per i Licei” consente l'indicazione duplice di una finalità progettuale e di un traguardo di risultato:

- finalità: acquisizione del «gusto per lettura», da parte degli studenti, a «contatto con i testi»;
- traguardo di risultato: comprensione, da parte degli stessi, del «valore intrinseco della lettura come risposta» ad un autonomo interesse a fare esperienza dell'altro da sé e del mondo.

Non abbiamo più il senso di una tradizione attiva, di qualcosa di più autorevole in cui riconoscerci: i giovani forse, con tutti i loro surrogati, cercano compensazione di queste perdite, per dare un senso alle cose che iniziano.

Il Progetto propone un cammino di iniziazione: dai testi “leggeri” che ai giovani sono congeniali, per pervenire ad una fase di lettori attivi di testi multidisciplinari più complessi. Non si tratta di creare gerarchie, ma di creare prospettive simili a quelle della realtà teatrale, dove ci sono diverse parti. «A teatro - afferma Ezio Raimondi - ci sono personaggi che hanno una parte ampia e personaggi che hanno una parte meno ampia. Alla fine, però, tutti sono ugualmente necessari perché quel testo teatrale si realizzzi. Sono parti diverse, ma tutte necessarie perché quell'atto si compia e, fra l'altro, non è neppure detto che l'attore principale sia il più bravo. Quindi, se si pensa a un atto comune come quello teatrale, la differenza delle parti stabilisce in realtà l'eguale dignità dei componenti di quella realtà teatrale». Osservazione, comprensione, analisi dei testi più vari li pongono sullo stesso piano, in una sorta di “danza”, un rapporto in cui tutti sono necessari, a confronto, un rapporto tra uguali.

La finalità di tutto saranno gli stessi studenti a ricavarla, quando acquisito l'habitus del Buon Lettore, saranno capaci di *intus legere* parole, musiche, suoni... e il loro modo di organizzarsi; potranno così avvicinarsi alla competenza che riguarda letteratura e poesia e tutti gli altri tipi di linguaggi. Competenze da lettori tecnici, che sanno bene come devono fare per mettersi in rapporto con le parole di qualsiasi tipo di testo e... intenderle. La lettura, da operazione coerente e superficiale, deve diventare operazione tecnica.

Il Buon Lettore deve essere in grado di saper guardare, interpretare, percorrere i testi – scritti e/o non scritti - «al modo di un conoscitore di opere d'arte, in modo che le informazioni, le notizie, i dati che ne trae possano diventare qualcosa d'altro». Lettore è qualcuno che conosce come giocano tra loro le parole. Leggere

vuol dire confrontarsi. Per diventare buoni/veri lettori è necessario leggere per imparare qualcosa che ci riguarda e che viene messo a punto attraverso noi. Per questo la Rete diventa una parte importante dell'habitus del lettore, perché permette l'interazione con una serie infinita di testi con cui interagire. Leggere testi vuol dire imparare a stabilire delle relazioni tra elementi diversi, che prima non hanno vissuto un rapporto. Leggere testi vuol dire mettere ordine nella complessità, nella varietà, nella contraddizione, ma la lettura non è un monologo, è un incontro con altro/altri. All'ordine si arriva lentamente, l'ordine viene fuori da un percorso di strade che all'inizio sembrano confuse: bisogna aspettare.

Ecco la motivazione di un Progetto a scansione triennale: richiede esperienza, ma soprattutto comprensione del/dei testo/i: tanti studenti pretendono di capire un testo in prima battuta, di segnare – con evidenziatori multicolori – quanto ritengono importante, di chiudere il libro e ripetere: secondo loro l'apprendimento è così assicurato. Il Buon Lettore invece entra inizialmente in contatto con il testo, guarda le parole, le misura, lentamente capisce certe cose. La vera lettura non è mai la prima, che è un contatto, lo sono la seconda e la terza: si richiedono pazienza, esercizio, scrutare le parole e ascoltarle. In questo dovrebbe consistere *intus legere*: quasi un corpo a corpo con il lettore, che crea l'esperienza del leggere e che dall'esperienza stessa scaturisce: dal contatto lettore/scrittore/altri lettori/scrittori. La citazione iniziale, dal "Regolamento...per i licei" ha portata paradigmatica, perché oggi i nostri adolescenti non vivono quasi più del libro cartaceo, ma di tutto ciò che la tecnologia offre: poste le basi, ecco la possibilità della relazione con tutto ciò che si legge, ecco assunto il metodo di studio per l'apprendimento significativo. Il mondo della parola si è ampliato a dismisura; noi adulti, per primi, dobbiamo essere in grado di trovare ascolto, recuperarne il gusto, senza lasciarci appesantire a ingolfare dai troppi messaggi che in ogni attimo ci raggiungono, stordendoci. Si tratta di accettare una sfida scomoda verso l'essenzialità, per riportare nelle giuste dimensioni tutti i messaggi dell'oggi e saperli *intus legere*, accogliere meglio, recepire in modo più profondo e creativo, perché gli studenti avvalentori dell'esperienza, non diventano, nonostante la scuola, analfabeti di ritorno.

Non si tratta di cercare il linguaggio giusto, il testo giusto, ma il viaggio/percorso giusto, in equilibrio tra le forze.

Indicazione metodologica prioritaria: mettersi alla prova della parola altrui, acquisire le forme significative del comprendere lingue e culture che la veicolano, governare la complessità dei diversi stili di apprendimento degli alunni, fornendo a ciascuno punti di accesso al testo. Partendo dal leggere testi accattivanti ed estremamente sintetici di tipologia anche massmediale, sarà forse possibile suscitare un processo di Ricerca/Azione continua, fino a scoprire le architetture complesse della propria letteria e di tutte le altre pagine su cui dirigere l'interesse degli alunni, al fine di sviluppare il senso critico e la capacità di argomentazione-esposizione. Sfruttando l'ampio sapere trasversale trasparente, la competenza informatica, sarà possibile dare testimonianza esaustiva, verifica e valutazione, delle attività svolte, passando con leggerezza dalla lettura alla scrittura, alla documentazione dei processi attivati, verbalizzando, almeno inizialmente, con qualsiasi tipo di linguaggio e testo creativo/argomentativo/espositivo/narrativo/scientifico/artistico/figurativo, perché – come affermava Calvino «noi siamo una combinatoria di esperienze, di informazioni, di letture, di immaginazioni» e ancor più lo sono i nostri giovani, immersi, oggi più che mai, nel mondo plurale della complessità e del rischio-salute, sicurezza, tecnologie...un mondo multiforme di ruoli e di comportamenti non rassicuranti. Nel gioco alterno della vita quotidiana non è possibile, per la scuola, ignorare la molteplicità delle "lettture" che sono fruizione costante degli studenti, come non le è possibile non fruire dei vantaggi offerti dalla tecnologia, che permette di sperimentare e rendere competente una forma di comunicazione quasi univoca per i giovani, in armonia con la loro esperienza continua, personale e diretta di tutto ciò che la Rete offre, a livello ludico e non ludico.

TITOLO	<i>Saper leggere e "tradurre" in dialogo i linguaggi e i saperi dei giovani di oggi: come si diventa un buon lettore</i>
PRIORITÀ RAV	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Risultati nelle prove standardizzate nazionali INVALSI: migliorare il punteggio. ▪ Potenziamento delle competenze compensative

AREA DI PROCESSO	Macroarea 2: Recuperare, rinforzare, potenziare le competenze, per garantire il successo formativo degli allievi.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Al termine del percorso, lo studente ha compreso il valore intrinseco della “lettura”, come risposta a un autonomo interesse e come fonte di paragone con altro da sé e di ampliamento dell’esperienza del mondo.
OBIETTIVI DI PROCESSO	Potenziamento dell’Offerta Formativa. Creazione di un’etica interrogativa, esplorativa, riflessiva che di più comuni testi giovanili possa proiettarsi nel mondo delle letterature in L1/L2, delle scienze, della storia, della filosofia..., e costruire testi creativi personali, in un tempo in cui, amplificato dai device e dalle connessioni, sembra imporsi un codice di stereotipi, di formule ad effetto che tolgonon creatività, spontaneità, fruibilità delle competenze ai giovani.
TARGET	Alunni del quinquennio
TEMPI DI REALIZZAZIONE	In orario curricolare, come da progettazione disciplinare, e durante le Assemblee di Istituto – Triennio
SITUAZIONE IN CUI SI INTERVIENE – MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	Ridare al testo il suo valore attivo di enunciazione: significa sperimentarlo e intenderlo come un momento della prassi, ritrovare nel dialogo con la parola la forza liberatrice del linguaggio, nel contesto sincronico e diacronico.
AZIONI/ATTIVITÀ PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Articolazione di tipo laboratoriale, con attività di gruppo/intergruppo/classi aperte ▪ Processi di lettura delle fonti e di comunicazione ▪ Uso della rete e dei device ▪ Struttura logica, tecniche di: parole chiave, nuclei fondanti, sequenze, indizi del testo, generi testuali, linguaggi specifici disciplinari e tecnologici ▪ Schemi, mappe, scalette, diari di bordo, verbali, riassunti, relazioni, parafasi di testi ▪ Elaborati personali ▪ Test a scelta multipla e a risposta aperta, costruzione di un portfolio
MODALITÀ OPERATIVE	Tutte le attività che permettano: consapevolezza delle operazioni mentali che si compiono, acquisizione delle capacità di controllo sui processi (metacognizione); compiti autentici; attività pratico - sperimentali, uscite didattiche c/o biblioteche, enti..., musei, quartieri..., “scritture” delle esperienze, uso delle tecnologie.
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Didattica laboratoriale ▪ Tutoring e mentoring ▪ Peer education ▪ Ricerca-Azione ▪ Costruzione di un portfolio dell’esperienza ▪ Problem solving; ▪ Fruizione dell’errore come risorsa ▪ Learning by doing – apprendimento attivo sul campo ▪ Metodi euristici ▪ Metacognizione ▪ Utilizzazione strumenti e strategie compensative ▪ Ottimizzazione dei punti di forza
RISORSE	Docenti / tutor interni ed esterni
INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITÀ DI RILEVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicatori utilizzati: Prova standardizzata INVALSI di Italiano ▪ Verifiche, interventi RE/RI/PO ▪ Valutazione secondo i criteri disciplinari ▪ Esiti I e II quadri mestri ▪ Analisi dei risultati INVALSI degli anni scolastici precedenti ▪ Rispetto delle consegne ▪ Interazione con tutor/compagni ▪ Realizzazione di prodotti multimediali ▪ Questionari di valutazione/autovalutazione
SITUAZIONE ATTESA AL TERMINE DEL PERCORSO	▪ Acquisire la competenza testuale intenzionale e finalizzata alle PROVE INVALSI

	<ul style="list-style-type: none"> Potenziare, negli studenti/cittadini, il pensiero logico – induttivo – deductivo – associativo, quello immaginativo – analogico, per arrivare al pensiero artistico – creativo Acquisire la capacità di controllo delle operazioni mentali che si compiono, dei processi logico – metacognitivi Saper “leggere” Imparare ad usare il metodo della Ricerca, le tecniche di memorizzazione e di studio, anche con l’ausilio delle tecnologie
CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA L. 107/2015 COMMA 7 DELL'ART. 1	Appendice A: a, d, e, k; Appendice B: 5
COMPONENTI DI UNA COMPETENZA ESPERTA NEL PROBLEM SOLVING	<ul style="list-style-type: none"> Avere consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni gestione efficace del tempo e delle conoscenze Interrogazione sulle scelte operate. Utilizzare i propri errori per mettere in atto strategie di miglioramento per il successo formativo, metacognizione
DIMENSIONI CONNESSE ALL'ESERCIZIO DI UNA COMPETENZA	<ul style="list-style-type: none"> Saper agire: capacità di mobilitare il proprio sapere in risposta ad un dato compito Voler agire: disponibilità a investire al meglio le proprie risorse per affrontare un compito Poter agire: sensibilità a risorse e vincoli che il contesto operativo richiede Sviluppo delle abilità di letto-scrittura Attuazione del curricolo per competenze di Educazione Civica Incentivare lo sviluppo del senso di legalità, dell’etica della responsabilità e solidarietà, della collaborazione e spirito di gruppo Consapevolezza del valore personale e sociale dei propri talenti e della necessità di metterli a frutto

B) PROGETTO PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (P.C.T.O.)

Grazie alla L 107/2015, il P.C.T.O. (ex Alternanza Scuola Lavoro) offre a tutti gli studenti della scuola secondaria di 2° grado, l’opportunità di “imparare ad imparare” anche mediante esperienze lavorative in aule didattiche decentrare, con finalità di migliorare l’impianto curriculare apprenditivo, con l’opzione pratica del “come si fa”, e di offrire orientamento e continuità, per il successo formativo lifelong learning. È una forma di apprendimento duale con una metodologia di Ricerca-Azione, consona anche, forse soprattutto, agli studenti BES. Ogni percorso è formalizzato con una convenzione scritta tra il nostro Liceo e la struttura ospitante; è garantito da docenti tutor interni e da tutor esterni, legati alle strutture coinvolte.

Le competenze acquisite, documentate dai dossier interdisciplinari individuali degli studenti e da quelli di Istituto -diari di bordo, portfolio, relazioni finali, tesine, saggi, power point, esiti di ricerca, foto, video, progetti, verifiche, valutazioni- sono certificate dal nostro Liceo e dalla struttura ospitante, secondo i modelli di certificazione EQF; concorrono alla valutazione del credito scolastico e, alla fine del 5 anno del Liceo, saranno registrate nella certificazione relativa al superamento dell’Esame di Stato.

TITOLO	<i>Constituta constituenda c/o Museo Diffuso: percorsi materiali e immateriali</i>
PRIORITÀ RAV	Macroarea 2: Recuperare e potenziare le competenze per garantire il successo formativo degli alunni.
AREA DI PROCESSO	Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (P.C.T.O.)
TRAGUARDO DI RISULTATO	Acquisizione e/o recupero e/o potenziamento delle competenze chiave di Cittadinanza e delle competenze indicate infra nella presente tabella.
OBIETTIVI DI PROCESSO	Favorire lo sviluppo delle competenze previste dal progetto e le competenze chiave a carattere trasversale.
TARGET	Alunni delle classi I-II-III Liceo

TEMPI DI REALIZZAZIONE	a.a. 2019/2020 2020/2021 2021/2022
SITUAZIONE IN CUI SI INTERVIENE - MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	<p>«Non si può capire una cosa, non si ha alcun mezzo per servirsene in modo adeguato, se non si capisce ciò che questa cosa è stata chiamata a fare e a significare, se non se ne capisce la posizione nella comunione totale delle cose visibili e invisibili, se non se ne ha un'idea generale, se non se ne ha un'idea universale». (Paul Claudel).</p> <p>La citazione dello scrittore e poeta P. Claudel può ben costituire motivazione della scelta di un percorso, di una serie di percorsi, di Museo Diffuso o Ecomuseo, in funzione di recupero della Memoria.</p> <p>Il Museo Diffuso/Ecomuseo chiede una scuola radicata nel territorio, con un ruolo attivo e propositivo, attento alle variabili del contesto socio-culturale, mediante lo sviluppo di competenze pragmatiche che interfacciano quelle universali della cultura con istanze locali, con l'ambiente di vita, con luoghi e situazioni sottoposti alla percezione diretta, alla mediazione simbolica integrata dalla possibilità della verifica cognitiva personale.</p> <p>È il senso della specificità e della complessità, ma si deve evitare di correre il rischio della “monadizzazione” della sola realtà locale: inclusione degli identici, esclusione dei diversi. Il nostro Museo Diffuso/Ecomuseo Nisseno non vuole costruire quella che Z. Bauman chiama «comunità gruccia» antieducativa. In un'ottica equilibrata di tipo pedagogico il Museo Diffuso/Ecomuseo ha la finalità di cura e conoscenza, contempla l'idea che, insieme con il proprio, coesistono altri mondi, altre forme culturali degne di curiosità e rispetto; educa alla convivenza, alla solidarietà con l'Altro. L'immagine del mondo offerta agli adolescenti, la rappresenta senza confini, senza distinzioni, senza caratterizzazioni: il territorio in cui sono inseriti non è previsto nel loro universo cognitivo. Il virtuale ha assorbito il reale; in media contribuiscono all'offuscamento e/a alla cancellazione della dimensione triadica: territorio, patrimonio, comunità che costituisce il Museo Diffuso/Ecomuseo. L'esperienza della virtualità e della fiction, per gli adolescenti, diventa l'esperienza cognitiva del possibile, del contatto con i mondi non sottoposti ai criteri della localizzazione e ai parametri fisici del mondo reale, con cui mancano le corrispondenze referenziali. Il Museo Diffuso/Ecomuseo permetterà di sopperire alla perdita di luogo, di comunità/territorio/popolazione che invece costituiscono aula allargata come sede dove rinvenire concretamente elementi culturali. Nel Museo Diffuso/Ecomuseo, come quinta teatrale, possono essere cercati e focalizzati gli alfabeti realmente utilizzati/dimenticati/dismessi. Un esempio emblematico: i nostri nativi digitali ignorano i valori e le ricchezze del dialetto siciliano, ignorano biblioteche, archivi, musei, emeroteche, botteghe artigiane, non sanno interrogare le fonti locali, non ne conoscono lo spessore civico e culturale, il tessuto originale di risorse essenziali per il successo scolastico.</p> <p>Il Museo Diffuso/Ecomuseo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ È per la comunità, che assume valore propositivo e partecipativo ■ Abbraccia la cultura: etimo <i>colere</i> (coltivare) dell'intero territorio ■ Vuole essere lo specchio nel quale la comunità locale ritrova la sua identità e la mostra agli altri, dopo averla interiormente interiorizzata e valorizzata ■ È aula didattica decentrata, allargata, applica la didattica laboratoriale ■ Vuole educare al senso di appartenenza al proprio territorio, per definire la propria identità
AZIONI/ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Il Museo Diffuso/Ecomuseo è fatto di tutti quei luoghi, persone, idee che ne custodiscono le testimonianze, ne valorizzano il patrimonio materiale ed immateriale, aiutano gli adolescenti e gli adulti a sentirsi parte di un progetto comune di vita.</p> <p>Conoscenze: musei, chiese, castelli, quartieri, giardini, dialetti, mercati (Strat' à foglia), palazzi, edicolette votive, tradizioni religiose e culinarie, agenzie di varia tipologia ecc.</p> <p>Percorsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ciascun ambito disciplinare/interdisciplinare - Reti di scambio e cooperazione

	<ul style="list-style-type: none"> - Convenzioni finalizzate allo sviluppo di UU.AA./progetti, inseriti nel P.T.O.F. - Le diverse accezioni e dimensioni della “civitas” del territorio “aula allargata” nissena “letta” attraverso gli occhi e la penna di coloro che ci vivono o ci hanno vissuto, o l’hanno visitata e/o ne hanno deliberato linee storiche e/o leggendarie
MODALITÀ OPERATIVE	Formazione in aula/aula virtuale; Lavoro sul campo.
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Didattica laboratoriale ▪ Cooperative learning ▪ Didattica digitale ▪ Tutoring e mentoring ▪ Peer education ▪ Metacognizione ▪ Ricerca/azione ▪ Costruzione di un profilo delle esperienze, in modalità virtuale ▪ Problem solving ▪ Fruizione dell’errore ▪ Apprendimento attivo: learning by doing, da soli e/o in gruppo ▪ Intelligenze multiple ▪ Motivazione e negoziazione
RISORSE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutor interni: Docenti ▪ Tutor Esterini:
INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITÀ DI RILEVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sarà verificato il processo, insieme con i prodotti, per dimostrare senso ed efficacia del curricolo ▪ Saranno valutate le competenze obiettivo ▪ Saranno valutati i seguenti parametri/criteri: <ul style="list-style-type: none"> - la condivisione dei valori - la collaborazione tra pari e con i docenti - la capacità di focalizzare gli apprendimenti - la capacità di impostare dialoghi di riflessione sulle tematiche etico-civiche - la capacità di deprivatizzare per socializzare - la capacità di strutturare in modo utile e creativo le pratiche socio-civiche per trasformarle in patrimonio utile per sé, per gli altri, per l’ambiente, passando dalla regolazione esterna all’autoregolazione - competenza digitale - competenza creativa - puntualità, responsabilità, interesse e partecipazione - rispetto delle consegne - risoluzione di situazioni problematiche; <p>La rilevazione degli indicatori di monitoraggio avverrà per mezzo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - osservazione da parte dei tutor; - diari di bordo; - eventuale realizzazione di prodotti (anche multimediali); - costruzione di un portfolio delle competenze; - raccolta di materiale cartaceo e/o digitale con funzione di documentazione dell’esperienza; - questionari di valutazione e di autovalutazione.
SITUAZIONE ATTESA AL TERMINE DEL PERCORSO	<p>Alla fine del percorso gli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sapranno rispettare le regole che disciplinano le attività lavorative (orari, norme di sicurezza, etc.); - sapranno rispettare le consegne e portare a termine un lavoro assegnato; - avranno contezza dell’importanza del patrimonio artistico/culturale del territorio.
CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA L. 107/2015 COMMA 7 DELL’ART. 1	L’attività è progettata non solo in riferimento alla lettere O e P del comma suddetto, ma anche per favorire lo sviluppo e il potenziamento di competenze di cui alle lettere D, E, I ed M dello stesso comma.

COMPONENTI DI UNA COMPETENZA ESPERTA NEL PROBLEM SOLVING	<p>Capacità di mobilitare risorse metacognitive e conoscenze acquisite sia in aula che sul campo per trovare soluzioni inerenti al compito in situazioni problematiche: analisi e scomposizione del problema e ricerca di soluzioni applicabili.</p>
DIMENSIONI CONNESSE ALL'ESERCIZIO DI UNA COMPETENZA (COMPETENZE OBIETTIVO)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione del curricolo per competenze del PTOF e del RAV ▪ Imparare ad imparare a GESTIRSI E AGIRE COME Cittadini responsabili, attivi, solidali, nel rispetto di territorio, patrimonio, comunità ▪ Incentivare lo sviluppo del senso di legalità e dell'etica della responsabilità e della riservatezza, della collaborazione e spirito di gruppo ▪ Consapevolezza del valore personale e sociale dei propri talenti e della interazione attiva e responsabile ▪ Interpretazione efficace e fattiva del proprio autonomo ruolo nel lavoro di squadra ▪ Saper raccordare le esperienze didattico-formativa in aula a quelle del contesto lavorativo ▪ Saper valutare ambienti ed esperienze di apprendimento, allargamento di spazi ed occasioni oltre la classe; ▪ Utilizzare e decodificare il linguaggio tecnico ▪ Saper usare fonti documentarie, iconografiche, narrative, materiali, digitali, per produrre conoscenze su temi definiti ▪ Saper redigere diari di bordo, relazioni, schede, materiale informativo/documentaristico secondo la metodologia della Ricerca-Azione; ▪ Acquisire, consolidare, potenziare l'applicazione di strategie efficaci, cognitive, metacognitive, socio-emotive per la risoluzione di situazioni problematiche ▪ Essere in grado di garantire lo sviluppo sostenibile della propria comunità, per "migrare" gli altri, nell'ottica dello sviluppo sostenibile ▪ Essere in grado di recepire e valorizzare i tre nuclei portanti interagenti del Museo Diffuso/Ecomuseo: territorio, comunità che lo abita, patrimonio da salvaguardare ▪ Essere in grado di realizzare il Museo Diffuso/Ecomuseo Nisseno come modello virtuale e reale, competente a rafforzare legami identitari, mantenere viva la comunità ▪ Essere capace di combattere la frammentazione e la dispersione sociale, diffondere nuove idee e costruire le Persone a sentirsi tali, partecipi di un progetto comune di vita e di sviluppo ▪ Comunicazione in L1/L2 ▪ Competenze umanistico/letterarie, matematico/scientifiche, digitali, iconografiche, socio/civico/artistiche ▪ Spirito di iniziative e imprenditorialità

C) LABORATORI DI GRAMMATICA TESTUALE

TITOLO	<i>Grammatica della Parola</i>
PRIORITÀ RAV -	Risultati scolastici – Innalzamento del livello di competenze disciplinari
AREA DI PROCESSO	Macroarea 2
TRAGUARDO DI RISULTATO	Portare gli alunni al successo formativo, promuovendo strategie e metodologie innovative per lo sviluppo delle competenze.
OBIETTIVI DI PROCESSO	a) Migliorare le abilità di scrittura; b) Potenziare il proprio bagaglio lessicale; c) Padroneggiare gli strumenti espressivi, i registri e, in genere, il codice linguistico scritto e orale.
TARGET	Studenti del primo biennio
TEMPI DI REALIZZAZIONE	In orario curricolare, 1 ora a cadenza settimanale, per l'intero anno scolastico come recupero del monte ore annuale

SITUAZIONE IN CUI SI INTERVIENE – MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	Così come recita la normativa del 2007 sull'asse dei linguaggi « <i>la padronanza della lingua italiana è premissa indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione; è comune a tutti i contesti di apprendimento ed è obiettivo delle discipline afferenti ai quattro assi. Il possesso sicuro della lingua italiana è indispensabile per esprimersi, per comprendere e avere relazioni con gli altri, per far crescere la consapevolezza di sé e della realtà, per interagire adeguatamente in una pluralità di situazioni comunicative e per esercitare pienamente la cittadinanza</i> ».<br/ Ciò premesso, il presente progetto si propone di sviluppare il linguaggio e la scrittura dei discenti curandone la capacità di analisi, sintesi e critica.
AZIONI/ATTIVITÀ PREVISTE	Laboratorio, uscite didattiche, partecipazione a seminari
MODALITÀ OPERATIVE	Brainstorming, laboratorio, lezione interattiva
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Imparare ad imparare ▪ metacognizione ▪ problem posing and solving ▪ intelligenze multiple ▪ insegnare ad imparare facendo... in gruppo ▪ motivazione e negoziazione ▪ didattica laboratoriale ▪ ricerca-azione
RISORSE	Docente di lettere, eventuali esperti esterni alla scuola
INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITÀ DI RILEVAZIONE	a) Prove di scrittura b) Correzione collettiva
SITUAZIONE ATTESA AL TERMINE DEL PERCORSO	Al termine del percorso gli studenti saranno in grado di esercitare un'analisi metacognitiva su testi di vario tipo auto ed etero-prodotti; sapranno orientarsi tra le tipologie di codici; avranno sviluppato le loro competenze di pianificazione e stesura di un testo; sapranno produrre testi di vario tipo secondo parametri di volta in volta diversi.
CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA L. 107/2015 COMMA 7 DELL'ART. 1	Appendice A: a, h, i, m.
COMPONENTI DI UNA COMPETENZA ESPERTA NEL PROBLEMSOLVING	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avere consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni ▪ Organizzare il proprio apprendimento mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni ▪ Comprendere se, come, quando e perché in una data situazione (studio, lavoro altro) sia necessario apprendere/acquisire ulteriori conoscenze/competenze ▪ Fare uso della struttura logica per valutare le differenti opzioni e le conseguenze delle scelte possibili; ▪ Interrogarsi sulle scelte operate; ▪ Utilizzare i propri errori per mettere in atto strategie di miglioramento per il successo formativo.
DIMENSIONI CONNESSE ALL'ESERCIZIO DI UNA COMPETENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Saper agire: capacità di mobilitare il proprio sapere in risposta ad un dato compito ▪ Voler agire: disponibilità ad investire al meglio le proprie risorse per affrontare un compito ▪ Poder agire: sensibilità a risorse e vincoli che il contesto operativo richiede

TITOLO	<i>Alunni competenti in «traduzione»</i>
PRIORITÀ RAV	Risultati scolastici-competenze chiave e di cittadinanza
AREA DI PROCESSO	Competenze chiave di Cittadinanza

TRAGUARDO DI RISULTATO	Innalzare il livello di competenze disciplinari nella lingua latina e greca Guidare gli alunni verso il successo formativo, diminuendo il numero degli alunni sospesi in giudizio
OBIETTIVI DI PROCESSO	Individuare priorità d'intervento, progettando percorsi calibrati per i bisogni degli allievi, anche Bes. Innalzamento del livello delle competenze chiave e di cittadinanza. Attuazione completa del curricolo per competenze
TARGET	Tutti gli studenti frequentanti le classi IV e V Ginnasio
TEMPI DI REALIZZAZIONE	In orario curricolare, un'ora a cadenza settimanale, per l'intero anno scolastico come recupero unità orarie del monte ore annuale
SITUAZIONE IN CUI SI INTERVIENE – MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	Il progetto è destinato agli alunni del 1° biennio. Dall'analisi del contesto si evince che gli alunni non sempre applicano un approccio corretto al testo a causa dell'ansia e dell'urgenza di risolvere immediatamente il problema della traduzione; essi dunque non dedicano il tempo necessario all'analisi previsionale e alla destrutturazione del testo e adoperano immediatamente il vocabolario, spesso confondendosi. Per tal motivo, il laboratorio intende abituare i ragazzi alla riflessione sul proprio metodo di lavoro e sui propri strumenti, e sarà dunque l'insegnante a guidare gli alunni ad applicare capacità logica e metodo nella decodifica di un testo in lingua latina e/o greca. Una maggiore attenzione sarà rivolta ad alunni con particolari bisogni educativi.
AZIONI/ATTIVITÀ PREVISTE	Lavori individuali e di gruppo, attività di analisi, traduzione, comprensione dei testi
MODALITÀ OPERATIVE	Per ogni incontro l'insegnante proporrà un testo in prosa o in versi che possa permettere non solo una riflessione linguistica, ma anche l'avvio di un dibattito su tematiche attuali. Trattandosi di attività laboratoriale, si lavorerà non solo individualmente ma anche in collaborazione (cooperative learning). Dopo una prima fase di lettura individuale, i ragazzi si confronteranno sull'analisi previsionale. In questa fase l'insegnante funge solo da regista. Il docente guiderà poi discenti alla riflessione sulle regole grammaticali presenti nel testo e sulla miglior resa in italiano, prestando attenzione alle opportune strategie di traduzione. In caso di carenze a livello grammaticale, interverrà l'insegnante o si procederà con attività di peer tutoring. L'ultima parte dell'ora a disposizione vedrà un confronto in merito alla resa migliore in italiano del testo in lingua originale e al messaggio trasmesso dall'autore. Nel corso dell'anno il livello di difficoltà di traduzione dei testi crescerà gradualmente e l'ultima parte dell'anno scolastico vedrà una maggiore predilezione per i testi nella lingua che sarà oggetto di verifica agli Esami di Stato.
METODOLOGIE	Imparare ad imparare; metacognizione, cooperative learning, problem posing and solving,didattica laboratoriale, peer tutoring
RISORSE	Docenti/tutor di lingua latina e greca a guida dell'intero progetto
INDICATORI DI MONITORAGGIO (E MODALITÀ DI RILEVAZIONE)	Osservazione del docente Risultati nelle prove di traduzione in itinere e finali Prove Esami di Stato
SITUAZIONE ATTESA AL TERMINE DEL PERCORSO	Il progetto intende costituire uno strumento didattico efficace all'interno del percorso di studi. Esso ha il fine di far acquisire agli alunni una maggiore consapevolezza critica sul proprio metodo di studio e di lavoro perché sappiano riconoscere e utilizzare gli strumenti indispensabili per l'analisi, traduzione e interpretazione dei testi; inoltre il progetto intende far riscoprire ai ragazzi il piacere della lettura dei testi classici, che da sempre offrono stimoli interessanti per la riflessione su tematiche attuali.
CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA L. 107/2015 COMMA 7 DELL'ART. 1	Appendice A: a,d,i; Appendice B: 2
COMPONENTI DI UNA COMPETENZA ESPERTA NEL PROBLEM SOLVING	Capacità di mobilitare risorse metacognitive e conoscenze acquisite sia in aula che sul campo per trovare soluzioni inerenti al compito in situazioni problematiche: analisi e scomposizione del problema e ricerca di soluzioni applicabili.

DIMENSIONI CONNESSE ALL'ESERCIZIO DI UNA COMPETENZA	Imparare ad imparare: analisi previsionale, comprensione globale di un testo, competenza linguistica, capacità di ricodifica.
--	---

TITOLO	<i>Alunni competenti in «scrittura plurale»</i>
PRIORITÀ RAV	Competenze chiave di Cittadinanza
AREA DI PROCESSO	Macroarea 2: Recuperare e potenziare le competenze per garantire il successo formativo degli alunni.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Attuazione curricolo per competenze
OBIETTIVI DI PROCESSO	Acquisizione/miglioramento della competenza comunicativa anche in funzione dell'esperienza di Alternanza Scuola Lavoro
TARGET	Alunni delle classi I-II-III Liceo
TEMPI DI REALIZZAZIONE	In orario curricolare, un'ora a cadenza settimanale/quadrimestrale, come recupero unità orarie del monte ore annuale
SITUAZIONE IN CUI SI INTERVIENE – MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	Punti di debolezza: <ul style="list-style-type: none">■ Modalità di scrittura non strutturata;■ Linguaggi e stile comunicativo dei testi prodotti non peculiari né caratterizzanti;■ Saggi, “tesine d'esame” privi di comprensione profonda di quanto dovrebbe essere sviluppato;■ Svantaggi linguistici/sintattico/morfologici lessicali e/o cognitivi;■ Didattica inclusiva.
AZIONI/ATTIVITÀ PREVISTE	Conoscenza e messa in opera dei seguenti generi testuali: <ul style="list-style-type: none">■ Diario di bordo;■ Relazione;■ Riassunto;■ Mappe;■ Scalette;■ Grappoli associativi;■ Saggio;■ Saggio breve;■ Tema/articolo di giornale;■ Appunti;■ Tesina d'esame: struttura, stile, contenuti multidisciplinari, fisionomia grafica.
MODALITÀ OPERATIVE	Costruire un progetto operativo sulle modalità della scrittura: Quis? Quid? Cui? Ubi? Quando? Cur? Quomodo? Qualis/Quale?
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none">■ Intelligenze multiple;■ Imparare ad imparare;■ Progettare, acquisire/interpretare l'informazione;■ Individuare collegamenti e relazioni;■ Problematizzare;■ Comunicare in modo chiaro e preciso, coerente e conciso, personale e autonomo;■ Verificare e autovalutare i propri elaborati;■ Procedere secondo la logica didattica:<ul style="list-style-type: none">- Fase preparatoria-problem solving- Fase operativa – learnig by doing- Fase ristrutturativa – reflective learning■ Metodi euristici;■ Didattica laboratoriale;■ Utilizzazione di strumenti e strategie compensative;■ Fruizione dell'errore come risorsa;■ Peer tutoring;■ Ottimizzazione dei punti di forza.

RISORSE	Docente di Lettere
INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITÀ DI RILEVAZIONE	I testi prodotti dagli studenti saranno corretti e valutati dal Docente Tutor; l'evoluzione delle competenze sarà registrata, a livello disciplinare, dal docente responsabile della disciplina: Lingua e Letteratura italiana.
SITUAZIONE ATTESA AL TERMINE DEL PERCORSO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Competenza comunicativa; ▪ Abilità meta cognitive; ▪ Principi della testualità; ▪ Acquisizione di coerenza, coesione, congruità logico-tematica; ▪ Organizzazione di una “cassetta degli attrezzi”, fruibile ed operativa; ▪ Applicazione e comunicazione di quanto appreso: riflessione-operatività nei propri stili di apprendimento e metodi nella redazione dei generi testuali proposti; ▪ Costruzione di mappe, schede, framework concettuali di istruzioni per l'uso; ▪ Costruzioni di strumenti compensativi personali e utilizzabili; ▪ Consapevolezza dei propri punti di forza; ▪ Attivazione di strategie per ottimizzare, rendersi conto dei punti di debolezza e ricercare/attuare strategie per compensarli;
CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA L. 107/2015 COMMA 7 DELL'ART. 1	Il progetto sarà attuato in riferimento alle lettere A, D, F, H, I, O, P di cui all'articolo in oggetto.
COMPONENTI DI UNA COMPETENZA ESPERTA NEL PROBLEM SOLVING	Capacità di mobilitare risorse metacognitive e conoscenze acquisite sia in aula che sul campo per trovare soluzioni inerenti al compito in situazioni problematiche: analisi e scomposizione del problema e ricerca di soluzioni applicabili.
DIMENSIONI CONNESSE ALL'ESERCIZIO DI UNA COMPETENZA	Imparare ad imparare: analisi previsionale, comprensione globale di un testo, competenza linguistica, capacità di ricodifica.

TITOLO	<i>Tradurre e non tradire</i>
PRIORITÀ RAV	Competenze chiave di Cittadinanza
AREA DI PROCESSO	Macroarea 2: Recuperare e potenziare le competenze per garantire il successo formativo degli alunni.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Attuazione curricolo per competenze
OBIETTIVI DI PROCESSO	Sapere esplorare il testo latino o greco, stabilire relazioni di senso, individuare l'articolazione logica e i nessi coesivi; riformulare il testo di partenza; codificare il testo di arrivo.
TARGET	Tutti gli studenti frequentanti le classi I-II-III liceo
TEMPI DI REALIZZAZIONE	In orario curricolare, un'ora a cadenza settimanale/quadrimestrale, come recupero dell'unità orarie del monte ore annuale
SITUAZIONE IN CUI SI INTERVIENE – MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	È carente negli alunni l'esercizio contrastivo, in cui le due lingue - quella di partenza e quella di arrivo - si mettono a confronto con eguale dignità. Carente: l'esplosione del messaggio, la destrutturazione. Scelta prioritaria: la resa traduttiva immediata.
AZIONI/ATTIVITÀ PREVISTE	Traduzione di un testo “classico” – materia oggetto della seconda prova scritta all’Esame di Stato.
MODALITÀ OPERATIVE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi previsionale e comprensione globale; ▪ Individuazione del genere testuale, del contesto spazio-temporale; ▪ Competenza linguistica; ▪ Capacità di ricodifica
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Imparare ad imparare ▪ Metodo inferenziale
RISORSE	Docenti di Lettere
INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITÀ DI RILEVAZIONE	Testi tradotti in classe, con guida del docente tutor; verifiche immediate e fruizione dell'errore.

	Nessuna valutazione specifica sarà attuata; la valutazione confluirà in quella generale della disciplina.
SITUAZIONE ATTESA AL TERMINE DEL PERCORSO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La traduzione come problem solving; ▪ Mettere al centro il testo “classico” e le sue strutture profonde; ▪ Dalle esplorazioni dei testi, dall’analisi previsionale alla comprensione globale; ▪ Capacità di riformulazione e ricodifica in L1; ▪ Elementi grammaticali e sintattici; ▪ Analisi logica del pensiero e della proposizione.
CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA L. 107/2015 COMMA 7 DELL’ART. 1	Appendice A: a, d, i; Appendice B: 2
COMPONENTI DI UNA COMPETENZA ESPERTA NEL PROBLEM SOLVING	Capacità di mobilitare risorse metacognitive e conoscenze acquisite sia in aula che sul campo per trovare soluzioni inerenti al compito in situazioni problematiche: analisi e scomposizione del problema e ricerca di soluzioni applicabili
DIMENSIONI CONNESSE ALL’ESERCIZIO DI UNA COMPETENZA	Imparare ad imparare: analisi previsionale, comprensione globale di un testo, competenza linguistica, capacità di ricodifica.

D) LABORATORI DI INGLESE, MATEMATICA/FISICA, SCIENZE, ELEMENTI DI DIRITTO
(PER LA PREPARAZIONE AI TEST UNIVERSITARI)

TITOLO	<i>English Skills for Life</i>
PRIORITÀ RAV	Macroarea 2: Recuperare e potenziare le competenze per garantire il successo formativo degli alunni.
AREA DI PROCESSO	Potenziamento dell’O.F.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Portare tutti gli alunni al successo formativo, promuovendo strategie e metodologie innovative per lo sviluppo delle competenze in L2.
OBIETTIVI DI PROCESSO	Attivare la conoscenza della cultura di appartenenza per costruire “legami” con altre persone ed altri patrimoni culturali. Orientamento al concetto di cittadinanza attiva, per formare cittadini con una coscienza aperta, solidale e partecipativa.
TARGET	Tutti gli studenti frequentanti le classi: I, II, III liceo
TEMPI DI REALIZZAZIONE	In orario curricolare, un’ora a cadenza settimanale, come recupero unità orarie del monte ore annuale
SITUAZIONE IN CUI SI INTERVIENE- MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	Vivendo in una società multiculturale e interagendo quotidianamente, anche tramite l’utilizzo dei social, con persone di qualsiasi altro paese, si evince la necessità di conoscere bene e sapere utilizzare la lingua inglese. L’uso consapevole e autonomo presuppone l’acquisizione e il potenziamento di determinate competenze specifiche e fondamentali ossia le otto competenze di cittadinanza. Questo laboratorio privilegia l’asse dei linguaggi e della comunicazione al fine di acquisire anche una consuetudine al confronto, al dialogo e all’accettazione del “diverso” come fonte di arricchimento e completamento.
AZIONI/ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Le azioni/attività saranno svolte in modalità ciclica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ per il I liceo le attività saranno finalizzate alla reading comprehension di testi di vario ambito (sociale, letterario, artistico), alla traduzione e all’acquisizione di un bagaglio lessicale più ampio. ✓ per il II e III liceo si approfondiranno e si analizzeranno testi diversificati dai contenuti più complessi con un linguaggio settoriale per coglierne le caratteristiche linguistiche, i significati e le finalità, in vista della preparazione ai test di accesso alle Università. <p>Modalità operative:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Brainstorming sui concetti proposti; ▪ Problematizzazione; ▪ Esercitazione individuale e di gruppo su testi inglesi di diversa tipologia, ▪ Traduzioni dalla L2 alla L1, ▪ Costruzione di un portfolio individuale contenente i prodotti realizzati.
MODALITÀ OPERATIVE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Brainstorming sui concetti proposti, ▪ problematizzazione individuale e di gruppo, ▪ skimming, scanning and intensive reading; ▪ costruzione di un glossario di inglese settoriale
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione frontale, ▪ imparare ad imparare; ▪ problem posing and solving; ▪ metacognizione; didattica laboratoriale, cooperative learning, ▪ peer tutoring, ▪ fruizione dell'errore, ▪ flipped classroom, ▪ learning by doing
RISORSE	Docente di Inglese
INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITÀ DI RILEVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservazione del docente ▪ test grammaticali scritti ▪ prove di traduzione ▪ colloquio orale ▪ reading comprehension
SITUAZIONE ATTESA AL TERMINE DEL PERCORSO	Al termine del percorso gli alunni saranno in grado di: <ul style="list-style-type: none"> • conoscere gli argomenti trattati; • potenziare le competenze sociali e comunicative; • potenziare le competenze linguistiche ed espressive nella L2 • ampliare il bagaglio lessicale, acquisendo nuovi registri linguistici.
CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA L. 107/2015 COMMA 7 DELL'ART. 1	L'attività è programmata con lo scopo precipuo di favore lo sviluppo e il potenziamento delle competenze di cui alla lettera A, obiettivi a, h, i.
COMPONENTI DI UNA COMPETENZA ESPERTA NEL PROBLEMSOLVING	Capacità di utilizzare risorse metacognitive e conoscenze acquisite per trovare soluzioni al compito in situazioni problematiche: analisi del problema, capacità di ricerca delle informazioni necessarie per trovare possibili soluzioni.
DIMENSIONI CONNESSE ALL'ESERCIZIO DI UNA COMPETENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione del curricolo per competenze del PTOF e del RAV; ▪ Imparare ad imparare; ▪ Incentivare lo sviluppo del senso della responsabilità, della collaborazione e spirito di gruppo; ▪ Interpretazione efficace e fattiva del proprio autonomo ruolo nel lavoro di squadra; ▪ Saper valutare differenze e analogie tra il proprio sistema linguistico e culturale e quello altrui al fine di sviluppare una cultura del dialogo e del rispetto; ▪ Utilizzare il linguaggio settoriale; ▪ Saper redigere relazioni, materiale informativo/ secondo la metodologia della Ricerca-Azione; ▪ Acquisire, potenziare l'applicazione di strategie efficaci, cognitive, metacognitive per la risoluzione di situazioni problematiche.

TITOLO	<i>Laboratorio di logica-matematica e preparazione ai test psico-attitudinali</i>
PRIORITÀ RAV -	Successo formativo alunni
AREA DI PROCESSO	Potenziamento O.F.

TRAGUARDO DI RISULTATO	Potenziamento dell'O.F.
OBIETTIVI DI PROCESSO	Aiutare gli studenti ad usare la “logica”, a riflettere, a problematizzare, ad essere “competenti”
TARGET	I LICEO, II LICEO, III LICEO
TEMPI DI REALIZZAZIONE	In orario curricolare, un’ora a cadenza settimanale, come recupero unità orarie del monte ore annuale
SITUAZIONE IN CUI SI INTERVIENE - MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	Il laboratorio vuole dare la possibilità ai ragazzi di rafforzare alcuni, concetti matematici, necessari e basici, e di approcciare i test in modo ragionato e crescente di difficoltà. Il laboratorio nasce con l’intento di aiutare gli studenti ad usare la logica, a ragionare intuitivamente e a saper affrontare in modo corretto e proficuo i test psico-attitudinali proposti da alcune facoltà universitarie
AZIONI/ATTIVITÀ PREVISTE	Incontri curricolari, esercitazioni di gruppo ed individuali.
MODALITÀ OPERATIVE	Trattandosi di attività laboratoriale, si lavorerà insieme, prediligendo il confronto e aiutando gli studenti ad usare gli strumenti già in loro possesso.
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> ■ Imparare ad imparare; ■ Problem posing and solving; ■ metacognizione; ■ insegnare ad imparare facendo...da soli e in gruppo; ■ didattica laboratoriale; ■ cooperative learning
RISORSE	Docenti esperti Strumenti informatici (LIM, computer), test universitari on line
INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITÀ DI RILEVAZIONE	Osservazione del docente, test scritti.
SITUAZIONE ATTESA AL TERMINE DEL PERCORSO	Fruizione critica e positiva di test di logica e psico-attitudinali
CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA L. 107/2015 COMMA 7 DELL'ART. 1	Potenziamento delle competenze matematiche-logiche e scientifiche
COMPONENTI DI UNA COMPETENZA ESPERTA NEL PROBLEMSOLVING	Saper rielaborare il proprio sapere in una complessità di situazioni, saper fare proposte nuove/innovative
DIMENSIONI CONNESSE ALL’ESERCIZIO DI UNA COMPETENZA	Saper agire

TITOLO	<i>Laboratorio di Scienze e preparazione ai test di ammissione alle facoltà scientifiche a numero programmato.</i>
PRIORITÀ RAV -	Macroarea 2: Recuperare, rinforzare, potenziare abilità e competenze.
AREA DI PROCESSO	Potenziamento O.F.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Successo formativo e orientamento
OBIETTIVI DI PROCESSO	Acquisizione dell’autonomia personale, riconoscimento, ai fini del rinforzo, delle proprie potenzialità e specificità; saper individuare e interpretare l’informazione; osservare, descrivere, analizzare i fenomeni, strutturare diversi percorsi risolutivi in campo scientifico.
TARGET	I LICEO, II LICEO e III LICEO

TEMPI DI REALIZZAZIONE	In orario curricolare, un'ora a cadenza settimanale, come recupero unità orarie del monte ore annuale
SITUAZIONE IN CUI SI INTERVIENE - MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	L'attività laboratoriale proposta permette agli alunni di prepararsi al superamento dei test di ammissione alle facoltà scientifiche a numero programmato. L'obiettivo è quello di promuovere con particolari strategie, l'interesse per la materia, recuperare alcune lacune su argomenti inerenti Chimica e Biologia e potenziare le conoscenze, per far emergere e sviluppare nell'alunno le capacità operative e far acquisire un metodo di ricerca applicabile nel campo scientifico .
AZIONI/ATTIVITÀ PREVISTE	Il laboratorio sarà articolato in due moduli: - nel primo verrà effettuato un ripasso generale su argomenti di Chimica organica, Biologia e Scienze della terra, suddivisi sulla base del programma svolto dalle classi I, II e III liceo; - nel secondo step saranno somministrati test a risposta multipla ed effettuate esercitazioni scritte, in modo da abituare gli alunni a saper approcciarsi ai test di accesso alle università. Ogni test svolto sarà consegnato all'alunno, in modo da avere una panoramica generale del quiz e della propria preparazione, con la lista delle domande, le risposte date, quelle giuste e quelle sbagliate, per capire su quali argomenti doveva concentrare di più il proprio studio prima della prova di ammissione vera e propria.
MODALITÀ OPERATIVE	Trattandosi di attività laboratoriale, si lavorerà insieme, prediligendo il confronto e aiutando gli studenti ad usare gli strumenti già in loro possesso.
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> ■ Imparare ad imparare; ■ problem posing and solving; ■ metacognizione; ■ didattica laboratoriale; ■ cooperative learning in modo da coinvolgere gli studenti nel lavoro di gruppo per raggiungere un fine comune.
RISORSE	Docente esperto Strumenti informatici (LIM, computer), test universitari on line
INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITÀ DI RILEVAZIONE	Osservazione del docente, test scritti.
SITUAZIONE ATTESA AL TERMINE DEL PERCORSO	In generale il laboratorio dovrà servire a valutare se le attese degli alunni sono state soddisfatte e ricavare utili informazioni sui punti di forza e di debolezza di ogni alunno nelle Scienze naturali.
CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA L. 107/2015 COMMA 7 DELL'ART. 1	Potenziamento delle competenze scientifiche
COMPONENTI DI UNA COMPETENZA ESPERTA NEL PROBLEMSOLVING	<ul style="list-style-type: none"> ■ Saper rielaborare il proprio sapere in complessità di situazioni ■ saper fare proposte nuove/innovative ■ saper aiutare gli alunni ad acquisire le competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro. <p>La priorità dell'insegnamento, deve essere non solo quella di acquisire una conoscenza specifica di ambito scientifico, ma anche quella di suscitare la fiducia degli alunni in se stessi, la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, il problem solving.</p>
DIMENSIONI CONNESSE ALL'ESERCIZIO DI UNA COMPETENZA	Acquisire, rinforzare e potenziare l'applicazione di strategie efficaci, cognitive e metacognitive per la risoluzione di situazioni problematiche.

TITOLO	<i>Educazione giuridica e all'esercizio attivo della cittadinanza</i>
PRIORITÀ RAV -	Macroarea 2: Recuperare e potenziare le competenze per garantire il successo formativo degli alunni.
AREA DI PROCESSO	Potenziamento dell'OF

TRAGUARDO DI RISULTATO	<p>Destinatari del laboratorio sono sia gli studenti del primo biennio che gli studenti del secondo biennio e del quinto anno. Il laboratorio intende fornire agli studenti, già all'inizio del percorso di istruzione secondaria superiore, l'opportunità di familiarizzare con le categorie interpretative del diritto e con il lessico specifico della disciplina, nonché di acquisire e potenziare quelle competenze di cittadinanza per orientarsi autonomamente nel contesto sociale di riferimento.</p> <p>Per il secondo biennio e il quinto anno il laboratorio intende potenziare e ampliare le categorie interpretative della cultura giuridica in relazione anche agli eventi storici studiati nel corso di studio e con uno sguardo privilegiato sulla contemporaneità e sui contesti di vita.</p> <p>Tra i punti di debolezza vanno annoverate le difficoltà iniziali di condurre gli studenti sul terreno di una disciplina per molti di loro nuova e caratterizzata da un linguaggio tecnico per certi aspetti lontano dal linguaggio quotidiano.</p>
OBIETTIVI DI PROCESSO	Favorire il potenziamento delle competenze sociali e far acquisire la consapevolezza dell'importanza della cultura del dialogo e del rispetto.
TARGET	Alunni di tutte le classi divisi per gruppi: I biennio, II biennio e V anno.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	In orario curricolare, un'ora a cadenza settimanale, come recupero unità orarie monte ore annuale
SITUAZIONE IN CUI SI INTERVIENE – MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	<p>La democrazia è quella forma di governo della cosa pubblica che richiede un'ampia partecipazione di cittadini che siano in grado di orientarsi autonomamente e consapevolmente e sappiano opportunamente esercitare il senso critico. L'esercizio del senso critico è fondamentale affinché si possano formare persone consapevoli e in grado di orientarsi nell'orizzonte giuridico e sociale in cui vivono.</p> <p>Educare alla democrazia, scrive Gustavo Zagrebelsky, non si può limitare ad una forma di educazione civica che consista in una sommaria trasmissione di informazioni sulle istituzioni, come se democrazia e partecipazione sociale si possano sviluppare da sole, come se al contempo siano causa ed effetto.</p> <p>Nelle Indicazioni Nazionali per i nuovi licei (DPR 89/2010), relativamente all'insegnamento della storia, si dice che <<uno spazio adeguato dovrà essere riservato al tema della cittadinanza e della Costituzione repubblicana, in modo che al termine del quinquennio liceale lo studente conosca bene i fondamenti del nostro ordinamento costituzionale, quali esplicitazioni valoriali delle esperienze storicamente rilevanti del nostro popolo>>.</p> <p>Senza alcune indicazioni precise, i concetti di "spazio adeguato" e "conoscere bene" rischiano di restare solo nobili aspirazioni.</p> <p>La democrazia "si insegna" facendo emergere negli studenti la consapevolezza che ogni persona è fondamentalmente portatrice di diritti e di doveri. In altri termini ciò che occorre insegnare è l'ethos democratico. In tal senso, fine precipuo del processo di insegnamento/apprendimento è quello di formare persone consapevoli, capaci di instaurare relazioni positive con la realtà sociale. Vivendo in società, interagendo con altri dobbiamo essere consapevoli prima di tutto di avere diritti e doveri, dobbiamo dunque conoscere questi diritti e doveri e, infine, riuscire a farne un uso consapevole. Questo uso consapevole, autonomo e responsabile presuppone l'acquisizione e il potenziamento di alcune competenze specifiche, le cosiddette competenze di cittadinanza, definite chiave perché ritenute fondamentali e irrinunciabili. Le otto competenze chiave di cittadinanza possono essere viste come trasversali a quattro assi culturali: dei linguaggi, matematico, scientifico e tecnologico, storico sociale.</p> <p>Nell'ottica di questo laboratorio di diritto, l'asse privilegiato è quello storico-sociale. Quali sono, dunque, le finalità generali dell'asse storico-sociale e quale ruolo in particolare può assolvere un laboratorio di diritto? Attraverso le discipline dell'asse storico-sociale lo studente può acquisire la capacità di problematizzare e spiegare gli eventi tenendo conto delle relazioni spaziali e temporali, di interpretare il presente e di sviluppare una cittadinanza attiva. In tal senso il diritto, assieme alla storia, si colloca in una posizione privilegiata. Attraverso lo studio della Costituzione italiana, dei concetti di norma giuridica o fonte del diritto, solo per citare alcuni contenuti, il diritto concorre al raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza, alla promozione di atteggiamenti di partecipazione attiva alla vita sociale, all'acquisizione di</p>

	un comportamento democratico e responsabile e all'acquisizione di una consuetudine al dialogo e al confronto.
AZIONI/ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Le azioni/attività saranno svolte in modalità ciclica.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Per il I biennio le attività riguarderanno attività propedeutiche finalizzate all'acquisizione di un lessico di base di cultura giuridica e l'analisi della Costituzione. Alcuni argomenti verranno trattati comparandoli con il panorama europeo ed internazionale. ▪ Per il II biennio e per il V anno si approfondiranno gli stessi temi in vista della preparazione ai test di accesso alle Università. <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Brainstorming sui concetti proposti; - Problematizzazione; - Esercitazione individuale e di gruppo su esempi di fattispecie giuridiche; - Costruzione di mappe; - Illustrazione cartacea e multimediale; - Costruzione di un glossario giuridico; - Costruzione di un portfolio individuale contenente i prodotti realizzati.
MODALITÀ OPERATIVE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Brainstorming sui concetti proposti; ▪ Problematizzazione individuale e di gruppo; ▪ Esercitazioni guidate attraverso l'uso di schede inerenti agli argomenti trattati; ▪ Uso di schede didattiche da far completare agli allievi per guiderli progressivamente alla "scoperta" dei nodi concettuali che si vuole far acquisire.
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione frontale; ▪ Lezione dialogata; ▪ Didattica laboratoriale; ▪ Tutoring e mentoring; ▪ Peer education; ▪ Metacognizione; ▪ Problem solving; ▪ Fruzione dell'errore; ▪ Apprendimento attivo (learning by doing).
RISORSE	Docente di Storia: prof. Armando Miraglia.
INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITÀ DI RILEVAZIONE	<p>Saranno utilizzati i seguenti Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Puntualità e responsabilità; - Interazione con i compagni; - Rispetto delle consegne; - Risoluzione di situazioni problematiche; - Uso di materiali e strumenti; - Acquisizione di conoscenze e competenze specifiche: <p>La rilevazione degli indicatori di monitoraggio avverrà per mezzo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - osservazione; - eventuale realizzazione di prodotti (anche multimediali); - test a risposta aperta breve; - test a risposta multipla; - colloquio orale; - questionari di valutazione e di autovalutazione.
SITUAZIONE ATTESA AL TERMINE DEL PERCORSO	<p>Al termine del percorso gli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> dovranno conoscere gli argomenti trattati; dovranno aver acquisito un buon livello di consapevolezza del funzionamento delle nostre Istituzioni; dovranno aver potenziato le competenze sociali e comunicativa; dovranno avere consapevolezza dell'importanza della dimensione etica personale e sociale.
CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA L. 107/2015 COMMA 7 DELL'ART. 1	L'attività è programmata con lo scopo precipuo di favorire lo sviluppo e il potenziamento delle competenze di cui alle lettere D,E ed I.

COMPONENTI DI UNA COMPETENZA ESPERTA NEL PROBLEM SOLVING	Capacità di mobilitare risorse metacognitive e conoscenze acquisite per trovare soluzioni inerenti al compito in situazioni problematiche: analisi e scomposizione del problema, capacità di ricerca delle informazioni necessarie (in riferimento al “dove” e al “come”) e messa a punto di soluzioni applicabili.
DIMENSIONI CONNESSE ALL'ESERCIZIO DI UNA COMPETENZA	<ul style="list-style-type: none"> ■ Attuazione del curricolo per competenze del PTOF e del RAV; ■ Imparare ad imparare; ■ Incentivare lo sviluppo del senso di legalità e dell'etica della responsabilità e della riservatezza, della collaborazione e spirito di gruppo; ■ Inquadramento critico dell'importanza della conoscenza della nostra Carta Costituzionale; ■ Inquadramento critico dell'importanza di alcune conoscenze in materia giuridica; ■ Consapevolezza del valore personale e sociale dei propri talenti e della interazione attiva e responsabile; ■ Interpretazione efficace e fattiva del proprio autonomo ruolo nel lavoro di squadra; ■ Saper valutare differenze e analogie tra il proprio sistema di valori e quello altrui al fine di sviluppare una cultura del dialogo e del rispetto; ■ Utilizzare e decodificare il linguaggio tecnico; ■ Saper redigere relazioni, schede, materiale informativo/documentaristico secondo la metodologia della Ricerca-Azione; ■ Acquisire, consolidare, potenziare l'applicazione di strategie efficaci, cognitive, metacognitive, socio-emotive per la risoluzione di situazioni problematiche.

E) LABORATORIO DI LINGUA E CULTURA CINESE

TITOLO	汉语课 Hanyǔ kè
PRIORITÀ RAV	Macroarea 2: Recuperare e potenziare le competenze per garantire il successo formativo degli alunni.
AREA DI PROCESSO	Potenziamento dell'O.F.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Il laboratorio intende fornire agli studenti l'opportunità di familiarizzare con la lingua e la cultura cinese, nonché di acquisire quelle competenze linguistiche base nella L3, promuovendo metodologie e strategie innovative per lo sviluppo delle competenze. Tra i punti di debolezza vanno annoverate le difficoltà iniziali di condurre gli studenti sul terreno di una disciplina nuova e lontana da qualsiasi altra lingua europea.
OBIETTIVI DI PROCESSO	Attivare la conoscenza della cultura di appartenenza per costruire “legami” con altre persone ed altri patrimoni culturali. Orientamento al concetto di cittadinanza attiva, per formare cittadini con una coscienza aperta, solidale e partecipativa.
TARGET	Tutti gli studenti frequentanti le classi IV e V ginnasio
TEMPI DI REALIZZAZIONE	In orario curricolare, due ore a cadenza settimanale, come ampliamento dell'Offerta Formativa
MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	Questo laboratorio nasce in risposta alla crescente importanza assunta dalla Cina, definita come nuovo centro del mondo, la cui economia cresce del 9% all'anno, “paese” da cui dipenderà anche il nostro futuro: conoscere il cinese, dunque, diventa un vero vantaggio competitivo nel mondo del lavoro.
AZIONI/ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Le attività saranno svolte in modalità ciclica.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per la classe IV ginnasio le attività saranno finalizzate particolarmente all'acquisizione delle regole di scrittura, della fonetica e della grammatica base. - Per la classe V ginnasio si approfondiranno gli stessi argomenti potenziando le competenze comunicative e gli aspetti culturali comparandoli con il panorama europeo.

MODALITÀ OPERATIVE	<p>Il laboratorio si svolge in orario curricolare, sono previste due ore a settimana. È articolato in due moduli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il primo affronta l'aspetto propriamente linguistico; - il secondo verte sugli elementi più essenziali e rappresentativi della cultura cinese. <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ brainstorming sui concetti proposti; ▪ problematizzazione individuale e di gruppo; ▪ costruzione di un glossario base;
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ imparare ad imparare ▪ lezione frontale ▪ apprendimento attivo, learning by doing, ▪ problem posing and solving, ▪ metacognizione, ▪ fruizione dell'errore ▪ brainstorming ▪ cooperative learning ▪ tutoring e mentoring
RISORSE	Coordinamento docenti e/o esperti
INDICATORI DI MONITORAGGIO	Osservazione del docente, test scritti ed orali, prove di traduzione, colloquio orale
SITUAZIONE ATTESA AL TERMINE DEL PERCORSO	Al termine del percorso gli alunni: dovranno conoscere gli argomenti trattati; dovranno aver acquisito le competenze linguistiche e comunicative base nella L3;
CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA L. 107/2015 COMMA 7 DELL'ART. 1	L'attività è programmata con lo scopo precipuo di favorire lo sviluppo e il potenziamento delle competenze di cui alle lettere D,E ed I.
COMPONENTI DI UNA COMPETENZA ESPERTA NEL PROBLEMSOLVING	Capacità di utilizzare risorse metacognitive e conoscenze acquisite per trovare soluzioni in situazioni problematiche: capacità di ricerca di informazioni necessarie per arrivare a delle soluzioni.
DIMENSIONI CONNESSE ALL'ESERCIZIO DI UNA COMPETENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione del curricolo per competenze del PTOF e del RAV; ▪ Imparare ad imparare; ▪ Interpretazione efficace e fattiva del proprio autonomo ruolo nel lavoro di squadra; ▪ Saper valutare differenze e analogie tra il proprio sistema linguistico e culturale e quello altrui al fine di sviluppare una cultura del dialogo e del rispetto; ▪ costruire e utilizzare un glossario base; ▪ Saper redigere relazioni, schede, materiale informativo/documentaristico secondo la metodologia della Ricerca-Azione; ▪ Acquisire, consolidare, potenziare l'applicazione di strategie efficaci, cognitive, metacognitive, socio-emotive per la risoluzione di situazioni problematiche.

F) LABORATORIO DI DIRITTO E LOGICA

TITOLO	<i>Educazione giuridica e all'esercizio attivo della cittadinanza</i>
DESCRIZIONE	Cfr. sez. D – pagg. 61-62-63

Titolo	<i>Laboratorio di logica-matematica e preparazione alle prove INVALSI</i>
Priorità Rav -	Macroarea 2 – garantire il successo formativo degli studenti.

Area di processo	Potenziamento dell'O.F.
Traguardo di risultato	Miglioramento esiti prove INVALSI
Obiettivi di processo	Rafforzare concetti matematici, necessari e basici, usare la “logica”
TARGET	IV GINNASIO, V GINNASIO
TEMPI DI REALIZZAZIONE	In orario curricolare, un’ora a cadenza settimanale/quadrimestrale, come recupero unità orarie del monte ore annuale
SITUAZIONE IN CUI SI INTERVIENE – MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	Il laboratorio vuole dare la possibilità ai ragazzi di rafforzare alcuni concetti matematici, necessari e basici, e di approcciare i test INVALSI in modo ragionato e crescente in difficoltà. Il laboratorio nasce con l’intento di aiutare gli studenti ad usare la logica, a ragionare intuitivamente e a saper affrontare in modo corretto, e proficuo, i test INVALSI che si terrano durante il secondo anno
AZIONI/ATTIVITÀ PREVISTE	Incontri curricolari, esercitazioni di gruppo ed individuali.
MODALITÀ OPERATIVE	Trattandosi di attività laboratoriale, si lavorerà insieme, prediligendo il confronto e aiutando gli studenti ad usare gli strumenti già in loro possesso.
METODOLOGIE	Imparare ad imparare; problem posing and solving; metacognizione; insegnare ad imparare facendo...da soli e in gruppo, didattica laboratoriale, cooperative learning
RISORSE	Docente esperto Strumenti informatici (LIM, computer), test INVALSI on line
INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITÀ DI RILEVAZIONE	Osservazione del docente, test scritti.
SITUAZIONE ATTESA AL TERMINE DEL PERCORSO	Fruizione critica e positiva di test di logica matematica
CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA L. 107/2015 COMMA 7 DELL’ART. 1	Potenziamento delle competenze matematiche-logiche e scientifiche
COMPONENTI DI UNA COMPETENZA ESPERTA NEL PROBLEM SOLVING	Saper rielaborare il proprio sapere in complessità di situazioni, saper fare proposte nuove/innovative
DIMENSIONI CONNESSE ALL’ESERCIZIO DI UNA COMPETENZA	Saper agire

G) PROGETTO MUSICA E TEATRO

TITOLO	<i>Il laboratorio dell’Armonia</i>
PRIORITÀ RAV	Innalzamento delle competenze chiave e di cittadinanza
AREA DI PROCESSO	Attuazione del curriculo per competenze
TRAGUARDO DI RISULTATO	Portare tutti gli alunni al successo formativo
OBIETTIVI DI PROCESSO	Dalle tante voci di un coro arrivare all’unica Armonia. Dalla pratica corale musicale all’armonia che deve essere alla base della società.
TARGET	Tutti gli studenti frequentanti

TEMPI DI REALIZZAZIONE	In orario curricolare, un'ora a cadenza settimanale, come ampliamento dell'Offerta Formativa
MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	<p>La forza della musica è nel suo non avere limiti; all'interno del curricolo la musica promuove la partecipazione attiva degli studenti all'esperienza sonora, intesa come forma di linguaggio e di comunicazione, segno dell' "Armonia" che è alla base della società.</p> <p>La musica, all'interno del curricolo scolastico del Liceo Ginnasio "P. Mignosi", vuole promuovere la partecipazione attiva degli alunni all'esperienza canora, intesa come forma di linguaggio e, quindi, di comunicazione attraverso la riflessione sulle funzioni della musica e il suo significato e l'assimilazione di un vasto repertorio di brani musicali vocali.</p> <p>Il Liceo Classico "P.Mignosi" ha costituito, nel corso dell'anno scolastico 2010/2011, la corale dell'istituto "Armonia". Il Papa Giovanni Paolo II nel 1993 a Caltanissetta ha indicato nella pratica musicale corale il segno di quell'armonia che deve essere alla base della società.</p> <p>È questa la vocazione di chi vive all'interno della scuola cattolica: diventare armonia nella società, armonia che è il segno di Dio stesso, anzi Dio è armonia perché è Trinità.</p> <p>Così sono tante le voci di un coro ma è una l'armonia.</p>
AZIONI/ATTIVITÀ PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Frontale di musica d'insieme corale
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprensione ed uso del linguaggio specifico; ✓ Espressione vocale ed uso dei messi strumentali; ✓ Capacità di ascolto, di valutazione e autovalutazione nelle esercitazioni corali; ✓ Abilità di comprensione dei fenomeni sonori e dei messaggi musicali; ✓ Saper cantare polifonicamente e acquisire le fasi dell'apprendimento logico-procedurale; ✓ Conoscere la voce umana, come vengono emessi i suoni ed identificare i diversi tipi di voce; ✓ Conoscere le quattro voci del canto corale; ✓ Riconoscere e descrivere gli elementi fondamentali della sintassi musicale; ✓ Conoscere ed usare correttamente i concetti di accordo, contrappunto, polifonia omoritmica imitata; ✓ Comprendere l'importanza di una corretta respirazione; ✓ Eseguire canti per imitazione; ✓ Saper correlare segno-suono durante le esecuzioni vocali; ✓ Acquisire sicurezza nella decodificazione della simbologia musicale; ✓ Acquisire sicurezza e indipendenza esecutiva; ✓ Comprendere la struttura del linguaggio musicale; ✓ Prendere coscienza degli elementi costitutivi di un brano musicale; ✓ Conoscere l'intervallo di tono e semitono; ✓ Conoscere le alterazioni, saper costruire la scala maggiore; ✓ Comprendere la differenza tra modo maggiore e minore; ✓ Costruire un contenuto, tessendo tutta una serie di connessioni tra un contenuto e un altro, come tra i nodi di una rete sviluppando le competenze interdisciplinari; ✓ Acquisire le fasi dell'apprendimento logico-procedurale.
CONOSCENZE	L'inciso, la semifrase, la frase, il periodo (affermativo-negativo). Polifonia: polifonia omoritmia e imitata; Laboratorio di musica corale: "Armonia" dell'Istituto "P. Mignosi"
MODALITÀ OPERATIVE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di preparazione per sezioni vocali e prove d'insieme ✓ Esibizioni; ✓ Conversazioni e dibattiti; ✓ Esercitazioni individuali e collettive; ✓ Relazioni; ✓ Prove pratiche; ✓ Test oggettivi e soggettivi.
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzo di esercizi vocali di riscaldamento e sugli intervalli maggiori e minori per un approccio più cosciente ai brani proposti ✓ Metodo induttivo;

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Metodo deduttivo; ✓ Metodo scientifico; ✓ Metacognizione; ✓ Lavoro di gruppo; ✓ Ricerche individuali e/o di gruppo/laboratorio.
RISORSE	Coordinamento docenti e/o esperti
ESITI/VALUTAZIONE	Verifica del livello di apprendimento ; conversazioni (dibattiti, esercitazioni individuali e collettive ; relazioni ; prove pratiche.

TITOLO	<i>Laboratorio teatrale</i>
PRIORITÀ RAV -	Macroarea 2 – : Recuperare e potenziare le competenze per garantire il successo formativo degli alunni
AREA DI PROCESSO	Potenziamento dell’O.F.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Approccio alle tecniche elementari della pratica teatrale
OBIETTIVI DI PROCESSO	Fornire agli studenti la capacità di esprimere il proprio mondo interiore, facilitando l'espressione dei propri sentimenti, approfondendo la conoscenza di se stessi, educando al rispetto dell'altro in un clima di collaborazione e cooperazione. Sviluppare e migliorare le capacità comunicative stimolando la conoscenza dell'arte scenica e teatrale in generale.
TARGET	Tutti gli studenti frequentanti
TEMPI DI REALIZZAZIONE	In orario curricolare, un’ora a cadenza settimanale, come ampliamento dell’Offerta Formativa
SITUAZIONE IN CUI SI INTERVIENE – MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	Gruppo interclasse
AZIONI/ATTIVITÀ PREVISTE	Verranno proposti esercizi di rilassamento del corpo, giochi e pratiche teatrali adatti al target di riferimento atti all'apprendimento dell'arte scenica
MODALITÀ OPERATIVE	Supporto musicale, lavoro a corpo libero e di gruppo
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> - Training fisico e vocale - Esercizi e giochi teatrali - Lavori di improvvisazione teatrale
RISORSE	Per le attività proposte e le pratiche adottate le risorse principali sono gli stessi alunni, con tutto il loro carico emotivo e vissuto personale
INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITÀ DI RILEVAZIONE	Attraverso la ripetizione dei medesimi esercizi nell'intervallo di tempo sarà possibile rilevare le acquisizioni o meno delle capacità suddette
SITUAZIONE ATTESA AL TERMINE DEL PERCORSO	<ul style="list-style-type: none"> • Riflessione sul significato di identità, alterità e diversità • Acquisizione della consapevolezza di se stesso, in relazione al proprio corpo e allo spazio, elemento fondamentale e fondante per un attore • Capacità di collaborazione con gli altri in un clima di collaborazione e di un sentire unico • Stimolazione alla costruzione di un pensiero personale attraverso il confronto e il dialogo
CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA L. 107/2015 COMMA 7 DELL'ART. 1	<p>Scoperta e potenziamento dell’arte scenica e teatrale</p> <p>Il “laboratorio teatrale” all'interno di un contesto scolastico si pone come strumento specifico e particolare per un lavoro sul sè, divenendo pertanto mezzo per ciascun alunno nel far emergere le proprie risorse all'interno di uno spazio di tipo ludico e insieme espressivo protetto.</p>

	<p>Il fine è e rimane, attraverso le pratiche laboratoriali, quello di far nascere nell'individuo coinvolto una consapevolezza nuova di sè e delle proprie capacità, assumendo perciò la funzione di recupero dell'individualità e dell'armonia della persona, invitando al superamento dei propri limiti e facendone un punto di forza.</p> <p>L'alunno verrà guidato attraverso esercizi, giochi fisici ed espressivi ad una nuova percezione della persona e di se stesso nel mondo, orientando le azioni del laboratorio ad un lavoro sull'ascolto del proprio corpo, puntando soprattutto alla sfera emozionale.</p>
COMPONENTI DI UNA COMPETENZA ESPERTA NEL PROBLEM SOLVING	<p>Attraverso gli esercizi che di volta in volta verranno proposti lo studente dovrà mettere in atto le seguenti componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprensione e riconoscimento della situazione e/o problema scenico, valutandone le assonanze con il proprio vissuto ✓ Previsione e successiva pianificazione singolarmente o in gruppo sulle possibili azioni risolutive, sui tempi e strumenti necessari ✓ Monitoraggio delle azioni poste in essere e delle eventuali e possibili modifiche da apportare per il raggiungimento della soluzione ✓ Valutazione su se stessi e del gruppo sulle modalità adoperate e sugli eventuali errori commessi nella risoluzione del problema, con successive proposte di miglioramento
DIMENSIONI CONNESSE ALL'ESERCIZIO DI UNA COMPETENZA	<p>Gli alunni verranno accompagnati tramite giochi ed esercizi teatrali nella scoperta dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il corpo. Scoperta ed esplorazione della propria corporeità insieme alle diverse possibilità di movimento, potenziando la consapevolezza dei propri gesti quotidiani, scoprendo nuove abilità espressive e creative • Lo spazio. Ricerca della dimensione che il proprio corpo e il proprio movimento occupano; percezione del proprio spazio personale attraverso lo spazio dell'altro e lo spazio del gruppo • L'ascolto. Concentrazione sulla percezione di sè, individualmente e in gruppo; lavoro sull'attenzione di chi mi sta vicino, sperimentazione delle proprie capacità di ascolto attraverso tutto il corpo; ascolto del gruppo

7.2 REGOLAMENTO D'ISTITUTO ALUNNI

Art. 1 - Il presente **Regolamento** è conforme ai principi e alle norme dello «Statuto delle Studentesse e degli Studenti», emanato con il D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235 e successive integrazioni, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e successive modifiche e integrazioni; del D.P.R. 15 marzo 2010 n. 89: Regolamento recante revisione dell'assetto regolamentale, organizzativo e didattico dei licei; del D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122: Regolamento valutazione alunni; della Legge di riforma “La buona scuola” del 13 luglio 2015, n°107 e successive integrazioni. È coerente e funzionale al Piano dell'offerta formativa adottato dall'Istituto.

Art. 2 - Il presente Regolamento è stato redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, comprese quelle degli studenti e dei genitori, nella consapevolezza che tutte le componenti operanti nella scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze, sono costantemente impegnate a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica italiana. Sono previsti dei documenti aggiuntivi per regolamentare singole discipline di rilevanza interna all'Istituto quali: regolamenti di classe, regolamenti specifici per l'utilizzo degli spazi attrezzati, regolamento dell'Assemblea degli Studenti, procedure attuative. È inoltre possibile dotarsi di altri regolamenti specifici, compresi quelli per disciplinare l'assemblea di classe. Detti regolamenti sono redatti e adottati, salvo diverse disposizioni previste dalle normative vigenti, tenendo conto della partecipazione attiva e responsabile di tutte le diverse componenti della comunità scolastica.

Art. 3 - Nel rispetto della missione del Liceo Classico Paritario “Pietro Mignosi” e delle sue finalità progettuali si favorisce e si promuove la formazione della persona e si assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico – metodologico e ad iniziative di sperimentazione, che tengano conto delle esigenze degli studenti, nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e nell'ambito della legislazione vigente. La scuola è aperta ai contributi creativi responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli studenti, i genitori, i docenti e il personale non docente. Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri apporti che dovessero pervenire dalle forze sociali e culturali organizzate esterne alla scuola. Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.

Art. 4 - La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle competenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal Patto educativo di corresponsabilità (art. 5-bis, D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235); si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto e degli altri documenti progettuali. Nello spirito del Patto educativo di corresponsabilità, ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento, che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'Art.10.3, comma a, del D.Lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Art. 5 - Il presente regolamento può essere modificato dal Consiglio di Istituto, secondo le modalità previste dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

Art. 6 - Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, attenta ai bisogni formativi, che rispetti e valorizzi, anche attraverso attività di orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola garantisce la libertà d'apprendimento di tutti e di ciascuno, nel rispetto della professionalità del corpo docente e della libertà d'insegnamento. Il diritto all'apprendimento è garantito a ciascuno studente anche attraverso percorsi individualizzati e personalizzati (mediante: didattica per livelli, recupero, approfondimento, tutoring, metacognizione) tesi a promuoverne il successo formativo. Sin dall'inizio del curriculum, lo studente è inserito in un percorso di orientamento diacronico formativo. La scuola garantisce la possibilità di una comunicazione reciproca tra le famiglie e i propri figli per urgenti motivi, con uso dei telefoni degli uffici di presidenza e segreteria.

Art. 7 - Gli studenti hanno diritto ad essere informati in maniera efficace e tempestiva sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, in particolare alla conoscenza delle scelte relative all'organizzazione, alla programmazione didattica, ai criteri di valutazione, alla scelta dei libri di testo e del materiale didattico in generale ed in particolare su tutto ciò che può avere conseguenze dirette sulla loro carriera scolastica. Lo studente ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie. I genitori hanno il diritto ad avere informazioni sul comportamento e sul profitto dei propri figli direttamente dagli insegnanti. I dati personali dello studente e le valutazioni di profitto devono essere utilizzati all'interno della comunità scolastica nel rispetto del d.lgs 196/03 sulla privacy. Lo studente al compimento del diciottesimo anno di età deve essere informato sui diritti che gli derivano dall'acquisizione della capacità di agire ed in particolare dal predetto decreto legislativo, n. 196/03.

Art. 8 - Tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto di esprimere la propria opinione. Gli studenti possono pronunciarsi, anche su loro richiesta, riguardo a tutte le decisioni importanti sull'organizzazione della scuola. Devono quindi essere posti nelle condizioni di poter discutere collettivamente e consapevolmente delle proposte formulate dalle altre componenti, di poterne formulare a loro volta e di concorrere alle decisioni finali (secondo le modalità previste dal Regolamento delle assemblee d'Istituto, dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa e dalle normative vigenti).

Art. 9 - Ogni componente può riunirsi nelle assemblee previste dai Decreti delegati; in particolare le assemblee degli studenti sono considerate parte integrante della loro formazione educativa. Gli studenti hanno diritto a partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della scuola. Gli studenti partecipano, intervenendo in ogni fase dell'elaborazione e della decisione, alle commissioni incaricate di volta in volta di promuovere iniziative e attività, tramite i rappresentanti d'Istituto eletti. Gli studenti, come da normativa, hanno diritto di riunirsi in assemblee di classe e di Istituto, durante l'orario delle lezioni, previa richiesta scritta, almeno tre giorni prima, al Dirigente scolastico, con indicazione dell'ordine del giorno, da parte dei rappresentanti di classe e/o d'Istituto. Per le assemblee di classe deve essere chiesto, da parte degli alunni, il consenso dei docenti che saranno in servizio durante le ore di assemblea.

Art. 10 - L'Organo di garanzia interno all'Istituto ha validità temporale di anni 3.

Art. 11 - Tutte le persone appartenenti a tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto a vedere rispettata in ogni situazione la loro dignità personale. I rapporti interni alla comunità scolastica si informano al principio di solidarietà.

Art. 12 - I doveri garantiscono nella quotidianità della vita scolastica l'esistenza di un contesto consono all'attuazione del Patto Educativo di Corresponsabilità e all'equilibrato esercizio dei diritti-doveri da parte di ciascuna componente, nel rispetto delle reciproche libertà e come espressione del senso di appartenenza ad un contesto comune di vita. Ogni componente della comunità scolastica si assume le responsabilità e gli oneri connessi al proprio ruolo, ma mentre questi sono giuridicamente definiti per il personale docente e non docente dai relativi contratti, per quanto riguarda gli studenti vengono sanciti dal presente regolamento, nel rispetto della normativa vigente e con particolare riferimento alla normativa di cui all'art.1.

Art. 13 - Gli studenti sono tenuti a:

a) FREQUENTARE REGOLARMENTE I CORSI

Per quanto attiene alle **assenze**, si ricorda che la **presenza assidua** è condizione necessaria soprattutto nell'ottica dell'acquisizione di efficiente possesso di abilità e contenuti, di capacità di confronti, sia disciplinari, sia multidisciplinari: **competenze** che non si raggiungono soltanto con uno studio domestico più o meno accurato, ma anche con una precisa e puntuale verifica, attuata in classe, con il sostegno dei docenti e dei discenti. **L'assiduità della frequenza scolastica, la motivazione, l'interesse, l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, il senso di responsabilità e l'autoregolazione, lo spirito di iniziativa nello svolgimento di attività curricolari/extra-curricolari, l'acquisizione delle competenze chiave e per la cittadinanza attiva**, contribuiscono alla **valutazione** del grado di preparazione complessiva e, per gli alunni del Liceo, all'attribuzione del punteggio per l'andamento degli studi, denominato **credito scolastico**.

ASSENZE

INFRAZIONE	Elevato numero di assenze nello stesso mese (≥ 10 giorni anche non consecutivi) N. B. Un elevato numero di assenze influirà sul voto di comportamento e sull'assegnazione del credito scolastico; consequenziale sarà la valutazione del profitto, per la mancata partecipazione ad eventuali prove, scritte e/o orali, pratiche.
SANZIONE	Spetta ai Docenti Coordinatori il controllo settimanale delle assenze. In caso di elevato numero di assenze e/o di assenze "strategiche" si procederà alla convocazione tramite registro elettronico degli esercenti la responsabilità genitoriale.
INFRAZIONE	Assenze non giustificate: Gli alunni devono giustificare tutte le assenze entro il giorno del loro rientro a scuola. Le assenze devono essere giustificate tramite registro elettronico. Non sono accettate giustificazioni telefoniche. N.B. In caso di assenze dovute a malattia, per cinque o più giorni, occorre presentare il certificato medico che attesti la piena guarigione dello studente.
SANZIONE	Spetta ai Docenti Coordinatori il controllo settimanale delle assenze non giustificate. Dopo il terzo giorno di mancata giustificazione si procederà alla convocazione scritta degli esercenti la responsabilità genitoriale.

RITARDI

INFRAZIONE	Le lezioni hanno inizio alle ore 8:00 - orario entro il quale gli alunni dovranno trovarsi in classe, entro e non oltre il suono della campana.
SANZIONE	In caso di ritardo gli alunni saranno regolarmente ammessi in classe, il docente anoterà sul registro elettronico l'orario di ingresso. Le ore e le frazioni di ore dei ritardi saranno computate come ore di assenza. (Cfr. elevato numero di assenze). Spetta ai Docenti Coordinatori il controllo settimanale dei ritardi. Dopo il quinto ritardo in un mese si procederà alla convocazione tramite registro elettronico degli esercenti la responsabilità genitoriale. Raggiunto il numero di 20 ritardi per quadrimestre verrà decurato un punto dal voto di comportamento.
INFRAZIONE	Alla conclusione dell'intervallo gli alunni dovranno essere già nelle classi, senza attardarsi nel corridoio.
SANZIONE	Gli studenti in ritardo saranno ammessi in classe, ma sarà apposta dal docente una nota disciplinare sul registro elettronico. Dopo la quinta nota si procederà alla convocazione tramite registro elettronico degli esercenti la responsabilità genitoriale. Un elevato numero di note (≥ 10) influirà sul voto di comportamento.

USCITE ANTICIPATE

INFRAZIONE	Gli alunni che, per validi motivi, si devono allontanare dalla scuola, prima del termine delle lezioni, devono presentare richiesta scritta, firmata dagli esercenti la responsabilità genitoriale o devono essere prelevati all'uscita da un genitore o da un adulto, in possesso di delega scritta. Non sono accettate richieste di uscita anticipata telefoniche.
SANZIONE	Le ore e le frazioni di ore delle uscite anticipate saranno computate come ore di assenza. (Cfr. elevato numero di assenze).

b) ASSOLVERE ASSIDUAMENTE AGLI IMPEGNI DI STUDIO

Tutti gli alunni dovranno responsabilmente impegnarsi nell'acquisizione delle competenze disciplinari e interdisciplinari, - senza mai trascurare la quotidiana preparazione secondo le indicazioni dei docenti - e rendersi sempre disponibili al dialogo educativo.

USO DEGLI STRUMENTI DIDATTICI

INFRAZIONE	Gli alunni sono tenuti a partecipare alle lezioni provvisti dei libri di testo e del materiale necessario per l'attività didattica (dizionari, calcolatrici, atlanti, fogli per i compiti in classe, etc.). Per le attività di Scienze motorie, gli alunni dovranno presentarsi in tenuta sportiva (tuta, magliette e scarpette da ginnastica).
SANZIONE	Qualora non siano forniti del necessario, il docente apporrà nota disciplinare, motivata e circostanziata, sul registro elettronico. Dopo la quinta nota si procederà alla convocazione tramite registro elettronico degli esercenti la responsabilità genitoriale. Un elevato numero di note (≥ 10) influirà sul voto di comportamento.

VERIFICHE

INFRAZIONE	Gli alunni sono tenuti sono tenuti allo svolgimento delle verifiche programmate.
SANZIONE	La mancanza di un congruo numero di verifiche (cfr. delibera del Consiglio di Classe) sarà motivo di valutazione secondo il livello di base non raggiunto. Il rifiuto sistematico verso una o più discipline, tempestivamente segnalato dal Consiglio di classe agli esercenti la responsabilità genitoriale, comporta, se reiterato, la possibilità di non ammissione alla classe successiva.

c) MANTENERE UN COMPORTAMENTO CORRETTO E COLLABORATIVO

INFRAZIONE	È assolutamente vietato, durante le prove scritte (Cfr. Nota M. 18 maggio 2009, prot. n. 5190): <ol style="list-style-type: none"> 1. usare telefoni cellulari di qualsiasi tipo – comprese le apparecchiature in grado di inviare fotografie e immagini. 2. copiare elaborati “passati” abusivamente da compagni e/o da altri.
SANZIONE	Nei confronti di coloro che fossero colti ad utilizzare i dispositivi, di cui al comma 1), e/o a copiare elaborati, di cui al comma 2) sono previsti: <ol style="list-style-type: none"> a) nota disciplinare motivata e circostanziata sul registro elettronico; b) esclusione dalla prova (annullamento della stessa); c) comunicazione tramite registro elettronico e convocazione degli esercenti la responsabilità genitoriale; d) eventuale sanzione deliberata dal Consiglio di Classe.

d) AVERE NEI CONFRONTI DEL CAPO D'ISTITUTO, DEI DOCENTI, DEL PERSONALE NON DOCENTE, LO STESSO RISPETTO CHE QUESTI ULTIMI DEVONO LORO;

Nel clima della coeducazione del nostro Istituto, i rapporti dovranno essere improntati ad estrema correttezza e rispetto, in modo da realizzare veramente un ambiente umano ricco, formativo e aperto. Nell'ambito scolastico, dovranno essere evitati sia atteggiamenti di reciproco rifiuto che comportamenti tendenti all'esclusivismo dei rapporti, sviluppando invece con tutti rapporti di cordiale amicizia e collaborazione. Anche **l'abbigliamento** è espressione di rispetto di se stessi e degli altri, per cui esso dovrà essere intonato a modestia, semplicità e dignità, pur nella considerazione delle differenze e delle idee di ciascuno.

INFRAZIONE	Non sono tollerati comportamenti irrispettosi nei confronti degli altri: <ul style="list-style-type: none"> ✓ insulti, termini volgari e offensivi tra gli studenti o nei riguardi degli insegnanti; ✓ riprese video e/o foto tramite cellulari; ✓ interventi inopportuni durante le lezioni; ✓ interruzioni continue del ritmo delle lezioni; ✓ atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri studenti; ✓ comportamenti scorretti durante viaggi di istruzione-visite guidate; ✓ consumo di cibi o bevande nelle aule durante le ore di lezione.
SANZIONE	Il docente apporrà nota disciplinare, motivata e circostanziata, sul registro elettronico. Dopo la quinta nota si procederà alla convocazione tramite registro elettronico degli esercenti la responsabilità genitoriale. Un elevato numero di note (≥ 10) influirà sul voto di comportamento.

e) OSSERVARE LE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E DI SICUREZZA;

INFRAZIONE	Uso del telefono cellulare D.M. 15 marzo 2007, n. 30: Durante le ore di lezione gli alunni devono tenere telefoni cellulari, lettori cd/mp3 e altri dispositivi elettronici rigorosamente spenti, eccezione fatta per esigenze didattiche, sotto il controllo dei docenti.
SANZIONE	Nei confronti di coloro che fossero colti ad utilizzare i dispositivi di cui sopra è prevista nota disciplinare motivata e circostanziata sul registro elettronico; Dopo la terza nota ai trasgressori verrà sequestrato l'apparecchio, che sarà restituito esclusivamente agli esercenti la responsabilità genitoriale. Un elevato numero di note (≥ 10) influirà sul voto di comportamento.

INFRAZIONE	Divieto di fumare In conformità alle norme vigenti (L.16 gennaio 2003, n. 3, art. 51 e successive interpretazioni indicative e attuative) è fatto assoluto divieto di fumare all'interno e all'esterno dell'area di pertinenza dell'Istituto.
SANZIONE	Il non rispetto del divieto è soggetto alle sanzioni previste dalla legge 448/2001 art. 52 comma 20. Inoltre nei confronti di coloro che fossero colti a fumare sono previste: a) nota disciplinare motivata e circostanziata sul registro elettronico; b) comunicazione tramite registro elettronico e convocazione degli esercenti la responsabilità genitoriale; c) eventuale sanzione deliberata dal Consiglio di Classe.

INFRAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione nella scuola di alcolici e/o droghe ▪ Furto ▪ Lancio di oggetti contundenti
SANZIONE	Il Coordinatore delle attività didattico-educative accerta la gravità dell'infrazione e convoca il Consiglio di Classe dello studente che ha commesso l'infrazione. Il Consiglio di Classe, alla presenza dell'alunno stesso e dei suoi genitori, decide se esistono gli estremi per una sanzione che preveda l'allontanamento dalla comunità scolastica e per quanti giorni (massimo 15) o sanzione risarcitoria.

INFRAZIONE	Introduzione di estranei nell'Istituto L'accesso ai locali dell'Istituto da parte di estranei è assolutamente vietato.
SANZIONE	In caso di trasgressione della norma, l'estraneo viene identificato ed invitato ad allontanarsi. Il Coordinatore delle attività didattico-educative accerta la gravità dell'infrazione e convoca il Consiglio di Classe dello studente che ha commesso l'infrazione. Il Consiglio di Classe delibera opportunamente.

INFRAZIONE	Non è permesso uscire dall'aula e/o dall'Istituto senza autorizzazione. Nei cambi dell'ora, gli studenti dovranno attendere in classe l'insegnante dell'ora successiva, senza allontanarsi, per nessun motivo, dall'aula. In caso di necessità, l'autorizzazione ad uscire dalla classe viene data dal Coordinatore delle attività didattico-educative o dal suo Collaboratore vicario. N.B. Nessun alunno può richiedere l'uscita di altri alunni dalle classi durante le ore di lezione, fatta eccezione per i rappresentanti di Istituto, previa autorizzazione scritta del Coordinatore delle attività didattico-educative, e solo per decisioni concernenti le assemblee d'Istituto.
SANZIONE	Nel caso di uscita dall'aula o dall'Istituto senza nessuna autorizzazione il docente apporrà nota disciplinare, motivata e circostanziata, sul registro elettronico. Dopo la quinta nota si procederà alla convocazione tramite registro elettronico degli esercenti la responsabilità genitoriale. Un elevato numero di note (≥ 10) influirà sul voto di comportamento.

INFRAZIONE	Durante le ore di lezione gli alunni sono autorizzati a uscire dall'aula solo in caso di necessità, ma non più di uno per classe e per non più di qualche minuto. Sarà il docente presente in aula ad esercitare adeguata vigilanza al riguardo.
SANZIONE	Nel caso di eccessivo ritardo, il docente dell'ora apporrà la nota sul registro e registrerà l'assenza. (Per le assenze e le note cfr. elevato numero di assenze e/o di note).

INFRAZIONE	Non è permesso utilizzare il distributore di bevande se non durante la ricreazione, fatti salvi casi eccezionali, previa autorizzazione del docente presente in classe.
SANZIONE	In caso di trasgressione della norma, il docente apporrà nota disciplinare, motivata e circostanziata, sul registro di classe. Dopo la quinta nota si procederà alla convocazione tramite registro elettronico degli esercenti la responsabilità genitoriale. Un elevato numero di note (≥ 10) influirà sul voto di comportamento.

f) UTILIZZARE CORRETTAMENTE LE STRUTTURE, I MACCHINARI E I SUSSIDI DIDATTICI, COMPORTANDOSI IN MODO DA NON ARRECARE DANNI AL PATRIMONIO DELLA SCUOLA, A SE STESSI E/O AGLI ALTRI.

g) AVERE LA MASSIMA CURA NELL'USO DEGLI ARREDI, CONDIVIDENDO LA RESPONSABILITÀ DI RENDERE ACCOGLIENTE L'AMBIENTE SCOLASTICO.

Gli allievi, devono: osservare di tutte le norme di prevenzione contro gli infortuni e di sicurezza, devono avere il massimo rispetto e cura per l'ambiente che li ospita, per ogni persona e per ogni struttura nello stesso presente. Tutti gli alunni hanno il dovere di conservare il decoro dei locali e dell'arredo scolastico e saranno responsabili delle perdite di funzionalità e di integrità. Uguale rispetto è dovuto agli oggetti dei propri compagni (libri, articoli scolastici, vestiario, denari, ecc.), che non potranno essere maltrattati o manomessi senza venir meno ai più elementari principi di buona educazione. Particolare attenzione dovrà essere posta da tutti per la pulizia dei locali interni ed esterni dell'Istituto, evitando assolutamente di imbrattare porte, pareti e banchi e di gettare per terra carte o rifiuti di qualunque genere, per i quali sono disposti appositi contenitori.

N.B. Chi trovasse libri o oggetti appartenenti ad altri nell'ambito dell'Istituto è tenuto a consegnarli subito presso la Segreteria, perché si provveda al più presto a reperire il proprietario.

L'Istituto non assume responsabilità alcuna per quanto gli alunni potrebbero smarrire in sede, siano pure oggetti necessari alla scuola e di valore.

INFRAZIONE	Mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente.
SANZIONE	Nell'eventualità in cui l'aula venga trovata in condizioni di eccessiva sporcizia, la pulizia sarà fatta da parte degli studenti stessi il giorno successivo durante l'intervallo o al termine delle lezioni.

INFRAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incisione di banchi/porte scritte su muri, porte e banchi. ▪ Danneggiamenti delle attrezture. ▪ Uso scorretto di strutture, macchinari e sussidi didattici
SANZIONE	Il responsabile sarà tenuto al risarcimento o altre sanzioni previa delibera del Consiglio di Classe. Qualora non fosse individuabile ne risponderà la classe o il gruppo.

h) AVERE LA MASSIMA CURA DEI TESTI

I testi in dotazione della Biblioteca scolastica e quelli concessi in comodato d'uso costituiscono un patrimonio della collettività

INFRAZIONE	I testi in dotazione della Biblioteca vanno trattati con cura, senza sottolineature o scritte di qualsiasi tipo. Possono essere consultati esclusivamente in sede.
SANZIONE	Nel caso in cui uno o più testi consultati risultassero danneggiati l'Istituto addebiterà allo studente e alla sua famiglia, a titolo di risarcimento, una quota pari all'intero prezzo sostenuto dall'Istituto al momento dell'acquisto.

INFRAZIONE	<p>I testi in comodato d'uso vanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ custoditi e conservati con diligenza, senza prestarli ad altri o deteriorarli in alcun modo, fatto salvo il solo effetto dell'uso. Non sono ammessi sottolineature e annotazioni fatte a penna, abrasioni, cancellature o qualsiasi altro intervento atto a danneggiare l'integrità dei libri. Gli esercizi proposti dal libro dovranno essere trascritti sul quaderno o fotocopiati. ▪ restituiti alla scadenza della concessione, entro e non oltre il 30 giugno; <p>N.B.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli alunni con sospensione di giudizio hanno la facoltà di trattenere solo i manuali scolastici delle materie da recuperare, che restituiranno entro una settimana dalle verifiche finali. - Gli alunni non promossi, nel successivo anno scolastico, mantengono i diritti acquisiti sui testi in uso. - In caso di trasferimento i libri dovranno essere riconsegnati contestualmente alla richiesta di Nulla-Osta. - Il testo di impiego biennale o pluriennale potrà essere riconfermato in comodato all'atto della riconsegna degli altri libri.
SANZIONE	<p>Nel caso in cui uno o più testi affidati in comodato d'uso risultassero danneggiati, o non fossero restituiti entro i termini stabiliti, l'Istituto addebiterà allo studente e alla sua famiglia, a titolo di risarcimento, una quota pari all'intero prezzo sostenuto dall'Istituto al momento dell'acquisto.</p>

Art. 14 - La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica (sanzioni alternative).

Art. 15 - Valutazione

Ogni studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento: a tale riguardo i docenti si impegnano a comunicare contestualmente gli esiti delle prove orali; per le verifiche scritte, gli elaborati dovranno essere riconsegnati non oltre i dieci giorni che precedono la successiva prova. I singoli docenti, i consigli di classe, gli Organi Collegiali in genere, individuano le forme opportune di comunicazione della valutazione per garantire la riservatezza di ciascuno studente e la correttezza dell'informazione data. La scuola garantisce l'attivazione di iniziative finalizzate al recupero, alla compensazione delle situazioni di ritardo e di svantaggio, al potenziamento, all'incentivazione delle eccellenze.

Art. 16 - I docenti comunicano con le famiglie in ordine ad esigenze di carattere didattico o disciplinare secondo le modalità stabilite annualmente, che verranno rese note all'inizio dell'anno scolastico nel Piano Annuale delle Attività. I docenti o il Coordinatore delle Attività Didattico-Educative provvederanno a convocare gli esercenti la responsabilità genitoriale nel caso di particolari problemi sia di ordine didattico che disciplinare.

In generale, le comunicazioni inerenti alle **valutazioni periodiche**, alle **valutazioni infraquadrimestrali** e alle **pagine quadrimestrali** potranno essere visionate sul registro elettronico.

Le famiglie che volessero avere un colloquio con il Coordinatore delle Attività Didattico-Educative o con i Docenti potranno concordare, a mezzo degli alunni o anche per via telefonica, un appuntamento; il ricevimento avrà luogo fuori dall'orario di lezione dei docenti interessati.

N.B.: I colloqui informativi cessano un mese prima del termine delle lezioni.

Art. 17 - Alla vigilanza degli alunni, durante la loro permanenza all'interno dell'Istituto, è preposto il personale docente. Durante l'intervallo è fatto divieto agli alunni di uscire dall'Istituto; sarà cura dei docenti garantire la vigilanza nelle classi, nel corridoio e negli spazi all'aperto. Verrà predisposto all'inizio dell'anno scolastico un apposito calendario di turnazioni.

Art. 18 - Gli alunni potranno usufruire del servizio fotocopie a pagamento presso la Segreteria dell'Istituto entro e non oltre le ore 12:00; dopo tale orario non saranno esaudite le eventuali richieste. Possono essere fotocopiati **solo i testi** in adozione e/o quelli consigliati dai docenti, in numero limitato di pagine, secondo norma di legge e previa richiesta al Coordinatore delle Attività Didattico-Educative.

■ **Art. 19 - VIAGGI D'ISTRUZIONE - VISITE GUIDATA - USCITE DIDATTICHE E PER I PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (P.C.T.O.)**

Principi generali

Il presente regolamento viene redatto nel rispetto della normativa vigente, in riferimento alle C.M. n. 291 del 14 ottobre 1992 e seguenti, e di quanto deliberato in sede di Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto. I viaggi di istruzione, le visite guidate, le uscite didattiche e per l'Alternanza Scuola Lavoro, in considerazione delle motivazioni culturali, didattiche e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo predominante, devono essere inseriti in un'adeguata programmazione didattica-educativa di ciascun Consiglio di classe.

Tipologie

- a) Viaggi di istruzione: promuovono negli alunni una migliore conoscenza del loro paese o di un altro paese negli aspetti paesaggistici, ambientali, monumentali, culturali e folkloristici. Prevedono almeno un pernottamento fuori sede.
- b) Visite guidate, uscite didattiche e per i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (P.C.T.O.): si effettuano nell'arco di una sola giornata presso aziende, musei, parchi naturali, spettacoli teatrali, cinematografici ecc. le visite guidate hanno durata di un'intera giornata, le uscite didattiche si concludono entro l'orario di lezione.

Programmazione delle attività

- Ogni anno scolastico viene designato il docente referente della funzione strumentale viaggi di istruzione, visite guidate, uscite didattiche e per i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (P.C.T.O.) al fine di curare l'organizzazione, la gestione e la scelta delle mete.

Il docente referente svolge i seguenti compiti:

- a) sceglie le mete del viaggio d'istruzione in linea con gli obiettivi didattici, educativi e formativi definiti nel P.T.O.F. e definisce il periodo dell'anno scolastico in cui effettuare il viaggio;
- b) presenta al Collegio dei Docenti ed al Consiglio d'Istituto le proposte.

Per quanto riguarda visite guidate, uscite didattiche per l'Alternanza Scuola Lavoro, non è prevista una specifica e preliminare programmazione. Ogni docente del Collegio dei Docenti può proporre visite ed uscite, inerenti al percorso didattico-educativo della classe o dell'Istituto.

Docenti accompagnatori

I docenti accompagnatori devono essere almeno uno per ogni 15 alunni. Per i viaggi all'estero è obbligatoria la presenza del docente di lingua inglese

Destinatari

La partecipazione ai viaggi di istruzione, alle visite guidate e alle uscite didattiche è consentita a tutti gli alunni del Liceo, previa autorizzazione scritta da parte dei genitori o di chi ha la responsabilità genitoriale. Non sono ammessi quegli alunni che, a giudizio del Consiglio di Classe, abbiano commesso gravi mancanze disciplinari.

L'intero costo di viaggi d'istruzione, visite guidate, uscite didattiche e per l'Alternanza Scuola Lavoro è a carico di ogni singolo alunno. Al fine di offrire l'opportunità a tutti gli alunni di aderire e partecipare, si individuano mete non esose.

Norme comportamentali per docenti accompagnatori ed alunni partecipanti

I docenti accompagnatori sono tenuti alla vigilanza sugli alunni loro affidati e sono soggetti "alla responsabilità di cui all'art. 2047 del CC, con l'integrazione di cui all'art. 61 della legge n. 312 dell'11 novembre 1980, che ha limitato la responsabilità patrimoniale della scuola ai soli casi di dolo e colpa grave." (C.M. 214/82)

Gli alunni sono tenuti ad osservare tutte le norme comportamentali previste dal Regolamento d'Istituto e ad evitare ogni libera iniziativa. Il mancato rispetto di tali norme può, in casi gravi, comportare l'interruzione del viaggio. Le spese del rientro saranno a carico della famiglia, compresi gli eventuali danni.

Norme procedurali

- a) al momento dell'adesione, ogni alunno deve versare caparra stabilita dal docente referente. Tale caparra non verrà rimborsata in caso di successiva rinuncia;
- b) l'intera quota va versata almeno due settimane prima della data prevista per la partenza;
- c) per i viaggi all'estero ogni alunno deve essere in possesso di documento valido per l'espatrio e di tessera sanitaria;
- d) ogni famiglia riceverà programma del viaggio contenente le informazioni necessarie (orari di partenza ed arrivo, indirizzi di alberghi e tutte le informazioni necessarie).

Valutazione risultati

- a) al rientro dal viaggio di istruzione, il docente referente presenterà relazione scritta sull'andamento del viaggio, firmata dallo stesso e controfirmata dai docenti accompagnatori;
- b) il Collegio dei Docenti ed il Consiglio d'Istituto esprimono valutazione complessiva sui risultati e sulle ricadute didattico-educative dei viaggi effettuati nel corso dell'anno scolastico.

7.3 REGOLAMENTO D'ISTITUTO DOCENTI

Art. 1 - PREMESSA

Il docente che accetta di far parte dell'Istituto intende collaborare alla sua specifica missione educativa. Ciò significa che il docente si conforma ai principi etico-pedagogici delineati nel **Progetto Educativo della Scuola Cattolica**, che intende sviluppare le potenzialità di una cultura ispirata e fondata sui **valori cristiani della vita e dell'educazione**, per creare una solida identità nei propri alunni (cfr. Mission), senza con questo sentire limitata la sua libertà di insegnante. È inoltre pienamente consapevole che elemento essenziale della collaborazione è la testimonianza personale coerente con i valori cristiani.

Art. 2 - FUNZIONE DOCENTE

✓ DIRITTI

Libertà culturale e d'insegnamento all'interno di una dimensione sociale di condivisione.

✓ QUALITÀ

Il Docente si impegna a sviluppare nel tempo qualità utili a svolgere con efficacia il proprio compito:

- entusiasmo per il proprio lavoro;
- atteggiamento collaborativo, aperto e improntato ad ottimismo;
- convinzione che motivare vale più del rimproverare;
- saper dimenticare con facilità gli errori altrui e le scortesie ricevute;
- capacità di ascoltare, di interessarsi a ciò che piace al giovane, ai suoi problemi;
- rispetto della legge di gradualità nello sviluppo della personalità dell'alunno/a;
- essere protagonista e responsabile delle scelte effettuate nel curricolo di scuola.

✓ COERENZA

Poiché impostazione di pensiero e vita sono, o dovrebbero essere, un tutt'uno, va da sé che anche il comportamento del Docente, all'interno dell'Istituto, deve essere improntato alla coerenza: componente essenziale per l'efficacia educativa.

✓ ESPRESSIONI DELLA FUNZIONE DOCENTE

L'espletamento della funzione docente si articola in:

- a) attività d'insegnamento, comprendente le ore di docenza, nonché le attività intrinsecamente collegate con l'insegnamento;
- b) attività funzionali all'insegnamento (programmazione, progettazione, correzione elaborati, valutazioni periodiche, documentazione, tenuta registro elettronico, adozione libri di testo, rapporti con le famiglie, scrutini ed esami, preparazione lavori Organi Collegiali);
 - Progettazione didattica - ad inizio di anno scolastico – secondo il P.T.O.F.;
 - Relazione didattica consuntiva - a fine anno scolastico – con una valutazione obiettiva sulla realizzazione del piano didattico e sui risultati conseguiti;
 - Programmi svolti - a fine anno scolastico;
- c) attività di recupero/rinforzo/potenziamento, secondo le normative impartite dagli OO.CC.;
- d) attività connesse con il funzionamento della scuola in cui l'impegno individuale si esprime soprattutto partecipando alle riunioni degli OO.CC. di cui si fa parte, e alle iniziative educative della scuola, ivi compresi i rapporti con le famiglie. Gli OO.CC. costituiscono un momento essenziale per il buon andamento della scuola e nella dinamica della valutazione. La presenza dei docenti è obbligatoria, come è obbligatoria l'attuazione delle delibere. Tutti i verbali devono essere redatti il più presto possibile, comunque non oltre cinque giorni dallo svolgimento della seduta. Le relazioni per l'adozione dei libri di testo devono essere presentate con la relativa proposta;
- e) attività di formazione obbligatoria permanente strutturale;
- f) funzioni strumentali e/o commissioni.

✓ PROFESSIONALITÀ

Essere professionista riflessivo richiede al docente:

- rigorosa programmazione didattica;
- metodica preparazione delle lezioni, evitando il pressappochismo e l'improvvisazione, assai deleteri sotto il profilo dell'efficacia didattica. Ciò vale in particolare nella scelta dei compiti in classe, che vanno preparati con cura;
- correzione frequente degli elaborati con gli alunni – individuale e collegiale - i compiti non rivisti costituiscono per lo più una perdita di tempo;
- spiegazioni adeguate al livello degli alunni, garantendo il rispetto dei diversi stili di apprendimento;
- equilibrio nella valutazione;
- uso dei metodi, strategie e accorgimenti didattici che l'esperienza suggerisce e che le reali possibilità della classe consentono;
- capacità di dialogare con alunni, colleghi, genitori;
- partecipazione alla vita della scuola;
- sviluppo competenze disciplinari, pedagogiche, digitali;
- riservatezza su tutte le operazioni che concernono il normale svolgimento della vita scolastica e su quanto avviene durante i CdCe gli scrutini, in quanto vincolano al segreto professionale. La sua violazione costituisce infrazione disciplinare, sanzionabile.

✓ **DOVERI**

Il **Docente** è il mediatore/facilitatore primario, consapevole, responsabile, tra i sapienti e gli allievi; spetta pertanto ai docenti:

- rispettare il **Progetto Educativo della Scuola Cattolica**, che intende sviluppare le potenzialità di una cultura ispirata e fondata sui **valori cristiani della vita e dell'educazione**, per creare una solida identità nei propri alunni. (cfr. "Mission" del Liceo Ginnasio "P.Mignosi") per tale motivo, la giornata scolastica inizia con l'invocazione allo Spirito Santo;
- garantire responsabilmente il **patto educativo di corresponsabilità** sottoscritto con il gestore, gli alunni, le famiglie, **per tutta la durata dell'anno scolastico**;
- conoscere ed osservare le direttive scolastiche stabilite dal Regolamento d'Istituto e dalla normativa vigente;
- assumere consapevolmente le **responsabilità** connesse alla funzione docente, in dimensione individuale e collegiale;
- realizzare, individualmente e con il gruppo docente, uno status di piena professionalità e disponibilità al confronto, in supporto al P.T.O.F. (Collegi Docenti, Consigli Classe, Consiglio Istituto, laboratorio permanente, gruppi di ricerca - formazione - miglioramento);
- partecipare alle attività di formazione in servizio per una progressiva crescita professionale;
- costruire **insieme**, per gli studenti, un ambiente di **apprendimento significativo**, aperto ai valori, alla ricerca, al confronto, all'orientamento;
- adoperarsi per favorire la socializzazione tra gli alunni e la maturazione di processi relazionali autonomi e rispettosi delle regole della vita comunitaria.
- **essere docente pratico – inclusivo – prudente – equilibrato**: riflettere sulla propria azione didattico- educativa, autovalutare il proprio operato;
- qualificare, strutturare la propria formazione professionale, spendere i propri **talenti**, facendo leva sui punti di forza e migliorando i punti di criticità/debolezza, mettendosi in gioco con **umiltà e carità**;
- **documentare** il proprio operato: registri, correzione elaborati, supporti didattici, mediatori culturali-metodologici, laboratori di attività di recupero/rinforzo/potenziamento, predisposizione piani di studio personalizzati per gli alunni, programmazioni, progettazioni – sviluppo di progetti di classe/Istituto, verifiche, valutazioni...
- organizzare **interventi compensativi** per gli allievi, per correggere svantaggi culturali e disagi sociali e prevenire l'insuccesso scolastico;
- valorizzare/gratificare le **unicità** presenti all'interno delle classi, valorizzare i **talenti** e dare sempre la priorità al dialogo;
- nello svolgimento modulare delle unità d'apprendimento ogni docente, singolarmente e/o in contatto interdisciplinare con i colleghi di classe, adoperi le strategie metacognitive, secondo il proprio stile didattico e pedagogico, utilizzando al massimo le strutture fornite dalla scuola e interessando costantemente gli alunni attraverso canali propri del dialogo educativo: spiegazioni, interrogazioni, compiti scritti, libri di testo, tecnologie informatiche, consegne per il lavoro domestico, esercitazioni varie, ricerche didattiche, ecc.;

- la presentazione e spiegazione degli argomenti di studio e di ricerca da parte dei singoli docenti costituisce una fase importante del processo di apprendimento degli alunni. Dovranno essere contraddistinti da chiarezza, semplicità e brevità espositive, adeguate alla comprensione degli allievi, e corrispondere ad una ben precisa programmazione didattica, che eviti il rischio delle improvvisazioni. Il riferimento ai libri di testo, e ad altre fonti bibliografiche, informatiche, tecnologiche e di ricerca, renderà più stimolante ed efficace l'azione dei docenti;
- nel dialogo educativo siano privilegiati i colloqui didattici, condotti in modo adeguato e stimolante, sia da servire, oltre che come verifica dell'apprendimento e delle competenze acquisite, anche come approfondimento dei vari argomenti di studio e come dialogo comunitario di tutta la classe. Sono quindi da **evitare assolutamente le interrogazioni di sola verifica individuale, a mo' di esame, che non suscitano interesse in tutti gli alunni**;
- l'ambito e la metodologia delle **esercitazioni e ricerche scolastiche**, che tanto rilievo assumono nella moderna didattica per stimolare l'impegno e gli interessi interdisciplinari degli alunni, dovranno essere, dai docenti, preventivamente ed accuratamente illustrati, seguiti in tutte le loro fasi così da consentire la graduale acquisizione di un metodo corretto ed efficace. **Bisogna assolutamente evitare che questa attività didattica si risolva in una semplice trascrizione, tipo copia e incolla da internet, priva di creatività e di vero spirito di ricerca.**

✓ INDICAZIONI PRATICHE

Ogni docente ha l'obbligo di:

- tenere aggiornato il giornale di classe e i registri personali, in modalità elettronica. In quanto documenti ufficiali devono essere tenuti con estrema cura e compilati in ogni parte.
 - Nel registro di classe devono essere annotate quotidianamente le assenze, i ritardi e le eventuali mancanze degli studenti e il contenuto della lezione.
 - Nei registri personali devono essere riportati le valutazioni delle prove scritte e orali, gli interventi di recupero.
- fare l'appello degli alunni ogni volta che inizia la sua lezione, apporre la sua firma sul giornale di classe elettronico, segnare gli alunni assenti e i ritardatari; in caso di prolungata assenza o di ritardo di un alunno, deve informare il Coordinatore di Classe o il Coordinatore delle Attività Didattico-Educative.
- provvedere ad una lettura attenta e puntuale delle circolari e/o di qualunque altro avviso indirizzato agli studenti e/o alle famiglie.
- far rispettare il Regolamento alunni, ricorrendo, se necessario, alle sanzioni previste.

Il Coordinatore di Classe, a cui spetta il compito di far prendere coscienza, alla famiglia e all'alunno stesso, della responsabilità del singolo verso l'impegno scolastico assunto, ha l'obbligo di attivare il **controllo settimanale delle assenze, delle assenze non giustificate, dei ritardi e delle note disciplinari** e di agire secondo il Regolamento Alunni.

✓ INTERDISCIPLINARITÀ

Si auspicano l'incontro e la collaborazione tra docenti al fine di:

- programmare unità modulari interdisciplinari – Progetti d'Istituto;
- identificare un linguaggio scolastico comune;
- individuare contenuti progressivi;
- organizzare attività funzionali al Liceo Classico “Pietro Mignosi” ed alla sua visibilità all'esterno.

✓ VALUTAZIONE

Nel valutare gli alunni, il docente si ispira a principi di equità e trasparenza adottando parametri di valutazione chiari, preventivamente fissati e resi noti agli interessati. Le valutazioni devono essere frequenti e i risultati delle prove (scritte, orali, test ecc.) vanno tempestivamente comunicati agli alunni (il docente è tenuto a comunicare, anche in forma privata, almeno il giudizio di sufficienza/insufficienza). Le varie forme di verifica dell'apprendimento, frequenti e condotte in forma stimolante secondo i parametri concordati nel collegio docenti, sono finalizzate alla valutazione dell'apprendimento e del livello di abilità e competenze raggiunte, ma anche al miglioramento del metodo di studio e alla valutazione dell'efficacia delle strategie di insegnamento-apprendimento adottate (l'esercitazione scritta e l'interrogazione non hanno solo uno scopo valutativo, ma rappresentano un momento didattico integrativo); devono essere in numero tale da permettere una

valutazione il più possibile accurata ed obiettiva dell'alunno, tramite prove in linea con la programmazione e con gli obiettivi realmente conseguibili dagli alunni. Per un'efficace azione didattica, le verifiche scritte devono essere corrette e consegnate agli alunni in tempi brevi (entro 15 giorni dalla data di esecuzione e comunque non oltre i 10 giorni che precedono la prova successiva). La scansione dei compiti in classe va programmata in anticipo e condivisa con i colleghi, per evitare sovrapposizioni.

✓ **COLLOQUI CON I GENITORI**

Nei giorni e nelle ore stabiliti, il docente si tiene a disposizione dei genitori per i colloqui previsti dal Piano Annuale delle Attività. Si eviti la prolissità, ma non ci si limiti ad una scarna informazione sul profitto scolastico; il docente si preoccupi di esporre chiaramente agli alunni e ai genitori i propri obiettivi educativi e culturali e i propri criteri di giudizio, considerando attentamente gli eventuali problemi dell'alunno manifestati dalla famiglia. Occorre, in tal sede, "conoscere" e "far conoscere" l'alunno, evitando un giudizio di sufficienza/insufficienza" o anticipate conclusioni affrettate di "promozione/bocciatura", che spettano non al singolo docente (qualunque sia la disciplina insegnata) ma unicamente al Consiglio di Classe.

A questo proposito, si richiama la riservatezza su quanto avviene durante i CdC e il dovere di non dissociarsi dalle decisioni prese corresponsabilmente. Nei casi particolari in cui il colloquio richiedesse maggior tempo di quello consentito dall'orario di ricevimento, si concordi con il genitore un incontro più disteso in altro tempo. È opportuno convocare i genitori allorché la situazione dello studente manifesti criticità.

I colloqui informativi cessano un mese e prima del termine delle lezioni.

Art. 3 - ORARIO DI LAVORO

Nella stesura dell'orario annuale il Coordinatore delle attività didattico-educative terrà conto, nei limiti del possibile, dei desideri di ogni insegnante, subordinatamente però all'interesse didattico degli alunni.

Art. 4 - RISPETTO DELL'ORARIO DI LAVORO

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle lezioni ogni docente è tenuto a rispettare la puntualità all'inizio e al termine delle lezioni, al cambio dell'ora e alla ripresa dopo l'intervallo: tale rispetto è non solo manifestazione di professionalità, ma anche esempio per gli alunni, ai quali la puntualità viene rigorosamente richiesta. Il rispetto dell'orario di servizio costituisce, dunque, un obbligo inderogabile la cui inosservanza, oltre a compromettere la funzionalità della scuola, ha ripercussioni sotto il profilo disciplinare ed economico.

Tutti i docenti devono trovarsi negli ambienti della scuola almeno 10 minuti prima dell'inizio dell'orario stabilito per:

- attestare la propria presenza in Istituto firmando l'apposito registro delle presenze;
- prendere visione di eventuali comunicazioni della presidenza o della segreteria;
- garantire un inizio puntuale della propria attività didattica.

Non possono lasciare l'Istituto prima del suono della campanella, né perdersi in discussioni e disquisizioni nei corridoi, con colleghi, alunni o persone estranee alla Istituzione scolastica. In particolare, i docenti in servizio alla prima ora di lezione, sono tenuti a trovarsi in classe 10 minuti prima dell'inizio delle lezioni (ART 27 CCNL, com. 5), per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni. Il docente dell'ultima ora di lezione è tenuto ad assistere all'uscita degli alunni medesimi. Il docente, in corso di lezione, ha la responsabilità di tutta la classe e di ciascun alunno; non deve, quindi, abbandonare l'aula, senza prima aver avvisato il Coordinatore delle attività didattico-educative (cfr art. 5 comma c) e chiesto per iscritto il relativo permesso (cfr. Assenze Docenti art.6 comma c).

Art. 5 - ASSISTENZA

In ottemperanza alle norme vigenti in materia di vigilanza, si precisa che l'opera dei docenti non si esaurisce nell'impartire l'istruzione, ma si estende alla sorveglianza e alla disciplina degli alunni anche se sono di altre classi, durante tutto il tempo scuola, onde prevenire il verificarsi di eventi dannosi che possono comportare conseguenze anche penali. È fatto obbligo ai docenti di effettuare la sorveglianza degli alunni:

- in aula durante le lezioni;
- durante la ricreazione nei corridoi e in cortile, secondo turni di vigilanza stabiliti dal Coordinatore delle attività didattico-educative; di conseguenza, detti docenti, durante l'intervallo, non si trattengano in presidenza, non fissino colloqui informativi con i genitori, né si allontanino per motivi personali, senza prima aver avvisato il Coordinatore ed essere stati sostituiti da un collega;

- durante le assemblee di classe e/o d’Istituto – a cui devono presenziare con discrezione e tatto – manifestazioni, conferenze e simili, garantendo la sorveglianza e l’ordine; (le attività che rientrano nel curricolo scolastico non esimono i docenti dalla loro presenza didattica ed educativa);
- durante il transito degli alunni dall’aula ai laboratori, alla palestra o ad altre sedi di attività didattica;
- nelle visite guidate, nei viaggi di istruzione nelle uscite didattiche e per l’Alternanza scuola Lavoro, ove i docenti sono responsabili della vigilanza per tutto il tempo della visita, del viaggio o dell’uscita.

Il non rispetto delle suddette norme oltre a compromettere la funzionalità della scuola, ha ripercussioni sotto il profilo disciplinare ed economico.

N.B. In caso di sospensione delle lezioni nelle proprie classi per viaggi d’istruzione, uscite didattiche e per l’Alternanza scuola Lavoro, eventi non previsti (assenze di classe), i docenti sono a disposizione della scuola, nell’ambito dell’orario di servizio.

Art. 6 - ASSENZE DEI DOCENTI

Poiché le assenze, i ritardi o uscite anticipate - comunque originati - tornano a danno degli studenti e disagio alla scuola, sono da evitare, quando non chiaramente motivate. Non è tanto una questione economica, quanto e soprattutto, un’esperienza didattica. L’Istituto “Pietro Mignosi” continuerà ad essere apprezzato unicamente se saprà offrire un servizio efficiente e valido.

✓ DOCUMENTAZIONE

Per evitare inconvenienti, si raccomanda di attenersi alle seguenti norme:

- a) In caso di **assenza per malattia** si informi subito il Coordinatore delle Attività Didattico-Educative, perché possa provvedere alle necessarie sostituzioni; la richiesta di congedo, compilata su apposito modulo e comprovata da certificato medico o da numero di protocollo di trasmissione all’INPS, va consegnata alla Segreteria della Scuola nel più breve tempo possibile e comunque entro due giorni dal rientro.
- b) In caso di **assenza per motivi personali** (come ad esempio partecipazione a concorsi, esami, aggiornamento) o per “**comprovati e seri motivi familiari**” (come ad esempio: lutti, nascite, matrimoni, infortuni, visite specialistiche e/o ricoveri ospedalieri personali o riguardanti parenti stretti) il docente può usufruire di permessi fino ad un massimo di 10 giorni, anche non cumulativi. La richiesta di autorizzazione - compilata su apposito modulo - deve essere consegnata esclusivamente al Coordinatore delle Attività Didattico-Educative, per l’approvazione/concessione, almeno un giorno prima, salvo palese urgenza. **Il docente al suo rientro provvederà ad allegare alla domanda di richiesta la documentazione giustificativa.**
- c) In caso di **particolari esigenze personali** il docente può usufruire di **brevi permessi** di durata non superiore alla metà dell’orario giornaliero, per un massimo:
 - di 10 ore, per anno scolastico, in caso di documentate esigenze personali di carattere medico (analisi, visite mediche, accertamenti clinici, ecc.);
 - di 15 ore, per anno scolastico, da recuperare, di norma entro il mese successivo a quello della fruizione del permesso, in una o più soluzioni in relazione alle esigenze di servizio, per motivi di studio e/o rinnovo documenti di lavoro e/o eventuali ritardi. Nei casi in cui non sia stato possibile effettuare i recuperi, l’Istituto provvede a trattenere una somma pari alla retribuzione spettante al docente per il numero di ore non recuperate.

La richiesta di autorizzazione - compilata su apposito modulo – deve essere consegnata esclusivamente al Coordinatore delle Attività Didattico-Educative, perché possa provvedere alle necessarie sostituzioni.

N.B. L’assenza non comprovata da certificato medico e/o da documentazione giustificativa è ritenuta a tutti gli effetti – compreso quello retributivo – assenza ingiustificata.

Non saranno retribuiti anche eventuali ritardi e/o frazioni di ore non adeguatamente motivati e/o reiterati.

Art. 7 - DISCIPLINA

Il docente collabora al mantenimento della disciplina in tutto l’Istituto. La disciplina esteriore, che non deve essere mai fine a se stessa, riveste un’importanza enorme, in quanto costituisce il presupposto di ogni attività didattica. Le correzioni e i richiami siano ragionevoli, rispettosi della personalità dell’alunno/a ed attuati il più possibile privatamente e non in

pubblico. Le annotazioni sul Registro elettronico e le proposte di sanzioni disciplinari nei confronti degli alunni devono essere immediatamente comunicate al Coordinatore delle Attività Didattico-Educative, per i provvedimenti del caso.

È compito dei docenti:

- richiamare, con l'assiduità necessaria, gli allievi al senso di un civile comportamento e ad un consono abbigliamento;
- curare il silenzio e l'attenzione;
- sollecitare gli allievi al rispetto del Regolamento (puntualità, fumo, telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici ecc.) prendendo gli opportuni provvedimenti – cfr. Regolamento Alunni;
- esigere che gli alunni siano forniti di libro di testo e di tutti gli altri sussidi didattici necessari (dizionari, calcolatrici, atlanti, fogli per i compiti in classe, etc...). Possono, tuttavia, concordare con gli stessi modalità tali da evitare un carico eccessivo degli zaini;
- controllare che gli ambienti della scuola (aula, bagni, laboratori, cortili...), vengano lasciati puliti ed ordinati, e che gli alunni facciano uso appropriato delle suppellettili e dei sussidi didattici (libri, vocabolari, registratori, LIM, carte geografiche ecc.) a disposizione della scuola. Eventuali problematiche e/o danni alle strutture e sussidi vanno segnalati immediatamente per i provvedimenti del caso.

Art. 8 - SUSSIDI DIDATTICI E LABORATORI

- Il materiale didattico usato deve essere riordinato e riposto al termine delle lezioni. Particolare attenzione va impiegata nel curare l'ordine delle riviste e dei materiali della biblioteca, della mediateca e delle carte geografiche che, costituendo patrimonio comune, devono rimanere a disposizione di tutti.
- L'uso dei vocabolari, della LIM, dei computer o di altri supporti didattici avviene sotto la diretta responsabilità del docente, che ha effettuato la prenotazione e che curerà la successiva reperibilità di tali materiali e la loro perfetta conservazione.
- I media vanno utilizzati come strumenti didattici da programmare e non come espedienti o riempitivi per passare il tempo.
- L'uso dei laboratori richiede la massima cura nel seguire le modalità stabilite dall'apposito regolamento e nel controllare che tali modalità vengano rispettate anche dagli alunni.
- I docenti che necessitano di fotocopie debbono farne richiesta il giorno precedente compilando l'apposito modulo.

Art. 9 – DISPOSIZIONI

È fatto divieto ai docenti:

- di servirsi della telefonia cellulare per scopi privati durante le ore di lezione. L'uso del telefono cellulare costituisce elemento di disturbo dell'attività didattica e mancanza di rispetto nei confronti degli alunni (C.M. 25.8.1998 n° 362 Prot. n° 30885/BL); pertanto tali apparecchi, durante le ore di lezione, dovranno restare spenti.
- servirsi per uso personale del telefono, del fax, di internet e della fotocopiatrice dell'Istituto, che possono essere usati **esclusivamente per motivi di servizio**. In casi eccezionali ed urgenti, previa specifica autorizzazione del Coordinatore delle attività didattico-educative, potranno essere usati per esigenze personali.(ART 10, com. 3, all. 2 CCNL 24.07.2003);
- fumare in tutti gli ambienti della scuola;
- impartire lezioni private ai propri alunni;
- impartire lezioni alle classi in cortile;
- esprimersi con linguaggio volgare e con atteggiamento eccessivamente cameratesco.

7.4 STATUTO STUDENTESSE STUDENTI (D.P.R. 21 novembre 2007 n° 235)

Art. 1 - Vita della comunità scolastica

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 - Diritti

Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni

di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 - Doveri

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 - Disciplina

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi e reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.
- 9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

- 9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni”.

Art. 5 - Impugnazioni

- Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.
- L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
- Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.
- L'Organo di Garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
- Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente all'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
- Ciascun ufficio scolastico individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.
- L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.”.

Art. 5bis - Patto educativo di corresponsabilità

- Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
- I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma I.
- Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.”.

Art. 6 - Disposizioni finali

I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita

copia agli studenti all'atto dell'iscrizione. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

INDICE DELLE SEZIONI

PREMESSA	PAG. 1
INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI	PAG. 4
SEZIONE 1 – IDENTITÀ STRATEGICA	
1.1 QUADRO ISPIRATIVO FONDATIVO	PAG. 7
1.2 LICEO CLASSICO PARITARIO “P. MIGNOSI”: DAL PASSATO AL PRESENTE	PAG. 7
1.3 MODELLO ORGANIZZATIVO DELL’ISTITUTO	PAG. 8
1.4. LINEE DI INDIRIZZO DEL C. A. D. E.	PAG. 9
SEZIONE 2 – PIANO DI MIGLIORAMENTO	
2.1 ANAGRAFICA	PAG. 11
2.2 INTRODUZIONE	PAG. 11
2.3 DAL RAV AL PdM	PAG. 12
2.4 INTEGRAZIONE TRA PdM E PTOF	PAG. 12
2.5 QUICK WINS	PAG. 13
2.6 ELENCO PROGETTI	PAG. 13
2.7 MONITORAGGIO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	PAG. 18
2.8 IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI	PAG. 18
2.9 CONDIVISIONE DEL PdM	PAG. 18
SEZIONE 3 – CURRICOLO DI ISTITUTO	
3.1 TECNOLOGIA ED EDUCAZIONE	PAG. 19
SEZIONE 4 – CURRICOLO DI ISTITUTO	
4.1 CURRICOLO DIDATTICO-EDUCATIVO	PAG. 21
4.2 PECUP – PROFILO CULTURALE, EDUCATICO, PROFESSIONALE	PAG. 22
4.3 OFFERTA FORMATIVA	PAG. 28

SEZIONE 5 – VERIFICA E VALUTAZIONE

5.1 RUBRICA VALUTATIVA	PAG. 31
5.2 LIVELLI DI VALUTAZIONE/INDICATORI ESPPLICATIVI	PAG. 31
5.3 CRITERI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE	PAG. 34
5.4 CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO	PAG. 37
5.5 ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO	PAG. 39
5.6 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO	PAG. 40

SEZIONE 6 – CONTRATTO FORMATIVO/PATTO DI CORRESPONSABILITÀ E PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)

6.1 CONTRATTO FORMATIVO	PAG. 41
6.2 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	PAG. 41
6.3 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)	PAG. 43

SEZIONE 7 – ALLEGATI

7.1 PROGETTI D'ISTITUTO	PAG. 47
1.2 REGOLAMENTO DI ISTITUTO – ALUNNI	PAG. 70
1.3 REGOLAMENTO DI ISTITUTO – DOCENTI	PAG. 79
7.4 STATUTO STUDENTESSE E STUDENTI	PAG. 85

INDICE	PAG. 89
---------------	----------------